ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno X Num. 291
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI' 12-13 Dicembre 1956
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: [illegible] - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1880): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2050. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 5900, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Divampano le sparatorie a Budapest e nei distretti minerari

Cannoni e carri armati sovietici aprono il fuoco contro gli operai ungheresi da 36 ore in sciopero

Nei dintorni della capitale un gruppo di insorti ha fatto saltare una linea ferroviaria: sono intervenuti i "tanks„ russi ed hanno sparato contro la folla - A Csepel le autoblinde hanno costretto gli operai rastrellati casa per casa a entrare nelle fabbriche - Incendi, scontri, dimostrazioni in tutto il Paese - A Miskolc i manifestanti hanno invaso la redazione d'un giornale - Radio Belgrado conferma: «lo sciopero è pressoché totale»

(Nostro servizio particolare)

VIENNA, mercoledì sera.

Tutta l'Ungheria è da 36 ore in sciopero. A nulla sono servite le centinaia e centinaia di carri armati che i sovietici hanno schierato attorno a Budapest stringendola nuovamente in una cintura d'acciaio: a nulla sono valse le fucilazioni, la repressione spietata, gli arresti. Gli operai hanno dato il loro pieno appoggio ai «Consigli rivoluzionari» che il governo invitati ad astenersi dal lavoro, anche se a Csepel molti sono stati costretti — con le armi russe puntate alla schiena — a riprendere al loro posti.

E' uno sciopero di protesta contro Kadar, sciopero contro la sua debolezza, contro il suo asservimento ai sovietici, contro la sua impotenza a riportare un po' d'ordine nel Paese. Radio Budapest non parla di attività interrotta, dice solamente che reazionari cercano di seminare nuovi disordini, ma che la loro azione è fallita davanti alla coscienza dei lavoratori che sanno quale è il loro dovere.

I profughi che hanno raggiunto l'Austria nel cuore della notte, raccontano che la terza insurrezione armata è scoppiata ieri. [illegible] e mentre ieri sera si era improvvisamente diffusa la voce che Kadar si sarebbe ucciso (voce sì prontamente smentita), in considerazione del fatto che il proclama sulla legge marziale era stato firmato dal maggior generale sovietico Lascenko, gli stessi fuggiaschi hanno confermato che Kadar continua a lanciare appelli alla radio. E per di più egli, di fronte ad una situazione che si è ormai trasformata nuovamente, l'Ungheria in un campo inondato di sangue, appare animato da una certa dose di ottimismo.

Kadar dice tranquillamente che i ribelli stanno per essere sconfitti, che la reazione tra poco sarà debellata e che una nuova èra sorgerà per il Paese. Pare che egli abbia intenzione di includere nel governo rappresentanti di altri partiti per garantire al popolo «la massima libertà possibile».

Dalla Radio di Budapest è però possibile sapere assai poco di quanto avviene in Ungheria. Bisogna ricorrere ai racconti dei profughi e alla Radio Belgrado, che trasmette con una certa obiettività e che assai spesso non può essere accusata di partigianeria per Kadar.

Belgrado è riuscita ad ottenere i servizi dei suoi corrispondenti, nonostante che ieri le comunicazioni con Budapest fossero ancora state interrotte. Il corrispondente della «Borba» parla di incendi, di sparatorie, di vittime, cioè nella capitale quanto in provincia. Verso mezzogiorno di ieri a Csepel si sparava con i cannoni. Gli operai del grosso centro industriale, rastrellati casa per casa, sono stati incolonnati sotto la guardia di autoblinde che tenevano puntate le mitragliatrici contro di essi, e sono stati costretti a entrare nelle fabbriche: qui, però, hanno incrociato le braccia e il lavoro non è ripreso.

Lo sciopero cominciato a mezzanotte di ieri ha preso in breve proporzioni enormi. A Debrecen non un solo lavoratore si è presentato al suo posto; tutti i negozi sono rimasti con i battenti chiusi. I minatori hanno disertato il posto a Veszprem, a Szolnok, dei comunicati, a Szekesfehervar, a Gyor la vita è completamente paralizzata; neppure un ristorante aperto: neppure la vendita del latte per i bambini è stata possibile. La polizia ha cercato vanamente di fare aprire qualche negozio; ciò che è parzialmente invece riuscito a Kecskemet. La riserva di pane e di altri generi alimentari sono scomparse in un attimo. A Szolnok non una sola fabbrica ha ripreso la sua attività.

Continuano a svolgersi manifestazioni di protesta contro Kadar, ieri duemila persone hanno sfilato per le vie della capitale cantando. I carri armati sovietici si sono mossi minacciosi, le mitragliatrici giravano sulle torrette, sembravano pronte a vomitare ferro e fuoco. I manifestanti sono arrivati proprio davanti alla sede delle autorità sovietiche e hanno reclamato la liberazione degli operai arrestati. L'hanno ottenuta, ed allora si sono allontanati senza ulteriori disordini.

A Miskolc gruppi di manifestanti sono penetrati nella redazione del giornale locale: tafferugli, fucilate, un soldato sovietico e un ungherese uccisi.

Radio Budapest ha ricordato anche stamane che la legge marziale è entrata in vigore dalle 18 di martedì sera. La popolazione è stata invitata a collaborare con il servizio d'ordine nel suo pesante compito. L'appello diramato all'alba dalla prefettura di Budapest così conclude: «Coloro che malgrado i reiterati avvertimenti non avranno consegnato le armi alle autorità saranno perseguiti senza pietà».

Questa mattina, secondo le ultime informazioni, la situazione sarebbe ancora estremamente drammatica. Si spara a Budapest e nei distretti minerari, dove la lotta è più dura che altrove. Scontri fra sovietici e scioperanti si sono verificati un po' dovunque: impossibile conoscere il numero delle vittime.

Dalla zona di Tata a 48 km. da Budapest vengono segnalati combattimenti e così pure da Dunapentele, e da Magyarovar nei pressi del confine con l'Austria. Per la prima volta dal tempo della rivolta armata ha fatto sentire la sua voce una radio clandestina che ha invitato alla lotta ed all'unità l'intera popolazione. «Avevamo creato dei consigli dei lavoratori perfettamente legali — ha detto l'emittente clandestina — per negoziare con Kadar. Ora ci considerano dei fuorilegge. Lasciamo a chiunque il compito di giudicare l'operato del governo schiavo dei russi».

Nelle colline sopra Pecs, dove si trovano le ricche miniere di uranio da oltre un mese inattive, i combattimenti sono tuttora in corso. Il rumore delle armi automatiche perviene distintissimo ai posti di frontiera jugoslavi. Le colline di Pecs si alzano per circa settecento metri sulla pianura e sono caratterizzate da boschi foltissimi, inaccessibili ai mezzi motorizzati. L'armamento dei partigiani magiari è buono: essi hanno una serie di mitraglie sovietiche di tipo leggero e centinaia di mitra. In tutto i partigiani attorno a Pecs sarebbero oltre un migliaio ed a frontegglarti oltre alla polizia di Kadar sono stati inviati reparti di fanteria leggera sovietici. I patrioti godono dell'appoggio assoluto da parte della popolazione e la polizia di Kadar è rimasta sulle sue posizioni senza avventurarsi nella zona dei boschi, attendendo forse che le condizioni atmosferiche migliorino per far entrare in azione l'aviazione.

Nei pressi della capitale gli insorti hanno fatto saltare una linea ferroviaria per impedire il traffico dei treni. Sono intervenuti subito i «tanks» russi che hanno aperto il fuoco contro un gruppo di operai accorsi all'attentato. Vi sarebbero una decina di morti.

I profughi hanno sempre maggiori difficoltà a varcare la frontiera austriaca. Polizia e truppe vigilano e sparano a vista sui fuggitivi. Molti intellettuali hanno abbandonato l'Ungheria negli ultimi giorni; tra essi vi è lo scrittore Giorgio Ember.

Alain Tany

Kadar annuncia: La controrivoluzione sarà stroncata in pochi giorni

VIENNA, mercoledì sera.

Kadar non è morto: questa notizia è certa ed il Primo ministro ungherese che si voleva fosse stato «liquidato» dai russi o si fosse suicidato ha invece annunciato ieri sera ad una delegazione di lavoratori che «la controrivoluzione sarà completamente distrutta probabilmente alla fine della corrente settimana». Janos Kadar ha parlato ai lavoratori rappresentanti di alcuni complessi industriali di Budapest e si è scusato in un certo qual modo per la politica fallimentare seguita dal suo governo sino ad ora, affermando che nè lui nè i suoi ministri hanno avuto sino ad ora il tempo per occuparsi della nazione «come si dovrebbe».

Desolante spettacolo di Budapest, la martoriata città che per la terza volta è insorta nonostante la legge marziale. La polizia ancora ieri ha aperto il fuoco contro gli scioperanti provocando numerose vittime. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Arresto di studenti nelle università lituane

Docenti e allievi hanno manifestato la loro simpatia agli insorti ungheresi - I dirigenti sovietici modificano il piano quinquennale per far fronte al malcontento nei Paesi satelliti

Mosca, mercoledì sera.

Notizie quasi sensazionali giungono dalla Lituania. Dopo le manifestazioni di malcontento che nelle ultime settimane si erano verificate nel Donbas, in Georgia e all'Università di Mosca, altri sintomi di malcontento sono segnalati ora dalla Lituania.

La segnalazione viene da fonte autorevole. E' stato lo stesso segretario del partito comunista locale, Sneckus, che parlando al Soviet Supremo della Repubblica lituana, ne ha dato notizia. In un discorso da lui pronunciato ieri, Sneckus ha ammesso che in segno di solidarietà con i patrioti ungheresi (lui, naturalmente, ha parlato di «reazionari ungheresi»), nell'Università, tra gli studenti, sono scoppiate manifestazioni che hanno assunto un carattere nettamente antigovernativo e antisovietico. Anche i professori si sono uniti alle manifestazioni. Sono segnalati arresti in massa.

A Mosca, intanto, si attende da un giorno all'altro la convocazione del comitato centrale del partito comunista che dovrebbe riunirsi fra il 14 e il 22 del mese. Il tema centrale della riunione sembra debba essere una sostanziale revisione del piano quinquennale. Tale modifica sarebbe imposta dai nuovi rapporti economici con la Polonia, la Romania e gli altri Paesi satelliti, revisione che si risolve in una concessione di aiuti intesi a placare il malcontento diffuso in tutto il mondo comunista.

Lo stesso Krusciov, a quanto sembra, avrebbe messo in primo piano proprio la riforma del piano quinquennale nel tentativo di evitare, durante la riunione del comitato centrale, la battaglia politica per lui più impegnativa.

L'Unione Sovietica si trova oggi di fronte a un duplice problema: organizzare rapporti economici con i Paesi satelliti e nello stesso tempo aumentare la produzione di beni di consumo all'interno. In particolare poi si verifica nel Paese una crisi di alloggi alla quale è indispensabile sopperire al più presto. Ora se il bisogno di elevare il tenore di vita dei popoli agganciati al carro di Mosca è urgente, misure altrettanto importanti dovranno essere studiate per l'URSS.

Qui si parla addirittura di raddoppiare la produzione dei beni di consumo. Tuttavia non si vuole toccare l'industria pesante, che dovrà mantenere la sua posizione di priorità magari affiancandosi all'industria leggera proprio nella produzione di beni di consumo. Si sa che in alcune fabbriche, tra cui le grandi officine Gorki, produttrici di automobili, è stata avviata anche una produzione di utensili domestici, di biciclette e persino di giocattoli. Inoltre si prevede la messa in funzione di nuove fabbriche per l'industria leggera.

Il bilancio per il 1956, su un totale di 547 miliardi di rubli accordati al finanziamento dell'economia nazionale, prevederebbe 66 miliardi per l'industria leggera e dell'alimentazione, dei quali solo 7 miliardi e 800 milioni per gli investimenti. Ora si parla di investimenti supplementari che potrebbero anche venire da una riduzione del bilancio della Difesa.

Quanto alla costruzione di case di abitazione, tre uomini risulta siano stati incaricati di seguire l'attuazione del nuovo programma: Kaganovic, Malyscev e Koutcharenko. Inoltre si parla di revisione di salari e di probabili aumenti delle retribuzioni operaie.

Profughi ungheresi usano un vecchio barcone per attraversare un canale che segna per un certo tratto il confine fra Ungheria ed Austria. Sul barcone vi è un profugo che, troppo debole per restare in piedi, si è adagiato sul fondo.

Radio Mosca ammette il successo degli insorti

Un grande numero di fabbriche inattive a Budapest - Distrutti dagli insorti i binari del tram - "Le autorità provvederanno ad arrestare i ribelli„

LONDRA, mercoledì sera.

Radio Mosca ha ammesso che «un gran numero di industrie» sono rimaste inattive in Ungheria a causa dello sciopero generale. L'emittente, alludendo evidentemente al mancato funzionamento dei trasporti urbani, ha detto che «a causa di queste provocazioni» migliaia di lavoratori non hanno potuto raggiungere le loro fabbriche.

«Ciononostante — ha aggiunto Radio Mosca — in molti distretti di Budapest ed in molti centri delle province il lavoro si è svolto normalmente».

L'emittente ha poi riferito che a Budapest i «ribelli ungheresi» hanno distrutto tratti di binari tramviari ed hanno fatto fuoco contro i manovratori dei tram allo scopo di costringere i lavoratori ad aderire al loro ordine di sciopero generale.

«Le autorità — ha concluso Radio Mosca — provvederanno all'arresto di quei ribelli impegnati in azioni estremiste. Gli attacchi attuali sono diretti da alcuni dirigenti del disciolto Consiglio operaio di Budapest».

Un altro missile sfugge al controllo

NEW YORK, mercoledì sera.

Un missile teleguidato, lanciato dalla base aerea di Edwards, in California, è sfuggito al controllo elettronico ed è stato vanamente inseguito da un reattore. Più tardi si è appreso che esso è precipitato in una zona della Valle della Morte.

L'ordigno, del tipo «Regulus», è lungo circa 10 metri. L'esemplare che ieri si stava provando ha avuto un guasto al congegno di guida, poco dopo essere stato lanciato.

LA SEDUTA DI STAMANE AL CONGRESSO NAZIONALE COMUNISTA

Aspro attacco di Terracini alla politica svolta da Togliatti

Ha denunciato il preoccupante affievolimento della democrazia del partito e ha biasimato il sistema delle ignominiose espulsioni: "tutti debbono potere uscire dal P.C.I. liberamente quando il ripensamento è onesto e giuste ne sono le cause„ - Ha inoltre parlato delle manipolazioni fatte da dirigenti che non avevano più la fiducia della base e del voto negativo di alcune assemblee provinciali

Roma, mercoledì sera.

Dopo la voce del giovane Giolitti, abbiamo sentito quella dell'anziano Gullo, due generazioni, due temperamenti, ma le stesse conclusioni. Giolitti era arrivato ad accusare Togliatti di volere perseguire una «via italiana del socialismo» al di fuori della democrazia e della libertà; Gullo ha detto che gli errori che gli stessi comunisti italiani hanno rimproverato all'Unione Sovietica possono essere commessi qui da noi, se non sono già stati commessi.

E' la prima volta che accuse così gravi si muovono nella casa stessa dei comunisti, e perciò i Gullo e i Giolitti sanno quale è la sorte che li attende. Già si parla di una loro espulsione dal partito, secondo la consueta formula usata in questi casi, ma forse si corre un po' troppo perchè il partito comunista non è più quello di una volta, quando esso si poteva permettere il lusso di «schiacciare i pidocchi sulla criniera di un cavallo da corsa». Ora la minaccia dell'isolamento pesa sul partito comunista, e le cose che si vanno dicendo nell'ottavo congresso non sono certo fatte per rompere questo isolamento.

L'interpretazione strettamente conformista che Togliatti ha dato dei fatti internazionali, la contrapposizione tra la crisi interna del partito e il travaglio dei socialisti, nei termini in cui è stata posta, rendono più acuto il distacco dei comunisti dagli altri partiti, più difficile, quindi, l'applicazione, anche all'interno, dei vecchi metodi di punizione.

Perciò, fuori di questa paura, le posizioni assunte dagli oppositori (e la schiera ogni giorno si allarga in qualità, vorremmo dire, se non proprio in quantità) si vanno coagulando su un comune denominatore di opposizione interna. Per la prima volta, cioè, nasce, anche all'interno del partito comunista, una opposizione che finora era stata clamorosamente repressa.

Importante è stato oggi l'intervento dell'on. Terracini. Questo intervento era atteso e in parte temuto essendo ben conosciuta la personalità del parlamentare comunista. Dopo aver parlato della posizione del P.C. nel paese egli ha mosso aspre critiche alla attuale direzione. Innanzi tutto, ha chiesto che le norme statutarie siano rispettate ed ha denunciato un preoccupante affievolimento della democrazia interna del partito. In particolare, ha biasimato che colui che presenta le dimissioni dal P.C.I. venga ignominiosamente espulso, come se la iscrizione ad esso fosse una mistica consacrazione sacerdotale anziché un atto di convinzione interiore. Secondo Terracini, tutti possono uscire dal partito liberamente senza umiliazioni quando il «ripensamento» è onesto e giuste ne sono le cause.

Inoltre Terracini ha denunciato una sospetta distribuzione di voti nelle elezioni per i dirigenti locali. In una parola Terracini ha alluso a manipolazioni da parte di quei dirigenti che non avevano più riscosso la fiducia della base. Egli ha detto che è molto importante il voto delle assemblee provinciali: il giudizio negativo espresso da queste assemblee, tra l'altro ha dimostrato la mancanza di tatto e di comprensione dei dirigenti verso i compagni che sono anche uomini e vivono una vita domestica od intima propria.

Questi dirigenti sono definiti da Terracini «gelidi deviazionisti».

L'oratore ha chiesto infine che il congresso del partito sia tenuto nel periodo stabilito dallo statuto.

Molti applausi hanno sottolineato la fine dell'intervento dell'ex-presidente della Costituente.

L'altro discorso importante della mattinata è stato quello del rappresentante polacco: Morawski ha coraggiosamente riconosciuto che i fatti di Poznan non furono provocati da diversivi stranieri, bensì ebbero origine interna per gli errori commessi in dieci anni di malgoverno. «Bisogna avere il coraggio di riconoscere gli errori e trovare i rimedi necessari — egli ha detto — e tanto più giusta è questa posizione di fronte ai tragici avvenimenti ungheresi [illegible] per tutti».

Il delegato polacco ha poi affermato che la Polonia si avvia ad una democrazia politica, andando d'accordo con tutti, e «rispettando tutti sul piano di un umanismo socialista».

Gli applausi calorosi tributati al delegato dall'assemblea levatasi in piedi hanno costretto tutti i dirigenti del partito, seduti al tavolo della presidenza, a fare altrettanto.

Pellecchia

Scioperano gli addetti ai telefoni e al gas

ROMA, mercoledì sera.

Due scioperi di carattere nazionale sono attualmente in corso: quello dei dipendenti dei telefoni statali e quello dei gasisti. Il primo, proclamato dai dirigenti del sindacato italiano lavoratori telefonici di Stato (S.I.L.T.S.), si è iniziato alle 21 di ieri sera e avrà termine alla stessa ora di stasera. L'agitazione non riguarda le comunicazioni urbane, ma soltanto quelle interurbane tra i vari capoluoghi di provincia.

Lo sciopero dei gasisti avrà inizio questa sera a mezzanotte. Esso interessa le città di Roma, Napoli, Torino, Firenze, Venezia, Milano e Bari e terminerà soltanto alle ore 24 di venerdì. Le società erogatrici avvertono che sono stati organizzati servizi di emergenza e raccomandano agli utenti, nel caso di deficienza della fiammella del gas, di astenersi da tentativi di accensione, che sarebbero pericolosi.

Una notte di terrore nelle provincie irlandesi

Una stazione radio britannica danneggiata da elementi dell'«esercito irlandese» - Scontri e scorrerie in molte località - Gli aggressori, armati di mitra e dinamite, si sono rifugiati nell'Eire

BELFAST, mercoledì sera.

Dopo un lungo periodo di calma l'esercito repubblicano irlandese è passato improvvisamente all'attacco in diverse contee dell'Irlanda del Nord, devastando con un grosso ordigno esplosivo la stazione della B.B.C. di Londonderry, dove la sala controllo è rimasta gravemente danneggiata.

I terroristi, armati di mitra e dinamite hanno scorrazzato per l'Irlanda del Nord per diverse ore in una serie di incursioni compiute in cinque delle sei provincie dell'Ulster. Un portavoce della polizia ha descritto l'azione degli aggressori come una «notte di terrore provocata dall'esercito repubblicano irlandese».

Un agente è rimasto ucciso in uno scontro con i terroristi, cinque dei quali sono stati arrestati. Un portavoce inglese ha dichiarato che gli aggressori in massima parte si sono rifugiati oltre il confine della repubblica irlandese, nell'Eire.

Annunciato il piano americano per l'invio di petrolio in Europa

Le forniture raggiungeranno al più presto il livello di 500 mila barili al giorno - Agevolazioni alle società che dirotteranno le loro petroliere verso i paesi europei - Il programma d'emergenza terminerà il 31 marzo, ma potrà essere prorogato

Washington, mercoledì sera.

Il governo degli Stati Uniti ha annunciato ieri il suo piano per la fornitura straordinaria di petrolio all'Europa ed ha formalmente invitato 15 Società petrolifere americane a prendervi parte.

Il direttore della mobilitazione civile, Arthur Fleming, ha dato notizia di un accordo in base al quale le società petrolifere che volontariamente consorzieranno le loro risorse e dirotteranno le loro petroliere dalle normali linee per far affluire petrolio in Europa, non saranno temporaneamente soggette alle leggi anti-trust. Il senatore Mahoney ha espresso a questo proposito le sue preoccupazioni ed il timore che il progetto governativo possa dar luogo ad un cartello internazionale nocivo agli interessi del paese.

Il progetto ha avuto l'approvazione del procuratore generale Herbert Brownell. Fleming ha reso noto il testo di numerose lettere inviate da alti esponenti della amministrazione americana a Brownell affinché approvasse il piano. Una di tali lettere reca la firma del sottosegretario di Stato Herbert Hoover junior, il quale esprime la preoccupazione che la crisi di Suez possa creare discordie tra l'America ed i suoi alleati occidentali.

Le nostre relazioni con l'Europa occidentale — scrive Hoover — sono per noi di capitale importanza ed il Patto Atlantico è la base della nostra sicurezza. Entrambi questi fattori sarebbero gravemente compromessi se la penuria di petrolio derivante all'Europa dalla crisi di Suez non fosse mitigata dalla fattiva assistenza americana.

Il «programma d'azione», come viene ufficialmente definito, prevede il prelievo di 250 mila barili (un barile corrisponde a circa 160 litri di petrolio) giornalieri in più dei normali quantitativi, dalle coste americane del golfo del Messico ed, in minor misura dal Venezuela. Circa 200 mila barili andranno in Europa, il resto alle città della costa orientale degli Stati Uniti e del Canada, il cui traffico ha subito danni in seguito al blocco del Canale di Suez e alla rottura degli oleodotti nel Medio Oriente.

La scadenza del programma di emergenza è fissata al 31 marzo prossimo, ma si prevede che verrà rinnovato a tale epoca, in quanto vi sono poche speranze di una rapida riattivazione del traffico sul Canale di Suez.

Non si sa ancora quando le forniture di petrolio alla Europa potranno raggiungere l'auspicata cifra di 500.000 barili al giorno. Comunque, le Società petrolifere americane hanno già in corso contratti privati per la fornitura complessiva variante dai 300 ai 600 mila barili al giorno.

Le quotazioni nelle Borse in 7ª pagina

CRONACA CITTADINA

Scatta per la terza volta la legge sull'aggiornamento delle pigioni bloccate

Dal 1° gennaio aumento dei fitti per 118 mila famiglie torinesi

La maggiorazione del 20 per cento riguarda circa 96 mila alloggi - I ritocchi in misura maggiore o minore
Solo 358 controversie tra padroni di casa ed inquilini portate nel corrente anno davanti al Pretore

I proprietari o gli amministratori dei circa 118 mila alloggi tuttora in locazione con i fitti bloccati sono in questi giorni al lavoro. Fanno conteggi e preparano le ricevute delle pigioni che dal 1° gennaio 1957 registreranno un aumento. Col nuovo anno, infatti, scatta per la terza volta il meccanismo della legge 1° maggio 1955 sull'aggiornamento dei canoni vincolati dal «blocco». Il primo aumento, come si ricorderà, risale al giugno 1955; il secondo è del 1° gennaio del 1956; il terzo andrà in vigore tra 20 giorni; altri tre saranno applicati al 1° gennaio degli anni 1958, 1959, 1960.

Anche stavolta gli inquilini dovranno corrispondere un aumento in misura pari a quella praticata nel giugno 1955 e nel gennaio 1956; nella maggior parte dei casi, (circa 96 mila alloggi) si tratterà di una maggiorazione del 20 %.

Questa percentuale va calcolata in relazione al canone corrisposto al 31 dicembre. Ad esempio, per l'inquilino che ha pagato, per il 1956, un canone di lire 4000 mensili, l'aumento sarà di L. 800.

Vi sono però dei casi in cui l'aumento viene praticato in misura minore (inquilino in disagiate condizioni economiche o locazioni relative ad immobili concessi in affitto per la prima volta dopo il 31 ottobre 1945 e non oltre il 1° marzo 1947); ed altri in cui l'aumento è più elevato. La legge prevede anche aumenti in misura particolare quando la sola maggiorazione del 20 per cento risulti inadeguata a danneggi il padrone di casa: a) per le buone condizioni economiche dell'inquilino considerate obbiettivamente; b) per le condizioni economiche di chi occupa l'alloggio, considerato in rapporto a quelle del proprietario; c) per il profitto che l'inquilino trae dall'immobile affittato, adibendolo, anche ad attività accessorie.

Naturalmente per percepire un aumento maggiore del 20 per cento, e sempre che le parti non raggiungano, in via amichevole, un accordo, il padrone deve citare l'inquilino davanti al Pretore. All'atto della pubblicazione della legge si ebbe timore che sarebbero sorte decine di migliaia di controversie con ingorgo degli uffici giudiziari e solchi di rancore sempre più profondi scavati tra proprietari ed inquilini. La realtà è risultata ben diversa dalle previsioni. Nel 1955, e precisamente dal giugno al dicembre, furono presentati 434 ricorsi; nel 1956, a tutto oggi, ne sono pervenuti alla Pretura soltanto 358. E' un numero, come si vede, del tutto trascurabile, tanto più se si considera che una parte di detti ricorsi non riguarda questioni relative alla misura del canone di affitto, ma in applicazione di leggi precedenti o promosse da inquilini per ottenere il rimborso di fitti corrisposti erroneamente in più del dovuto. Non solo, ma per lo più le questioni portate davanti al Pretore si sono risolte con transazioni tra le parti. Di cause che siano giunte alla decisione finale ve ne saranno, presso poco, una trentina.

L'aumento massimo concesso dal Pretore di Torino è stato dell'ottanta per cento e venne praticato nei confronti di un dirigente industriale dagli emolumenti alquanto elevati. Qualche aumento del 70 per cento. Un'altra, relativa ad un pretore di scuola magistrale, ha applicato l'aumento del 60 per cento. In linea di massima le decisioni dei magistrati furono contenute nei limiti di aumento del 30-40 per cento.

Non si può dire che i giudici si siano trovati di fronte ad un problema semplice; infatti non sempre è facile stabilire quali siano le condizioni economiche dell'inquilino che giustifichino un aumento superiore a quello base. La nostra Pretura ha impostato il problema su criteri di buon senso evitando di fissare principi generali e basandosi, invece, di volta in volta, su una diligente indagine delle reali condizioni economiche dell'inquilino, tenendo conto non soltanto del guadagno del capo famiglia ma anche di quello dei componenti la famiglia stessa.

Ad ogni modo si può senz'altro affermare che a Torino il senso pratico, lo spirito conciliativo e la reciproca comprensione delle parti ha trovato, quasi automaticamente, un punto d'incontro degli opposti interessi. Per ciò si prevede che le già poche controversie insorte nei primi due anni, diminuiranno ancora, o non addirittura scompariranno del tutto, nel corso del 1957.

Avv. Aldo Pipan

TEMPERATURA DI OGGI

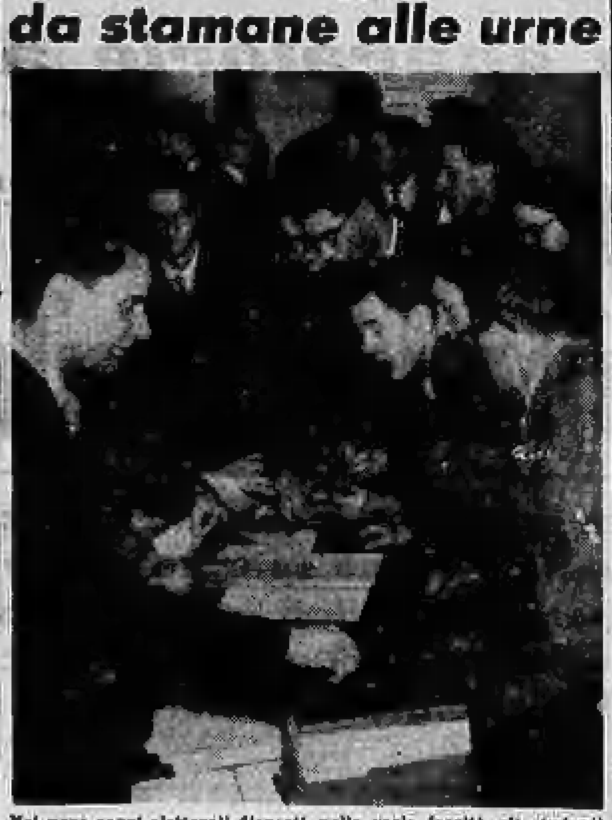
MASSIMA	+6,6
MINIMA	−2,4

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala (notte): temperat. media (notturna): + 0,3; ore 8: 0; umidità 98%; pressione 744,9. Nebbia. — Previsioni: Cielo nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Si esamina il problema della sede del 5° Samia

Il Comitato generale del SAMIA si riunisce oggi in Municipio per l'esame dei risultati dell'ultima manifestazione, e decidere sul IV Salone primaverile che si terrà a «Torino-Esposizioni» dal 21 aprile al 2 maggio prossimo. Alla riunione parteciperà anche il Sindaco per studiare il problema della disponibilità dei locali per l'esposizione del prossimo autunno. E' noto, infatti, che in quella stagione il Palazzo del Valentino ospiterà altre mostre, di cui due di importanza internazionale: il Salone dell'Auto e quello della Tecnica. Naturalmente si farà tutto il possibile perché anche il V SAMIA possa trovare posto a «Torino-Esposizioni»: in caso negativo sarà necessario cercare un'altra sede degna, (quale potrebbe essere, ad esempio, il Palazzo Reale) per impedire che la manifestazione, nata a Torino, possa essere trasferita in un'altra città.

Ottomila goliardi da stamane alle urne



Nei nove seggi elettorali disposti nelle varie facoltà gli studenti hanno cominciato stamane le operazioni di voto per l'elezione del nuovo parlamento goliardico. L'affluenza è stata finora abbastanza buona; dal 10 al 15 % degli iscritti e si spera di superare le cifre, abbastanza basse, del passato. Presidenti e scrutatori hanno lavorato senza tregua e durante gli intervalli fra le lezioni hanno dovuto affrontare un affollamento senza precedenti

Riunito stamane il comitato dei tecnici

Si discute il nuovo prezzo della nafta

Le proposte saranno trasmesse alla commissione prefettizia per l'approvazione - Si chiede un aumento per le maggiori spese di trasporto

Risolto il problema dei rifornimenti di nafta si sta ora affrontando la questione del prezzo al consumatore. Stamane, presso la «Sepral», si è riunito il Comitato consultivo. Alla seduta hanno partecipato i rappresentanti della Camera di Commercio, dei grossisti di olii combustibili, dei commercianti e delle imprese di riscaldamento.

Il Comitato consultivo dovrà studiare il problema e formulare proposte al Comitato provinciale dei prezzi che dovrebbe riunirsi domani. L'ultimo prezzo della nafta (stabilito nell'ottobre scorso) si aggirava sulle L. 23,40 al chilo. Ora si chiede un aumento che dovrebbe portare la quotazione a 26-28 lire. Il problema è di stabilire un prezzo medio che tenga conto delle spese che i grossisti devono sostenere per il trasporto del prodotto da raffinerie alle volte molto lontane (ad esempio dal Centro-Sud, invece che dalla Riviera Ligure). Il prezzo, che verrà riportato sul bollettino della Camera di Commercio, è importante perché molti contratti di riscaldamento (specie degli enti pubblici e dei grossi stabili privati) sono ancorati a questa base. Variando il prezzo stabilito dalla Camera di Commercio si determina automaticamente l'aggiornamento del «costo del riscaldamento» a carico degli utenti.

Sciopera il telefono e per il gas si attende

✱ I telefoni di Stato (che fanno capo al centralino «14») hanno iniziato stanotte lo sciopero di un giorno che si concluderà questa sera alle 21. Per quanto possibile il servizio viene svolto usufruendo delle linee della Stipel. In pratica ciò significa che da Torino si può parlare con alcune zone dell'Italia Settentrionale. Le comunicazioni con l'Italia Centrale sono quasi impossibili e del tutto inesistenti con il Meridione. Servizio regolare con la Liguria.

✱ A Torino l'erogazione del gas oggi è normale perché i Sindacati hanno accettato l'invito di ritardare lo sciopero di un giorno in vista del tentativo che sarà effettuato in giornata a Roma per comporre la vertenza.

I funerali delle vittime della sciagura di via Nizza

Le vittime dell'orribile sciagura tranviaria avvenuta domenica in via Nizza, il decoratore Cosimo Pesare e suo figlio Antonio, sono state sepolte stamane in due tombe vicine al cimitero generale. Una piccola folla di parenti e di vicini di casa ha seguito i due furgoni funebri che hanno lasciato alle 10,30 l'Istituto di Medicina legale ed hanno proceduto affiancati fino alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza dove si è svolta la funzione religiosa.

I due figli più grandi, Giuseppe e Franco, sono intervenuti alle esequie; la vedova di Cosimo Pesare non ha avuto la forza di recarvisi ed è rimasta a casa accanto ai figli più piccoli.

Le esequie si sono svolte a spese del Municipio, che ha anche offerto di ricoverare tre dei piccoli orfani. Anche la Croce Azzurra di San Giorgio ha comunicato stamane al nostro giornale di voler ospitare a sue spese uno dei bimbi in un collegio di Carmagnola.

Stamane in Assise il giovane che ferì l'impiegata per rapinare le buste paga

Sospeso il processo al bandito perché dà segni di pazzia

L'irruzione, armato di coltello, nell'ufficio di via Buenos Aires - La Corte ordina un supplemento di perizia psichiatrica - Rinviato il dibattimento

Il rapinatore Enrico Carena, 19 anni, al momento dell'arresto

In Corte d'Assise è comparso questa mattina un giovane di 19 anni, Enrico Carena, domiciliato, prima dell'arresto, in piazza Sofia 5. Egli è imputato di rapina aggravata e di lesioni.

La brigantesca impresa si svolse alle ore 14,35 del 15 ottobre scorso negli uffici della società C.R.T.E.M.P., una ditta per riparazioni di impianti idraulici e igienici, in via Buenos Aires 58. Vittima fu la sedicenne Luigina Romano, abitante in via Matteotti 10, a Orio.

La ragazza si sedette al suo tavolo e cominciò ad ordinare le buste paga della quindicina, 23 buste per un importo complessivo di 463 mila lire. All'improvviso si trovò di fronte il Carena, operaio che lavorava nell'azienda: pallido, cupo, con le mani sprofondate nelle tasche dei pantaloni.

La segretaria gli porse la busta e il Carena protestò: «Qui mancano dei soldi e io li voglio». La segretaria gli fece osservare che non c'erano errori.

Con il viso stravolto e gli occhi accesi d'ira, il Carena replicò furibondo: «Voglio i miei soldi». Quando la Romano lo invitò ad uscire, il giovane trasse di tasca un coltello e, afferratolo per la lama, lo scagliò contro il volto della ragazza, che rimase ferita alla tempia sinistra. Subito dopo il Carena, urlando come un ossesso, si avventava sulla terrorizzata Romano, la strappava via dalla sedia e la ghermiva al collo affondandole selvaggiamente le unghie nella carne.

Semistrozzata, la poveretta si dibatteva rantolando e cercando invano di chiamare aiuto. Alla fine l'operaio la buttava al suolo, tra il muro e la scrivania, e convulsamente arraffava tutte le buste paga cacciandole alla rinfusa sotto il giaccone di cuoio nero; indi si dava alla fuga.

Ma nell'uscire dalla casa incappava in un clamoroso incidente: non potendo aprire una porta a vetri che immette sulle scale, cercava di abbattere l'ostacolo a spallate producendosi lesioni al naso, alla fronte e alle guance.

Proprio in quel momento giungeva, in via Buenos Aires, il rappresentante di commercio Renato Tamagnone, che s'imbatteva nel giovane sanguinante e quindi udiva le disperate grida della Romano. Senza indugio si poneva all'inseguimento del Carena che fu scoperto, in una cantina di via Tripoli 5, e arrestato dagli agenti del Commissariato Mirafiori.

L'udienza è stata breve. Dopo l'interrogatorio dell'imputato, della parte lesa e dei testi, il perito psichiatra, prof. Villata, ha comunicato ai giudici il risultato delle prime indagini sulle condizioni mentali del giovane rapinatore. Il Carena, che soffrì durante l'infanzia di «corea», il male più conosciuto col nome di «ballo di San Vito», secondo il prof. Villata deve ritenersi totalmente incapace d'intendere e di volere.

A questo punto il P. M., dottor Ribet (cui si sono associati i rappresentanti della P. C., avvocati Parella e Dagasso e il difensore, avv. Gino Oberti) ha chiesto la sospensione del dibattito per un supplemento d'istruttoria.

La Corte (Pres. Carron Ceva, giudice Baraano Beggey, canc. Santostefano), accogliendo l'istanza, ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Identificata l'auto fantasma protagonista del duello a fuoco

Il guidatore non era il proprietario della vettura - Rimane da spiegare il perché della rabbiosa sparatoria contro gli agenti della "stradale" - E' probabile un'impresa di contrabbandieri

La polizia stradale ha identificato il proprietario della misteriosa auto che ieri sera, dopo aver forzato un blocco stradale e dopo aver sparato sulla camionetta degli agenti, è riuscita a dileguarsi nella nebbia al termine di un lungo inseguimento per le strade della provincia. Gli indagatori erano in possesso del numero di targa dell'auto (TO 107-630) che è risultato essere quello di una «Alfa 2500»: il proprietario di questa risulta assente dalla nostra città da qualche mese.

Le indagini continuano per accertare se la vettura sia stata eventualmente rubata oppure se il proprietario sia in rapporto con i misteriosi individui che ieri la occupavano. Potrebbe trattarsi di contrabbandieri ma in tal caso appare strano che essi abbiano fatto uso delle armi. Non è escluso che si tratti di banditi ricercati dalla polizia. L'auto non dovrebbe sfuggire alle ricerche sia perché si tratta di un modello fuori del comune, sia perché la sua carrozzeria reca le tracce di un urto con la «Matia» (l'«Alfa Romeo» usata dagli agenti della stradale) e forse anche qualche foro di proiettili. E' accertato tuttavia che chi la guidava era persona diversa dal proprietario.

Il drammatico inseguimento è iniziato verso le 17 di ieri all'imbocco della strada nazionale Padana Superiore, che da Torino porta a Chivasso, Vercelli e Milano. Due agenti, Mamola e Calabria, del comando di Chivasso, erano intenti ad un normale servizio di controllo quando giungeva la fuori serie di color nocciola. Il Mamola alzava la paletta per intimare l'alt: la macchina rallentava ma quando era ormai a pochi metri il pilota premeva sull'acceleratore e riprendeva velocità con un rombo assordante.

I due poliziotti balzavano sulla loro camionetta ed inseguivano la fuori serie: sebbene il fuggiasco guidasse a velocità altissima, la «Matia» degli agenti più lenta ma condotta con mano molto esperta, non perdeva terreno e riguadagnava spazio nelle curve e negli attraversamenti. Nei pressi di Chivasso la macchina della «stradale» si affiancava all'altra, i due veicoli si urtavano, sbandavano paurosamente ma rimanevano in strada.

In quell'attimo gli agenti scorgevano nell'altra vettura due uomini che cercavano di nascondere il volto. Poi l'inseguimento riprendeva per la «provinciale» di Asti: la camionetta stava nuovamente per affiancarsi alla fuori serie quando un braccio sporgeva da un finestrino e partivano alcuni colpi di pistola che fortunatamente andavano a vuoto. Gli agenti rispondevano al fuoco ma nessuno dei loro proiettili raggiungeva le ruote dell'auto inseguita che poco dopo, approfittando di un banco di nebbia, riusciva a dileguarsi al bivio di Brosolo.

L'inseguimento e la sparatoria hanno messo in allarme interi paesi, nei quali parecchie persone hanno visto con terrore i due bolidi attraversare gli abitati a velocità folle ed hanno dovuto gettarsi contro i muri per evitare di essere investiti.

Delle indagini si interessano la polizia stradale del cap. Sabatini e la Mobile. Sono stati diramati fonogrammi di ricerca del titolare dell'Alfa 2500 e del guidatore che dovrebbe essere uno sperimentato contrabbandiere.

Giovane in «scooter» travolto da un'auto

Stamane, alle 7,30, il giovane Giovanni Peresso, di 20 anni, abitante in via Caraglio 47, percorreva in «scooter» corso Giovanni Agnelli, diretto verso la periferia. All'angolo con corso Buenos Aires è stato investito dall'auto guidata da Marco Beltramo, residente in corso Peschiera 307, in regione Bertolla.

L'investitore subito lo soccorreva alzandolo da terra e lo portava in un vicino bar; però, impressionato dell'incidente, non si è sentito di trasportare il ferito all'ospedale ed ha chiesto l'intervento di un'autobarella. Al Mauriziano i medici hanno riscontrato al Peresso ferite varie al capo e non si sono pronunciati sulla prognosi.

Nebbia: scontro a quattro a Rivoli

Per fortuna nessun ferito nel groviglio di tre camion e una "600"

La fitta nebbia che gravava stamane sulle strade della provincia ha provocato numerosi incidenti, senza, per fortuna, conseguenze per le persone. Il più spettacolare è avvenuto alle 8,30 sulla «nazionale» del Moncenisio fra Rivoli e Avigliana. Una «600» guidata dal trentenne Giovanni Gioberto, da Sant'Antonino, superava un camion «Fiat 682» condotto dal trentaquattrenne Michele Fulcheri, da Mondovì, quando in senso opposto comparivano, affiancati nella manovra di sorpasso, un «Lancia» al volante del quale c'era il cinquantunenne Edoardo Rossi, da Vicano Lambro, e un autocarro con rimorchio della «Magnadyne» condotto dal quarantaseienne Giuseppe Gillio, da Torino. L'assalto violento rendeva vana la frenata dell'utilitaria ed una sciagura pareva inevitabile. La scongiurava il guidatore del «Lancia» il quale si portava sulla sinistra, fino ad uscire di strada, consentendo alla «600» di passare fra il proprio veicolo e l'autotreno. La vetturetta però sbandava, cozzava contro il rimorchio di quest'ultimo e veniva tratta fuori praticamente illesa dal «600».

Stanotte a Madonna di Campagna

Ladri acrobati contro un'officina

Un altro malfattore catturato col bottino dalla vittima

La piccola officina dell'artigiano Rodolfo Macrel, sita in via Monteleone 12, questa notte è stata visitata dai ladri i quali si sono impadroniti di un bottino del valore complessivo di oltre 300 mila lire. L'artigiano ha potuto stabilire quale via hanno seguito i malfattori per penetrare nell'officina: essi hanno scavalcato il muro di cinta, sono saliti sul tetto e quindi si sono lasciati calare nell'interno del recinto. Divelta l'inferriata di una finestra, sono entrati nel locale ed hanno caricato in un paio di sacchi 120 pesi torniti d'ottone, 20 mila piccoli pezzi torniti per apparecchi telefonici, un grande calamaio di bronzo e si sono impadroniti di assegni per 60 mila lire. Con il bottino sono quindi fuggiti per la medesima via.

✱ Ieri sera alle 20, un individuo ha rubato due pacchi contenenti maglieria, accatastati con altri colli davanti al magazzino dello spedizioniere Ranal, in lungodora Voghera. Sorpreso dal proprietario della ditta mentre stava per allontanarsi, il ladro ha abbandonato la refurtiva ed è fuggito. Acciuffato dopo breve inseguimento, è stato poco dopo consegnato agli agenti della Celere e dichiarato in arresto. E' il disoccupato trentaduenne Felice Giannella.

I ragionieri festeggiano i 50 anni di attività

Un gruppo numeroso di ragionieri delle provincie di Torino, Asti e Cuneo e della Regione autonoma della Valle d'Aosta si è riunito stamane all'albergo «Principi di Piemonte» per festeggiare il cinquantesimo anniversario della istituzione dei Collegi dei ragionieri. Nel corso della riunione, a cui hanno partecipato rappresentanti delle autorità cittadine, sono stati consegnati diplomi di benemerenza a diplomati che da 50 anni sono iscritti all'Albo professionale.

Omonimia — Il sig. Carlo Vercellino, abitante in corso Vercelli n. 109, non ha relazioni di parentela col rapinatore arrestato nella sala danze «Lutario».

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA D'ARTE di via Stampatori 4, telefono 55-667, questa sera ore 21 Asta.

IL MAGO D'ITALIA OSPITE DI TORINO si ferma solo per cinque giorni all'Hôtel Ligure. Questo benefico Mago sbalordisce. Migliaia sono state le persone beneficate dalla sua immensa forza magnetica. Riceve dalle ore 10 alle 12,30 e 15-19. Tel. 52.01.80, Torino.

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio San Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, armadioni compresi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. Via San Domenico 4, Torino.

MOBILIFICIO GRAF 20 RATE Camere da 98.000, tinelli da 45.000 vasto assort. Garibaldi 5 (cortile).

Ariston

OGGI OGGI

In prima visione assoluta, per speciale concessione della RKO Radio Films, uno spettacolo d'eccezione in

CINEMASCOPE TECHNICOLOR

AMBROSIO Domani

GLI ALBERI di NATALE e i FIORI di PLASTICA "BOSCO"

che portano fortuna e felicità li troverete nei negozi di Via Garibaldi, 11, telef. 50-720 - Via Beaumont 20, telef. 521-364 - Via Mazzini 7, telefono 42-818 - Via delle Rosine 8, tel. 885-900

DOMANI AL REPOSI

CASSETTE NATALIZIE

PANETTONI

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

Grattacielo via XX Settembre ang. c. Matteotti. TORINO - Telef. 48-174, 521-026

PROVATE IL NUOVO

TORINO NATALE

CONCORSO A PREMI

Sotto l'egida dell'Associaz. Commercianti di Torino, corso Vitt. Emanuele 88

VINCERETE:

4 AUTOMOBILI FIAT 600
4 FRIGORIFERI FIAT 125 LT.
4 TELEVISORI WATT RADIO

ACQUISTANDO NEI NEGOZI MUNITI di QUESTO CONTRASSEGNO ESIGETE I BIGLIETTI OMAGGIO

Un figlio

Un figlio ci veniva da dove non era. Non l'aspettavamo e neppure l'avevamo desiderato. Lo consideravamo una ineluttabilità. Se ne parlava in casa come di una cosa, che avrebbe fatto, anzi che avrebbe dovuto fare certe azioni e non farne certe altre. «Bisogna essere inflessibili sin dall'inizio» diceva Lucia. Io ero d'accordo con lei: «Lo dobbiamo abituare con poche storie; e se piange che continui a piangere, si farà polmoni più robusti». Citavo gli esempi dei bambini di campagna che razzolano mezzi nudi nelle aie con le galline e crescono rossi e paffuti e per giochi hanno tre sassi di diverso colore. Mia moglie mi dava perfettamente ragione. «Lo allatterò artificialmente — aggiungeva: — non voglio rovinarmi la salute per lui. E se reclama, giù sculacciate».

Tre mesi prima dell'arrivo del bimbo pensammo alla carrozzella. Non se ne poteva proprio fare a meno per non doverlo tenere sempre in braccio ogni volta che lo si portava fuori. Le carrozzelle esposte nei negozi di articoli per bimbi costavano dalle 18 alle 40 mila lire. Non pensavamo certo alle più belle, ma anche quelle con meno pretese ci sembravano care. A Lucia venne un'idea: «Al mercato dei robivecchi ce ne sono delle usate: potremmo comperarne una. Tanto, l'importante è che le ruote girino». «Possiamo vedere» dissi io.

Il primo sabato andammo al mercato e trovammo una carrozzella rigida, un po' scrostata e arrugginita, ma evidentemente robusta. Costava 4 mila lire. Il prezzo era buono e noi guardammo l'oggetto non tanto per il sottile. «La vita non è fatta di comodità, né di eleganza, né di gentilezze — dicemmo a noi stessi per superare le lievi titubanze. — E' bene che nostro figlio si ambienti subito nella realtà vera, per non avere poi delusioni». E comperammo la carrozzella. La spingemmo a casa e la collocammo nell'ingresso. Pensavamo con soddisfazione che avevamo risparmiato per lo meno 14 mila lire.

Uscivamo di rado. Mia moglie era spesso stanca, aveva le caviglie gonfie. Passava il tempo a fare scarpine e golfini sfruttando lana ricavata da sue maglie vecchie. «La lana usata è come quella nuova — diceva. — Quelli che vanno a comperare i corredini in negozio vogliono gettare via i soldi». Nelle lunghe sere parlavamo del bimbo. «Sarà un maschio o una femmina?» ci chiedevamo e pensavamo ai nomi possibili per l'una o l'altra eventualità. Decidemmo per Romeo o Maria Grazia.

A volte io mi chiedevo se sarebbe assomigliato a me; ma non ne parlavo a Lucia, avevo pudore per simili pensieri. Mia moglie invece una sera disse: «Chissà a chi di noi assomiglierà». Io dissi: «Vedremo» e intanto pensai che, in fondo, non era così ripugnante chiedersi se avrebbe preso maggiormente da me o da lei. Certe volte mi figuravo un piccolo Romeo timido e triste come io ero stato da fanciullo, oppure scattante e agitato come lo era stata mia moglie. Altre volte Romeo diventava Maria Grazia. Incominciavo a rendermi conto che nell'un caso o nell'altro non sarebbe stato una cosa e non avrebbe fatto tutto ciò che avremmo voluto.

«La mia pettinatrice racconta — disse un giorno mia moglie — che certi bimbi piangono tutte le notti per un mese, altri dormono. Tutto sta a vedere se il nostro sarà buono o cattivo». «Speriamo che sia buono» dissi. «Speriamo» ripetè Lucia. Ci trovammo, in silenzio, a sperare che nostro figlio fosse in un determinato modo anziché in un altro e ciò ci fece chiaramente intendere che la nostra volontà su di lui era limitata. Avrebbe pianto o avrebbe dormito, sarebbe stato timido o ansioso indipendentemente dalle nostre intenzioni di averlo docile o ribelle.

Un pomeriggio, tornando dal lavoro, trovai mia moglie intenta a guardare la carrozzella. Mi mostrò un orlo della sponda sinistra nel quale c'era uno spigolo di lamiera tagliente e arrugginito. «Può essere pericoloso — disse. — Se si ferisce con una mano gli viene il tetano». «Già — dissi io. — bisogna che non ci siano di questi pericoli» e intanto, all'improvviso, capii di provare repulsione per quella carrozzella. «Bisogna che la cambiamo — dissi: — non si può metterlo in questa». Lucia disse che ci aveva già pensato e che aveva trovato, negli annunci economici, due carrozzelle in vendita.

L'indomani andammo a vederle. La prima era bruttissima, forse peggiore di quella che avevamo comperato; la seconda era diversa, anch'essa tutta in lamiera, con la carenatura sulle ruote, in buono stato di vernice. Volevano 10 mila lire e riuscimmo a comperarla per 8. Portammo la prima in granaio e questa la mettemmo al suo posto, nell'ingresso. Mia moglie era sempre stanca, faceva anche fatica a respirare: «Dev'essere un figlio grosso — diceva. — Forse è un maschio, dicono che i maschi pesano di più delle femmine, alla nascita». Certo sarebbe piaciuto anche a me sapere se sarebbe stato un maschio o una femmina. Mi pareva di vedermelo già al fianco, piccolo, per mano, mentre andavamo a girare per i viali e lui o lei mi chiedeva il perché delle cose.

Bisognava affrettarsi a finire il corredo che gli sarebbe servito dopo la nascita perché ormai c'era poco tempo. Andammo a prendere gli accordi con l'ostetrica e con il dottore. L'ostetrica si procurò anche la bilancia, a nolo, che sarebbe servita per pesarlo ad ogni poppata; ci disse come dovevamo disporre il materasso nella carrozzella. A volte io provavo a spingere la carrozzella per il corridoio, ma le ruote cigolavano, non c'era soddisfazione. Quel veicolo, più lo guardavo, più mi sembrava strano: la sua forma alta e la carenatura ad angoli arrotondati me lo facevano assomigliare a certi palazzi di venti anni prima. A forza di guardarlo capii che veramente risaliva all'epoca dello stile architettonico fascista; confermava la sua anzianità una prima e diversa vernice che appariva qua e là sotto quella attuale.

Pensavo che in quella carrozzella potevano esserci stati almeno cinque o sei bambini. Il primo, forse, aveva già vent'anni: poteva essere il postino della nostra stessa strada o il bigliettario del tram. Lo dissi a Lucia. «Ma allora — disse lei, — qualcuno di quelli che sono stati qui dentro può anche essere già morto». «Non ci pensare» dissi, ma intanto io stesso non potevo dimenticare quelle sue parole. Forse c'erano ancora annidati i germi di qualche malattia infantile e il bambino debole, impreparato a combatterli, sarebbe stato sopraffatto. Non avremmo nemmeno avuto il tempo di conoscere il suo carattere, di sapere se sarebbe assomigliato a me o a Lucia.

Contavamo i giorni dell'attesa con ansia, ormai si numeravano con le dita. Mia moglie diceva: «Credo che il latte dovrò darglielo io, almeno per i primi tempi, fin che non si sarà irrobustito» e io assentivo, contento. Poi un mattino incominciarono le doglie. Fu una cosa lunga, da spezzare i nervi. Il bambino nacque il giorno dopo, all'alba. Era un maschio. Era Romeo. Piangeva e agitava le braccine con accanimento. Quando si calmò ci incantammo a guardarlo, io e Lucia. Era una cosa straordinaria vedere come era delicato e piccolo e gentile: vedere le manine, il nasino schiacciato, il taglio degli occhi obliquo e i capelli, la pelle rosea.

Era nostro figlio. Veniva da dove non era, eppure ora ci sembrava che tra noi fosse sempre stato presente. In questo momento dormiva, ma poi, tra dieci minuti o due ore, indipendentemente dalla nostra volontà e dal nostro desiderio, si sarebbe rimesso a piangere e si sarebbe agitato. E col tempo, lentamente, sarebbe cresciuto, avrebbe detto le prime parole, avrebbe pensato. Avrebbe pensato quello che più gli sarebbe stato gradito, indipendentemente dalla nostra volontà e dal nostro desiderio. A guardarlo bene gli si trovavano nel viso tracce dei miei lineamenti e di quelli di Lucia, ma apparivano e sparivano, si confondevano, si fondevano. Non era né lei né me, era lui, un essere vivo e diverso da noi, diverso anche da tutti gli altri bimbi che erano stati pesati sulla bilancia che ci aveva portato l'ostetrica, diverso da quelli che erano stati condotti a spasso sulla carrozzella. Non poteva confondersi con loro. Era Romeo.

Non sapevo spiegarmi come mai avevamo potuto pensare di servirci di una vecchia carrozzella comperata attraverso un annuncio economico. Lo dissi a Lucia mentre ancora stava guardando il bimbo, incantata. Disse: «Intanto che vai fuori per la carrozzella compera anche una bilancia e alcuni corredini completi. Non mi piacciono quelli fatti con la lana usata». Andai fuori e visitai tre negozi. Non riuscivo a trovare una carrozzella che mi piacesse: anche quelle più curate avevano dei difetti: il freno poco efficiente, la vernice opaca, la tendina a velo del mantice troppo folta che lasciava passare poca aria. Finalmente una ne trovai: costava 48 mila lire, ma aveva una linea moderna e aggraziata, bellissime rifiniture cromate, lo schermo-parasole azzurrato e persino un finto fanale che la faceva assomigliare a una piccola auto fuori serie. Sarebbe stata la carrozzella di Romeo. Me la portarono a casa con un furgoncino imbottito perché non si sciupasse.

Remo Lugli

La graziosa attrice jugoslava Silvia Koscina si attira a Firenze anche la simpatia di numerosi gatti. (Publifoto)

Tra le pietre che ricordano gli affetti familiari di Cicerone

La clinica delle pergamene nella badìa di Grottaferrata

Come si disseppellisce, dalla nebbia dei secoli, la voce di documenti preziosi che rivelano costumi, norme giuridiche, pagine di storia civile e religiosa - Alle cure del modernissimo laboratorio ricorre anche la Banca d'Italia perché siano fatti rivivere pezzo per pezzo biglietti e valori carbonizzati

Nostro servizio particolare

Grottaferrata, dicembre.

Se il monastero di Subiaco decora altari e chiostri di marmi provenienti dalla lussuriosa villa che ai piedi del cenobio benedettino aveva eretto per i suoi passatempi Nerone, la badia di Grottaferrata potrebbe presentarsi come la depositaria degli affetti familiari di Cicerone.

Di ville ciceroniane, se ne contano parecchie, il che prova che, anche allora, gli avvocati di grido sapevano cattivarsi la concreta riconoscenza dei clienti. Ma qui, nella regione tuscolana, «lo accusatore pubblico numero uno» era assorbito dai suoi nostalgici sentimenti paterni, di una paternità intessuta di lacrime perché la fanciulla, nella quale, col proprio stesso prenome, Tulliola, aveva sperato di trasfondere il meglio di se stesso, appena giovinetta era stata stroncata dalla morte.

La pietà della tenera fanciulla precocemente rapita alle speranze di Cicerone ha superato la notte stessa della decadenza romana tanto che sul sepolcreto di Tulliola è sorta la primitiva cappella intorno alla quale sono poi cresciute la badia e la basilica di Grottaferrata.

Della vetusta badia più che le secolari vicende, verremmo esaltare un'attività ed uno spirito che sfidano i tempi e che attirano il mondo degli studiosi. Il quale, pur in pieno trionfo dello sport, degli effimeri svaghi e dell'imperiosa sete del guadagno, tanto tiole per le più chiuse e distanti, ma sempre impegnate intorno ad tedonni esplorazioni, che, oltrecché la mente il cuore, sollecitano oneri finanziari.

La preziosa borsa

Va quindi interpretato alla lettera il saluto con cui, mesi fa, si è presentato ai monaci di Grottaferrata un austero signore: «Ho in questa borsa — egli annunciò — qualche cosa che la mia vale assai più di quanto pesa la mia persona».

Quella borsa recava infatti un primo masso di pergamene che la città di Benevento attendeva di vedere ritornare ai propri archivi in perfette condizioni di salute in modo da offrirle in analisi a quanti, e non sono pochi, in Europa ed in America, si interessano al periodo longobardo.

A Grottaferrata, le pergamenacee reliquie dei secoli a cavallo del 1000 giungono consumate dalla polvere e dalle incurie, rôse da insetti microscopici, slabbrate ai margini, e spesso cariche di sovrapposizioni, di testi posteriori che presentano tuttavia un vivo interesse.

Come qualunque clinica che rispetti le norme dell'igiene, Grottaferrata inizia le cure con un bagno, quindi arresta l'azione insidiosa dei nemici, ricuce le slabbrature, colma i fori dei tarli, decifra e trasferisce in altra sede le interpolazioni, fondendo tecnica ed amorosa tenacia in modo da dissepellire dalla nebbia dei secoli la voce di preziosi documenti e rischiarare costumanze, norme giuridiche, pagine di storia religiosa e civile.

Talora, le cure terapeutiche non bastano; occorre ricostituire addirittura degli scheletri mutilati. Come si è verificato nei confronti del «Typikon» che l'incendio sofferto dalla Biblioteca Nazionale di Torino, nel 1904, aveva sminuzzato in fogli rattrappiti, privi di ogni ordine di impaginazione. Intervennero allora gli esperti di fama mondiale e, grazie precisamente ai monaci di Grottaferrata, Torino riacquistò in tutta la sua eloquenza quello che è uno dei codici più venerati del mondo.

Qui, però, non sapremmo dimenticare come la metropoli subalpina ha inteso essa stessa riparare ai danni dell'incendio or ora ricordato ed ha quindi aperto un laboratorio, dapprima presso la Facoltà di medicina e successivamente presso la Sovraintendenza delle Antichità. Sotto i cui auspici, la signorina Emilia Gandone, che era stata assunta, ancora quasi bambina, nel laboratorio del grande Marrè, continua a perseverare nella sua insonne, provvidenziale fatica di restauratrice. Nelle sue mani, papiri egiziani, codici, pergamene miniate vengono ripenerati e, dal loro pietoso informe avvilimento, risorgono a vivido luce.

I codici malati

Quanto a Grottaferrata, ben si comprende che il Ministero dell'Istruzione, fin dal 1951, abbia contribuito allo sviluppo degli impianti e continui ad incoraggiare tale fatica cui nessun sia pure paziente artigiano sarebbe probabilmente in grado di sobbarcarsi. Si pensi infatti che, per rimarginare le ferite di un centinaio di codici, occorre un anno di cure meticolose e, poiché di codici malati lo Stato italiano ne annovera decine e decine di migliaia, la comunità di Grottaferrata è impegnata nel suo lavoro per oltre un secolo.

«La clinica» è dotata di una asciugatrice elettrica, di una pressa idraulica di cinque tonnellate, nonché di una sezione entomologica che raccoglie e determina le numerose specie della fauna cartacea (altre duemila insetti dalle diverse caratteristiche) che debella nel laboratorio di disinfezione. Anche testimonianze della nostra vita quotidiana ricorrono alle cure di questo laboratorio, al quale infatti la Banca d'Italia affida i biglietti ed i valori carbonizzati, affinché il numero della serie venga ricostituito pezzo per pezzo su fogli trasparenti.

Per sottolineare un altro dei singolari riflessi di Grottaferrata, ritorniamo presso il «Typikon». Il quale, redatto in un monastero calabrese nel 1174, descrive minutamente, giorno per giorno, le ufficiature della Chiesa bizantina e costituisce quindi una preziosa testimonianza delle tradizioni e dei riti di una notevole porzione della cristianità.

Che se le nazioni latine, germaniche, anglosassoni eccetera, praticano il rito latino, quello bizantino fiorisce tuttora nei paesi orientali del Mediterraneo. A tali riti è appunto legata Grottaferrata, la quale, conseguentemente, appare in certo qual modo un focolare dell'ellenismo in terra italica.

Il rito bizantino

Qui, si affaccia un rilievo di cui è superfluo additare l'importanza ed una permanente attualità. Mentre dall'Europa alle Americhe la fedeltà al Vescovo di Roma è espressa e cementata dall'unità della lingua — il latino del messale delle formule sacramentali — la Chiesa bizantina riconosce ad ogni gruppo etnico la facoltà di servirsi del proprio idioma. Il che spiega in gran parte come quelle nazioni, sotto l'incalzante pressione di eventi e di uomini, siano giunte a proclamare un esasperato distacco da Roma costituendo delle Chiese nazionali indipendenti da tale subordinazione. Grottaferrata, beninteso, si considera una pupilla della cattedra romana, con la quale si mantiene strettamente avvinta, presentandosi quindi come un ponte con l'altro Adriatico. La sua lingua tuttavia è la greca ed i suoi riti non differiscono da quelli delle Chiese slave ed orientali che, per essersi ribellate all'autorità del Papa, sono definite ortodosse e scismatiche.

A Grottaferrata, quindi, come nei templi ortodossi di Mosca, di Atene, di Aleppo ecc., il segno della croce è fatto con tre dita e per il divino sacrificio come per la comunione dei fedeli, anziché l'ostia, viene usato un quadratino di pane lievitato che il sacerdote intruppa nel vino del calice. Durante la celebrazione della Messa, poi, i canti cupi e solenni quasi come aenie, l'incenso diffuso con larga abbondanza intorno alle icone dei Santi e le barbe prolisse dei monaci sembra ci trasportino in una immensa distanza da Roma (non siamo invece che ad una quindicina di chilometri) avvolgendoci in una mistica, quasi diremmo mitica, atmosfera orientale.

Carlo Richelmy

Notizie per le donne

Un libro ed un fiore - Ultime su Margaret
I funghi pericolosi - Scriveteci, risponderemo

Giorni di vigilia natalizia, si pensa ai regali. Le donne sono le più impegnate nelle estenuanti visite ai negozi. C'è da acquistare il regalo per gli amici che ci hanno invitati a pranzo, il giocattolo per il bambino della vicina che ci ha prestato il prezzemolo e l'uso del telefono. Guai a dimenticare la vecchia zia, così generosa d'aiuti al nostro bilancio domestico. La buona moglie non rinuncerà poi all'occasione di ricambiare con una piccola «sorpresa» (la solita cravatta o il solito portafoglio) i sacrifici compiuti durante l'anno dal marito per regalarle la pelliccia e l'appartamento nuovo.

Doni a sorpresa o doni concordati? Il dono a sorpresa rischia di finire in un cassetto con altre sorprese del tutto simili. A chiedere consiglio all'interessato, può darsi che ci risponda candido: «Mi piacerebbe tanto un televisore». Come dirgli, poi, che volevamo spendere solo mille lire?

Meglio fare una piccola inchiesta tra i familiari, gli amici. La suocera completerà con la nuora il regalo da fare al figlio, i cugini ci informeranno sui desideri del caro zio, un'amica comune ci consiglierà l'omaggio per la moglie del capo ufficio.

In mancanza di sicure informazioni, si ricorra ai fiori: una rosa scarlatta, accompagnata da gentili e non convenzionali parole, sarà sempre bene accetta. Potete anche inviare un libro: nessuno lo legge, ma tutti fingeranno di gradirlo molto.

* *

Margaret, malgrado il viaggio nel Commonwealth, sembra non riesca a dimenticare il suo grande amore Townsend. L'altra sera si è recata in visita agli studi della televisione inglese. In coro con gli attori e battendo a ritmo i piedi, ha cantato: «You cant' chop your Mama up in Massachusetts». Cioè: non potete tagliare vostra madre a pezzetti nel Massachusetts.

* *

Pericoli dell'alimentazione scientifica. «The American Journal of Nursing», periodico che intende consigliare le massaie sui misteri della dietetica, ha pubblicato la seguente rettifica: «Per un malaugurato errore, a pagina 896 del numero del mese scorso, la didascalia sotto la foto dei funghi commestibili e sotto quella dei funghi velenosi sono apparse invertite».

* *

Questa rubrica è dedicata alle donne, darà consigli, informazioni, notizie. Alle lettrici che vorranno scriverci, volentieri risponderemo.

L. b.

Un invito delle Poste per la corrispondenza natalizia

Roma, mercoledì sera.

In prossimità delle ricorrenze natalizie e di capo d'anno, il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni rivolge viva esortazione al pubblico di volere ,nel suo stesso interesse, impostare la corrispondenza ed inviare i pacchi con anticipo, senza attendere gli ultimi giorni antecedenti le festività per evitare ingorghi negli uffici di smistamento ed inoltre, con conseguente deprecabile ritardo nel recapito a destino degli oggetti postali.

Particolare esortazione viene poi rivolta ai mittenti di stampe propagandistiche e di seconda mano perché si astengano dalla impostazione di tali oggetti nei giorni immediatamente precedenti le festività e durante le festività medesime per riservare spazi e mezzi disponibili agli invii di maggiore urgenza, il cui volume nell'eccezionale periodo supera di gran lunga la normalità.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Ariete in trigono al Sole e Plutone. Bruschi e repentini cambiamenti che risolveranno ogni assillo. Sarete soddisfatti dell'esito di una lettera che rimetterà ogni cosa in equilibrio. Tipi: Ariete, Gemelli, Bilancia.

Ariete: avete ormai le corde in pugno, potrete tirare come vi pare e piace. E' possibile addirittura superare senza sforzi.

Gemelli: una persona leale, franca, dalle idee chiare vi vuole parlare per proporre una soluzione utile a voi e ad essa. Ascoltatela con bonarietà.

Bilancia: qualcuno molto astuto vi attende al varco. Fate in modo che si sbottoni e prendete tempo prima di rispondere. Prove cruciali.

Ai nati del Toro: tutto tenderà a favorire i progetti per quanto concerne i viaggi, soprattutto quelli la cui durata non deve prolungarsi. Fate bene a scrivere e risolvere ogni pendenza. Cancro: spostamenti e cambiamenti significativi. Evitate l'acqua fredda. E' pure eccellente iniziare trattative e progetti per cambiare residenza. Leone: trasferite i vostri affari. Cambiate pure ciò che avete in mente di mutare, sarete assistiti da occasioni vantaggiose. Vergine: dal punto di vista commerciale, affaristico, di transazioni, questa giornata offre insperate soluzioni. Scorpione: saranno fruttuosi i trasporti, le riunioni ed i colloqui inerenti mezzi di trasporto o «tournée». Se dovete conferire, agite immediatamente. Sagittario: tutto ciò che intraprenderete in questo periodo dovrà terminare dopo breve vita. Capricorno: trattare liquidi in genere vi porta bene. Scrivete poco e badate a ciò che esponete. Acquario: fluttuazioni e incertezze, presto vi troverete in situazioni troppo fluttuanti e oscure. Aspettate ad agire. Pesci: si potrà trattare pure con i nemici, concorrenti e rivali, traendone profitto.

T. Palamidessi

Attentato ferroviario e otto morti in Algeria

Algeri, mercoledì sera.

Una carica di esplosivo, collocata da terroristi algerini lungo la linea ferroviaria che collega la costa mediterranea con la Nigeria, ha fatto deragliare un treno espresso, ai bordi del deserto del Sahara, provocando la morte di 8 viaggiatori e il ferimento di altri 5.

Il castello fantastico ha perduto il suo mago

E adesso chi lo farà funzionare?

E' morto il contadino analfabeta di Romagna inventore dell'orologio che segnava, oltre alle ore, le lunazioni, le stagioni, le albe, i tramonti e altre cose ancora

Nostro servizio particolare

Rimini, mercoledì sera.

E' morto Gennaro Angelini, il contadino analfabeta, inventore dell'orologio «tuttofar». Aveva ottantadue anni.

Se n'è andato all'alba, in silenzio, assistito dai suoi cari e vegliato nell'ultimo sonno dal ritmico tic-tac del congegno da lui creato, il quale, dopo aver segnato l'inesorabile fluire del tempo, nel momento stesso in cui il suo costruttore esalava l'ultimo respiro e il suo cuore si arrestava nell'estremo battito, anch'esso si fermò.

Quando, alcuni anni fa, la stampa si occupò diffusamente di lui e del suo orologio straordinario, più di una volta andammo a visitarlo. Ci si muoveva verso la casa colonica di San Martino in Riparotta, a circa tre chilometri da Rimini, sulla via Emilia, in direzione di Bologna, sospinti dalla curiosità di andare a vedere il meccanismo che segnava i minuti secondi e primi, i quarti, le mezz'ore, le ore, i giorni, le settimane, i mesi, gli anni ordinari e bisestili, i lustri, i decenni, i secoli, le stagioni, le ore della levata e del tramonto del sole, le fasi lunari...

Oggi siamo ritornati a visitare i superstiti, coloro ai quali, Gennaro Angelini, andandosene per sempre, ha lasciato, unilateralmente all'eredità degli affetti, l'eredità dell'orologio, ormai inutile.

Castello fragilissimo e fantastico, fatto di rotelle di legno dentate, di tiranti, di naspi, di fusi, di leve, di freni, tre grovigli di spranghe e di corde, di riparelle e di pulegge, esso è appeso, lì, alle travi della stalla, immoto. Le sfere del quadrante grande segnano le ore cinque e trenta minuti.

Azionato da molle che agivano sulle «moltipliche» delle biciclette, gravato da pesi e ciottoli, con sedici quadranti ricavati dai coperchi delle casse da limoni, quando funzionava, le sfere, sagomate con l'accetta, sobbalzavano ritmicamente sopra i più strani geroglifici indicatori del tempo e delle stagioni. Sotto, legati allo spago, dondolano tuttora i barattoli entro i quali gocciolava l'olio della lubrificazione, necessariamente abbondante, perché Gennaro Angelini sapeva che la stalla trasuda gli umori delle bestie e dei cristiani, altrettanto abbondantemente. In sincronia con gli scatti cadenzati degli ingranaggi, nei giorni lieti i buoi ruminavano alla greppia, mentre le mucche leccavano i loro nati.

Questa era la casa dove avrebbero dovuto darsi convegno i fanciulli, insieme ai grandi, per completare, con la stupefazione dei goduti spettacoli creati dalla fantasia, la meraviglia di questo orologio, degno della casa di Geppetto, padre di Pinocchio.

Rammentiamo. Era un pomeriggio d'estate. Gennaro Angelini, assente da casa, era andato alla fiera. Sua moglie, una vecchietta loquace, accogliendoci nella stalla, ci aveva fatto «la spiega» del congegno dell'orologio, avvertendoci che avremmo visto il suo uomo, poi, sulla strada del ritorno, verso l'ora del tramonto, dove, infatti, lo incontrammo. «Lo riconosce subito — ci aveva detto la vecchia nell'andarcene. — Ha il biroccino, tirato da un somaro basso, un somaro sardignolo».

Fermata la Topolino al margine della strada, incrociandolo al transito, chiedemmo: «Ehi voi, siete voi Angelini?». Rispose: «Per servirvi». Soggiungemmo: «Torniamo dall'aver visto il vostro orologio». «Ah!», fece lui; e, stando seduto sul biroccino, si tirò verso la proda.

Era il vecchio colono, come tanti in Romagna, asciutto e ilare, di quelli che sanno a memoria le terzine della Divina Commedia e le ottave della Gerusalemme liberata e che non riconoscono come scopritori e inventori, altri che Cristoforo Colombo e Guglielmo Marconi. Sostituito il somarello con il cavallo storno, noi, a terra, lui, sul biroccino, quel giorno la fantasia ci condusse a intravvedere nell'Angelini il padre di Giovanni Pascoli, il quale, come lui, sul tramonto quando cadde ucciso presso il Gualdo sulla via Emilia, ritornava dalla fiera. La strada era la stessa, e anche l'ora. Sul paesaggio, a ponente, troneggiava «l'azzurra vision di San Marino».

Discorremmo lungamente. Ci interessava udirlo parlare per capirne il pensiero, cercando di scoprire quante rotelline, a somiglianza del suo orologio, aveva lui nel cervello. Perché, quest'uomo, che non era mai andato a scuola, oltre all'orologio (il quale, in fondo, è una «curiosità»), ha costruito qualcosa di più utile e concreto nel campo dell'umano lavoro. Egli inventò una pigiatrice per l'uva, uno svecciatore per mondare il grano ed una macchina speciale applicata ad un banco intorno al quale cinque uomini, senza che l'uno disturbi l'altro, possono segare, smerigliare, trapanare, piallare e tornire.

Chiedemmo come gli era nata l'idea dell'orologio. «L'idea mi venne — disse — guardando mia moglie all'arcolaio. Da qui, pensai, deve scappare l'orologio, e dovrebbe uscire anche il calendario. Debbo dire che, siccome sin'allora, trenta anni fa, avevo suonato la fisarmonica nelle riunioni e nelle feste e mia moglie faceva le solite storie perché stavo fuori la sera, questo mi giovò per darmi anima e corpo al mio lavoro».

Si passò una mano sui baffi, poi continuò: «Il lavoro più difficile è stato quello dei mesi, per via dei calcoli astronomici. Una ruota di quarantotto denti, a farla, si fa presto. Ma, c'è l'anno bisestile. Febbraio va per conto suo. In genere, l'orologio, è una macchina semplice: quattro ruote, l'àncora, la molla e il bilanciere. L'àncora aziona l'ultima ruota, quella dello scappamento, e l'ingranaggio cammina. Tutto qui. Naturalmente, nel mio orologio, le ruote sono più di quattro, perché esse debbono azionare il calendario, le lunazioni, le stagioni, le albe e i tramonti e altre cose ancora. Sinora ha funzionato a dovere. Assistenza, carica e lubrificazione: sin che campo, vado facendo mio. Ma, quando non ci sarò più, chi lo farà camminare?»

Ecco l'interrogativo che, con la scomparsa del geniale contadino, si fa avanti. Lo giriamo al Sindacato nazionale degli orologiai affinché il frutto di tanta laboriosa virtù non vada disperso.

Luigi Pasquini

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.377

Alfieri: ore 21,15 Comp. Dapporto nella Rivista «Carlo non farlo» con Lauretta Masiero, Quartetto Cetra, L. Nava, Charley Ballet. **Auditorium di Torino:** venerdì 14 dicembre, ore 21: Concerto inaugurale della Stagione Sinfonica; Direttore Mario Rossi, Musica di Schumann. **Carignano:** Ricci-Magni-Sbragia-Mauri: ore 21,10 precise «Lunga giornata verso la notte» di E. O'Neill. **Piccolo Teatro** (Sala Gobetti, via Rossini 8), ore 21,15: «L'on. Ercole Malladri» di G. Giacosa. Prenotazioni e vendita biglietti al botteghino del Teatro. **Teatro Mob. Naz.** (p. Risorgimento, tr. 22): Comp. Prosa Della Seta, ore 21: «L'angioletto di Suor Melania».

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-882): 17-19 21-1 M° Di Nunzio, canta L. Mariorana - Joe di Nara. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Rossicci. Serata riserv. Famija Turineisa. **Eden Dance:** ore 21 Orch. Labardi. **Faro Club:** ore 21 Mengoni Gualdi. **Fassio,** Caffè chantant, Medici 112. **Gaudio Dance:** 16,30-21 M° Leone. **Gay:** ore 17 e 21 Original Tumbs. **Hollywood Dance:** 21 Turi Golino. **La Cimbra** (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 danze classico Quartetto. **La Perla Dance:** ore 21 Tony Stella ed i suoi «gentlemen». **Principe:** ore 21 Mario Maschio; c. Gemmy Sandra; dir. M° Gallo. **Smeraldo:** 21 Balocco-Vigna-Rosso. **Trocadero:** 17 21 Compl. Bonazzoli.

Augustus Night Club Busca attraz. **Chatham Bar:** Night Club Orch. Nardi, c. Ilia Lopez, telef. 50-789. **Columbia Dance** (via Gotto 5 bis, tel. 80-143): Attraz. Orch. Armando. **Esterit Club** v. Cavour 5, t. 44-790: ore 22-2 Finocchi e suo Quartetto.

Palazzo del Ghiaccio: Ore 9, 15, 21. **Torino Esposizioni:** Ingr. Sat Mussaldo: 14-24 giochi bocce-bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Mi permette babbo!», Alb. Sordi, Aldo Fabrizi, De Laza. **Arlston:** «Le meravigliose storie di Walt Disney» Scope technic. **Astor:** «Guerra e pace». Due spettacoli; ore 15,30 e 21. **Corso:** «Mademoiselle Pigalle», CinemaScope eastmancolor Brigitte Bardot, Jean Bretonnière. **Doria:** «Dietro lo specchio» tech. CineScope, James Mason, B. Rush. **Lux:** «I diabolici» di H. G. Clouzot. **Metro-Cristallo:** Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine: «Bulli e Pupe» CineScope. Orario 10,15-14-15,50-19,15-22. **Nazionale:** «Santiago» Alan Ladd, R. Podestà, Warnercolor Scope. Ultimo giorno. **Vittoria:** «Michele Strogoff» col. CineScope, Curd Jurgens, G. Page.

Augustus: «Nodo alla gola» tech. con James Stewart e F. Granger. **Maffei:** «Sud rullano i tamburi»; Riv. Dixie-Argentini 16,15-21,15. **Nazionale:** «L'ultima carovana» techn. Scope, R. Widmark, Parr. **Torino:** «Fermata d'autobus» in tech. Sc., Marilyn Monroe, Ap. 10.

Alexandra: «Foglie d'autunno», Joan Crawford e Cliff Robertson. **Arlecchino:** «Giovani senza domani» Scope col. Robert Wagner. **Capitol:** «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson. **Faro:** «Foglie d'autunno» con Joan Crawford e Cliff Robertson. **Gianduja:** «Artisti e modelle» in tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis. **Hollywood:** «Artisti e modelle», tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis. **Ideal:** «La morte colpisce a tradimento», H. Carlson, e Rivista De Roll-Galanto ore 15,15 e 21,15. **Massimo:** La spada di Robin Hood. tec., Don Taylor, E. Moore; 1ª vis. **Principe:** «Artisti e modelle» in tech. VistaV., D. Martin, J. Lewis. **Statuto:** La spada di Robin Hood. tec., Don Taylor, E. Moore, 1ª vis.

Adriano: «Parole e musica» in technicolor con Mickey Rooney. **Aleinne** Bellezze motoscooter; Riv. Marchetti-Cammarano 16,15-21,15. **Alpi:** «L'ispettore generale» in technicolor con Danny Kaye. **La Perla:** «Il conquistatore» tech. CineScope, J. Wayne, S. Hayward. **Regina:** «La baia dell'inferno» col. Sc., A. Ladd, E. G. Robinson.

Asti: «Arciere Continente Nero» e «Ai confini del mondo» col. Ap. 10. **Olimpia:** La morte corre sul fiume. **Po:** «Teodora» in technicolor. **P. Nuova:** Spia dagli occhi verdi. **Romano:** Carosello Varietà, Rascel; Riv. Valdi-Velsi ore 16,15 e 21,15. **S. Felice:** «Non c'è posto per lo sposo», Tony Curtis, Piper Laurie.

Esperia: Moglie preferisce marito. **Giardino:** «Rigoletto» in technic. **Italiano:** «Mio figlio Nerone» in tech. Scope, A. Sordi, G. Swanson. **Mirafiori:** Avamposto dell'inferno. **Vinzaglio:** Uomo dal vestito grigio, Scope techn., G. Peck, J. Jones.

Elisea: «Mio figlio Nerone» tech. Scope, Alberto Sordi, B. Bardot. **Fréjus:** «Gianni e Pinotto l'assassino misterioso», B. Karloff. **Nuovo:** «Dollari che scottano». **S. Paolo:** «Sentieri selvaggi» in techn. VistaVision, John Wayne.

Belgio: «Cavalcata Oreat» techn. **Corallo:** «Desirée» Scope techn., Marlon Brando e Jean Simmons. **Eridano:** «La giungla del quadrato» con Tony Curtis. **Oropa:** «Anni che non ritornano». **Radio:** «Il giustiziere» techn. **V. Veneto:** Cittadino dello spazio, techn., J. Morrow, F. Domergue.

Astra: «Ho sposato una strega», F. March, V. Lake, S. Hayward. **Bernini:** «La mano deforme» con Van Johnson e Gloria De Haven. **Elios:** «Continente perduto» Scope. **Excelsior:** «Non scherzare con le donne» con Rossana Podestà. **Odeon:** «Avventuriero di Burma» tech. Sc., B. Stanwyck, R. Ryan. **Star:** «L'uomo dal vestito grigio» techn., Scope, G. Peck, J. Jones.

Adua: Le avventure di Marco Polo. **Brescia:** «Il capitano rosso» col. **Eri-Dan:** «Tesoro Sequoia» tech. **Falchera:** «Ballata tragica». **Fortino:** «L'alleanza sconosciuta» techn. CineScope, Ginger Rogers. **Maior:** Piangerò domani, Hayward. **Nord:** «Marchio di sangue» tech. con Alan Ladd e Mona Freeman. **Palermo:** Ti sto aspettando, Feria. **Sociale:** «Il conquistatore» Scope, J. Wayne, Hayward, Armendariz. **Zenit:** «Senza scampo» technic.

Baretti: «Grande flagello» techn. **Cabiria:** Agente speciale Pinkerton. **Colosseo:** «Non scherzare con le donne» con Rossana Podestà. **Italia:** «L'impronta di un bacio». **Lingotto:** Eredità sotto tranquillo. **Nizza:** «Maschera del fuorilegge». **Piemonte:** «Piccola posta» con Alberto Sordi e Franca Valeri. **S. Carlo:** «O.K. Nerone» e Chiari. **Spezia:** «Vacanze d'amore» col.

Alba: Canzoni Buongiorno tristezza. **Apollo:** «Uragano su Yalù» con Linda Christian e John Hodiak. **Diana:** «Anni che non ritornano» techn. CineScope, Gérard Philipe. **Dora:** «Anna perdonami». **Edera:** «Cavalieri di Allah» tech. **Lucento:** «Mantello rosso» in technicolor, con Fausto Tozzi. **Lutrario:** «Sentieri selvaggi» in tech. VistaV., John Wayne, Miles. **Roma:** «L'arciere del Re». **Splendor:** «I 4 cavalieri dell'Oklahoma» technic., Wayne, Morris.

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Adriano, Gianduja, P. Nuova, Asti, Umberto, Manzoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon; Piccolo Teatro e Palazzo del Ghiaccio (alla Cassa).

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 51.464

A Milano una bella iniziativa di Dino Fazio

Voci e canzoni italiane trasmesse in America

Il noto presentatore sta organizzando una serie di registrazioni delle nostre melodie popolari - Le manderà negli Stati Uniti, per dare vita a un programma settimanale di larghissimo ascolto, messo in onda dalle maggiori stazioni radiofoniche americane

Il presentatore italo-americano Dino Fazio

Nostro servizio particolare

Milano, mercoledì sera.

Attraverso una serie di registrazioni in corso di realizzazione, il presentatore italo-americano Dino Fazio sta tracciando un ampio panorama della nostra melodia popolare; forse è il più ampio panorama di canzoni che si possa offrire agli ascoltatori delle emittenti americane. La Galleria del Corso, a Milano, è sede delle maggiori Case editrici musicali ed è notoriamente il quartier generale della canzone: qui, dove appunto si riuniscono musicisti, poeti, interpreti e direttori di orchestrine, in questo tempio milanese della rumba della beguine all'italiana e persino dei maggiori successi napoletani, Dino Fazio sta curando l'incisione di motivi che frequentemente varcano l'oceano e sbarcano a New York per dare vita a un programma settimanale di larghissimo ascolto, dal titolo Songs of Italy, canzoni d'Italia.

Ogni registrazione, della durata di un'ora, è dedicata a un autore e alle sue canzoni più significative. In queste trasmissioni vengono riesumati anche molti motivi ormai dimenticati da noi e che non di rado sono proprio i più belli. Lo stesso Dino Fazio, oltre a presentare autori e cantanti, traduce i versi delle canzoni per gli ascoltatori americani (e anche per molti dei figli e nipoti d'italiani, che della loro lingua d'origine sanno poco o niente). Queste trasmissioni, dovute alla lodevole iniziativa di Fazio e che si traducono in una propaganda vantaggiosa [illegible] molti aspetti, [illegible] effettuate da alcune stazioni radiofoniche americane: totalmente in italiano dalla WALT, miste in italiano e inglese dalla WFLA; ogni programma è poi ritrasmesso dalla WOV di New York, che è la maggiore emittente italiana degli Stati Uniti.

Si tratta, quindi, di tre trasmissioni settimanali che permettono a Dino Fazio di trasportare in America il mondo della canzone italiana. Molti dei nostri cantanti di musica leggera vengono chiamati con ottimi contratti negli Stati Uniti, appunto in conseguenza delle registrazioni spedite settimanalmente da Fazio, così come numerosissime canzoni che rimarrebbero sconosciute oltre oceano, vengono invece richieste dagli editori americani grazie a questa iniziativa.

Dino Fazio, nato trentadue anni fa a Varazze e residente in America dal 1948, è tornato da pochi mesi in Italia per un breve soggiorno. Invitato, però, dalla radiotelevisione a presentare alcuni programmi di varietà musicale, lo prolungò, ed è facile prevedere che la realizzazione della sua rubrica Songs of Italy lo tratterrà ancora a lungo in patria.

Dopo aver girato mezzo mondo come ufficiale della marina mercantile, Dino Fazio arrivò la prima volta negli Stati Uniti a bordo di una delle tante petroliere americane che battevano bandiera panamense. Sbarcò a New York e stabilì subito favorevoli contatti con le emittenti radiofoniche di lingua italiana: fu attore, cantante e, infine, acquistata una sufficiente familiarità con l'inglese, presentatore. Interpretò anche una lunga serie di film televisivi e, nel mentre, si specializzò nella presentazione di rubriche di quiz a premi, esattamente sul genere di quella che, poi, importata dall'America dal dott. Aldo Passante della radiotelevisione italiana, si chiamò «Lascia o raddoppia».

Lo stesso Dino Fazio ha importato dagli Stati Uniti un paio di rubriche di quel ad esempio, Sfida al campione, di cui ha poi venduto lo schema alla radiotelevisione italiana, la quale, com'è noto, ha annunciato che la metterà in programma come una coda di Lascia o raddoppia. Ed è ancora a Fazio che si deve l'importazione di un'altra rubrica di giochetti a premi, dal titolo Mi fido di mia moglie, che la RAI-tv, con qualche modifica e col sottotitolo Il braccio e la mente, inserirà nella trasmissione Telematch, di cui è prossimo l'inizio. Il progetto di affidare allo stesso Dino Fazio la presentazione di un telequiz è stato accantonato da quando alcuni presentatori e annunciatori della radiotelevisione italiana presero posizione contro l'impiego dei colleghi italo-americani o, comunque, provenienti da oltre oceano.

Davanti ai microfoni e alle telecamere di parecchie stazioni degli Stati Uniti, l'americano di Varazze è riuscito ad affermarsi rapidamente: tra radio e televisione, le sue trasmissioni dalle varie emittenti raggiunsero un totale di sei ore settimanali contemporaneamente. Recentemente Dino Fazio è stato raggiunto a Milano da sua moglie, la graziosa Linda Carra, nata in America da genitori italiani: i due si conobbero nel 1950 a New York, durante la trasmissione di un programma musicale in cui lei, applaudita pianista, veniva appunto presentata ai radioascoltatori da lui, allora alle prime esperienze di presentatore.

Vincenzo Rovi

Le gravi accuse contro due coniugi

Rinviati a giudizio per calunnia davanti al tribunale di Alessandria

Dal nostro corrispondente

Alessandria, mercoledì sera.

(g. c.) I coniugi Armando Pisano, di 38 anni, da Montefusco (Benevento) ed Antonietta Vacca, di 38 anni, residenti in rione Cristo di Alessandria, non erano in buoni rapporti con il commerciante Policarpo Guercio, di 40 anni, e la di lui moglie Teresa Bo, di [illegible] anni, pure abitanti nel predetto rione. Il 3 marzo scorso i coniugi Pisano sporgevano denuncia nei confronti della Bo, che accusavano di ingiurie, e il suo marito responsabile, secondo loro, di minaccia a mano armata. Due giorni prima — come ebbero a segnalare i Pisano all'autorità competente — il Guercio e la Bo si erano presentati nel loro negozio di commestibili, reclamando il pagamento dell'affitto. La forma di tale richiesta non venne gradita dalla Vacca, che mise alla porta i due richiedenti i quali, estremamente irritati, proferivano parole gravemente ingiuriose. Il clamore della disputa richiamò l'intervento del Pisano in difesa della moglie e in tale frangente il Guercio estraeva dalla tasca una pistola, pronunciando parole minacciose.

Mentre il magistrato inquirente svolgeva le indagini in merito a questo episodio, si accertava che il Pisano era stato denunciato in precedenza per falso, avendo inoltrata una domanda al sindaco di Alessandria, sottoscrivendola col nome della moglie. Un'altra denuncia per il reato di calunnia era in corso nei confronti del Pisano, il quale il 13 aprile 1956 aveva fatto pervenire un esposto alla questura in cui accusava il salariato Adolfo Ivaldi di avere tramato contro la sua vita. Infatti, secondo la denuncia del commerciante alessandrino, l'Ivaldi, mentre sostava nella casa del Guercio, parlando con un altro salariato aveva dichiarato che era ora di «far fuori» il Pisano usando un fucile rivestito di stracci per attutire la detonazione. Facile sarebbe stato in seguito per l'Ivaldi procurarsi un sicuro alibi e quindi sottrarsi alla giusta pena.

L'istruttoria condotta dal giudice istruttore del nostro tribunale, dott. Busio, ha accertato che la narrazione del Pisano era stata inventata e smentita dalla realtà dei fatti, per cui è in corso un altro procedimento di calunnia nei confronti del Pisano stesso. Inoltre il 15 marzo scorso il pretore di Alessandria assolveva con formula piena i coniugi Guercio dal reato di ingiuria circa l'episodio del 3 marzo scorso, ritenendoli non punibili per avere agito in istato di ira determinato da fatto ingiusto. Ora, con sentenza del giudice istruttore, i coniugi Pisano sono stati rinviati a giudizio del nostro tribunale per rispondere del reato di calunnia nei confronti del Guercio e della di lui consorte.

I predetti imputati sono pure ritenuti responsabili del reato di falsa testimonianza per avere indotto due bambine undicenni, lusingandole con piccoli regali, ad affermare circostanze false e menzognere nei confronti del Guercio, e facendo scrivere loro sotto dettatura le frasi da ripetere davanti al magistrato per timore che le dimenticassero.

Un torinese accusato di estorsione e falso

Acqui, mercoledì sera.

Il signor Palmirino Pirozzi, residente a Torino in via San Massimo 49, compare stamane dinanzi al nostro Tribunale per rispondere di estorsione, falso in scrittura e calunnia.

Il Pirozzi giunse nel novembre del 1954 a Terzo d'Acqui ed, avuta ospitalità dal casellante Umberto Gualtieri, ebbe occasione di conoscere la signora Caterina Spingardi, abitante poco distante dal casello ferroviario. Al momento di ripartire, la figlia del Gualtieri, Antonietta, si recò per incarico dell'ospite a chiamare la signora Spingardi, che il Pirozzi desiderava salutare. Quando però la signora tornò in casa si accorse che dal cassetto di una scrivania le erano state rubate 100 mila lire. Gli autori del furto non vennero mai scoperti.

Trascorsero alcuni mesi e il Pirozzi riapparve a Terzo accusando la figlia del Gualtieri di aver commesso il furto, e dopo pochi giorni certo Costante Grosso — cugino del torinese — scrisse una lettera al casellante nella quale confermò la versione del Pirozzi chiedendo d'altra parte la metà della somma rubata per non denunciare il fatto all'autorità giudiziaria. Poiché il Gualtieri raggiunse la prova dell'innocenza della figlia Antonietta, denunciò il fatto ai carabinieri. Si riaprirono le indagini e per prima cosa si appurò che la lettera non era stata scritta dal Grosso e che la sua firma era stata falsificata dal Pirozzi. Contemporaneamente il Pirozzi cercava con tutti i mezzi di ottenere la restituzione della lettera, ma ormai era stato smascherato e veniva pertanto denunciato.

Un medico a giudizio per mancata assistenza

Borgomanero, mercoledì sera.

Un curioso processo si discute oggi alla nostra pretura: imputato è il dott. Guido Garuglieri di Brunetto, nato 35 anni fa a Siena, attuale medico condotto di Gattico.

All'origine della complessa e interessante vicenda giudiziaria è una bimba di quattro anni, la piccola Piercarla Ronzio, da Maggiate Inferiore di Gattico. Ammalatasi gravemente la sera dell'ultima domenica dello scorso gennaio, veniva ricoverata all'ospedale di Borgomanero senza che nessuno dei familiari provvedesse ad avvertire il medico curante dottor Garuglieri che l'aveva visitata poco prima. Ciò indispettiva il medico condotto di Gattico, il quale, chiamato allorché la bimba, tornata guarita dal nosocomio di Borgomanero era stata colta da una nuova indisposizione, veniva a diverbio con la madre della piccina, Caterina Murelli. Secondo l'accusa, il medico se ne sarebbe andato senza visitare l'ammalata.

Imputato di mancata assistenza, il dott. Garuglieri ha negato nel modo più assoluto l'addebito. Dal canto loro i familiari, mamma e nonna della piccola Piercarla, hanno insistito nella loro versione del fatto.

Domani a Moncalvo la Fiera del bue grasso

Previsto un altissimo volume d'affari e il concorso di centinaia di capi

Moncalvo, mercoledì sera.

Moncalvo ospiterà domani centinaia di capi di bestiame per la più antica e nota Fiera bovina d'Italia. Cospicui premi (medaglie d'oro, d'argento, coppe, targhe artistiche, diplomi, [illegible], ecc.) sono riservati ai vincitori ed ai migliori «piazzati» del tradizionale concorso.

Il volume di affari si prevede altissimo: lo scorso anno tre treni merci sono partiti, pieni zeppi di buoi e vitelli per la Lombardia, la Liguria, il Veneto. La carne dei bovini piemontesi, ed in particolare di quelli del Monferrato, è pregiata e ben conosciuta; per le feste natalizie non vi è macelleria di Torino, Milano o di Genova che non esponga i rossi e grassi «quarti» sormontati dall'etichetta: «Carne monferrina».

La Fiera si suddivide in una decina di sezioni, fra cui quella per i «buoi grassi isolati di razza piemontese», per quelli «tendenti alla coscia», per i manzi grassi, per i vitelli, le vacche grasse da macello ed una per i gruppi di bovini grassi di razza piemontese, cioè per le squadre di non meno di cinque capi, superalimentati e mastodontici.

All'inaugurazione del concorso parteciperanno, oltre alle autorità cittadine, il prefetto di Asti e rappresentanti della Provincia.

NOTE DI MEDICINA

Il metabolismo finestra aperta sulla nostra vita fisiologica e mentale

Nostro servizio particolare

Parigi, dicembre.

Il metabolismo è l'insieme dei fenomeni del ricambio organico. Il nostro organismo può essere paragonato a un motore a combustione interna. Per essere in grado di valutare il rendimento di un apparecchio termico, non basta conoscerne la struttura. Bisogna sottoporre l'apparecchio ad un esame minuzioso che ci riveli la relazione esistente tra consumo e rendimento.

Anche il nostro organismo, come una macchina a vapore, ha bisogno di acqua e carbone. E, come da una macchina a vapore, ricaviamo dal nostro organismo calore e lavoro. A differenza però delle altre macchine, la macchina umana consuma calorie anche quando si trova in uno stato di perfetto riposo: il mantenimento della vita esige, infatti, un consumo, sia pure minimo, di energie. Il metabolismo «basale» misura appunto questo consumo minimo. Determinando il rapporto tra l'ossigeno inspirato e l'acido carbonico espirato, si può conoscere il numero delle calorie liberate da ogni unità di superficie del nostro corpo in un tempo dato. Perché le cifre risultanti dall'esame siano valide, occorre che si realizzino le seguenti condizioni: distensione nervosa totale e immobilità assoluta.

Il metabolismo è anche in funzione dell'età. Una cifra può essere alta per un vecchio di 80 anni e normale per un giovane. L'indice del metabolismo infantile è talmente elevato e capriccioso che si è rinunciato a tenerne conto. Il metabolismo della donna è di tre o quattro punti inferiore a quello dell'uomo.

Nella cifra globale del metabolismo possono nascondersi innumeri sorprese. Una volta, al termine di una lunga seduta all'ospedale, una delle mie allieve era improvvisamente svenuta. Riavutasi, aveva chiesto dello zucchero. Dieci minuti dopo, la giovane donna era nuovamente in piedi. Il suo malore non era altro che una delle numerose anomalie rivelate dal metabolismo. I nostri muscoli, quando lavorano, consumano lo zucchero immagazzinato dal fegato. Nella mia allieva, evidentemente, la distribuzione dello zucchero avveniva con un certo ritardo. Qualche ora dopo ogni pasto, oppure in seguito a uno sforzo eccessivo, il motore si arresta per mancanza di zucchero immediatamente disponibile. Conoscere, grazie all'analisi del metabolismo, l'origine di quei [illegible] malesseri molto diffusi e privi di gravità, permette di trovar loro automaticamente un rimedio.

Basta la minima disfunzione della ghiandola paratiroidea, perché la percentuale di calcio contenuta nel sangue subisca una brusca flessione. Questo fenomeno è causa di parecchi disturbi, apparentemente ingiustificabili: crampi alla mano, all'avambraccio e persino alle gambe; singhiozzo ostinato che può far pensare a un'ulcera allo stomaco.

La medicina moderna ha dedicato buona parte delle sue ricerche al metabolismo che ci apre, ogni giorno, nuove prospettive nel mistero della vita. La gotta, che un tempo si credeva causata da eccessi gastronomici, può colpire anche il più rigoroso dei vegetariani. Causa della gotta è, infatti, la superproduzione di acido urico da parte dei reni. La superproduzione di colesterolo da parte del fegato è causa di invecchiamento precoce. Così, coloro il cui metabolismo riveli un eccesso di acido urico o di colesterolo, debbono astenersi da tutti quei cibi dai quali i reni e il fegato traggono la materia prima necessaria alla fabbricazione dei loro pericolosi veleni: uova, grassi in generale, trippe, selvaggina, ecc.

Trattandosi di organismi viventi, non ci si può limitare ai soli dati forniti dalla chimica. Sistema nervoso e ricambio chimico si influenzano a vicenda, in ogni attimo della nostra vita. Cervello, midollo spinale e nervi agiscono continuamente sul metabolismo. Il più prezioso dei beni, la salute, è il risultato dell'armonico contemperamento delle funzioni fisiologiche e mentali, le quali si celano sotto il nome misterioso di metabolismo e affidano i propri messaggi a semplici, nude cifre.

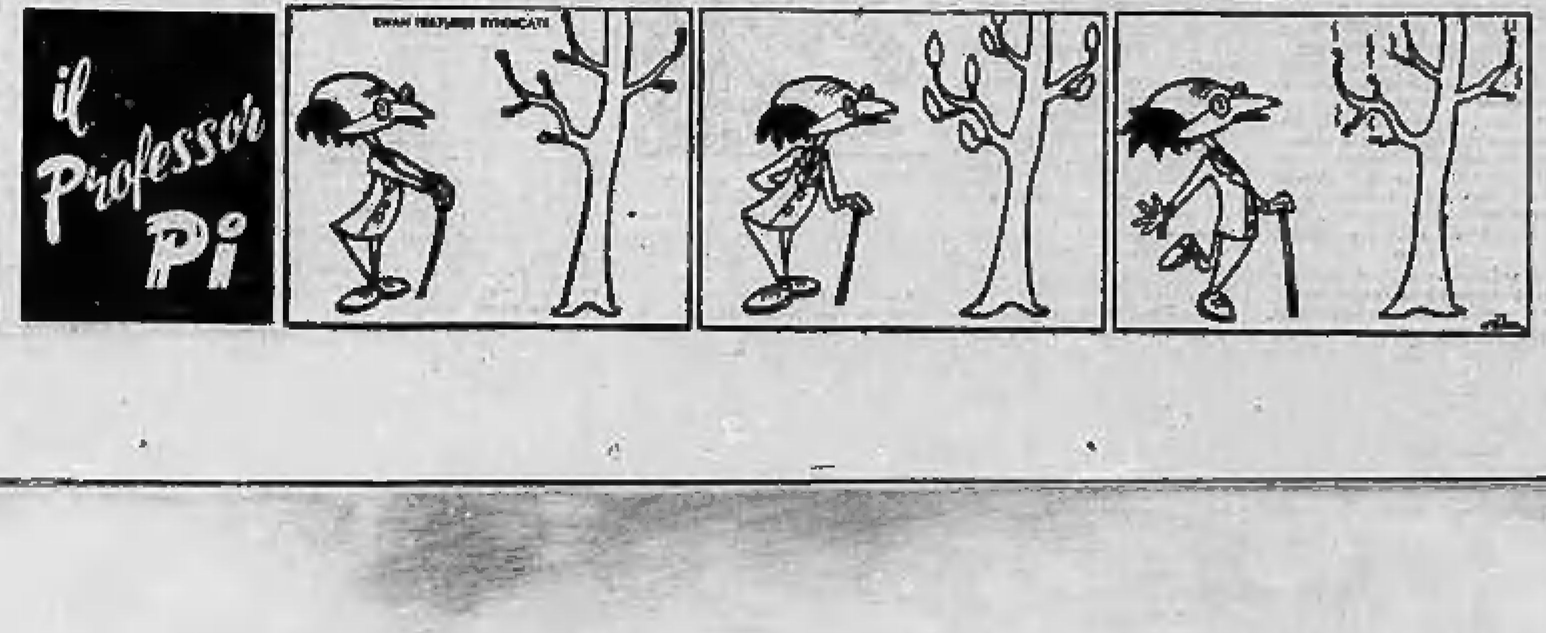
Georges Chamart

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

CVI. — Inseguito dal generale Gefallen, Kid fa fuggire in barca Johnny e Lisa e con uno stratagemma si impossessa del motoscafo del losco marito di Lisa. Johnny, visto avvicinarsi il motoscafo, fa gettare in acqua Lisa. Egli ha la sorpresa di vedere Kid sul motoscafo, ma nascosto vi era Gefallen

SHERLOCK HOLMES: La Lega dei Rossi di Sir A. CONAN DOYLE

XLV. — Penetrati nei sotterranei di una banca attraverso una galleria comunicante con la cantina del libraio Wilson, il commesso Spaulding ed il suo complice Ross si impossessano di 30 mila sterline. Holmes, che li insegue, minacciato con una rivoltella, lancia loro addosso una mazza di ferro.



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7% - Le tariffe ai lunedì aumentano 20 %.

Di due [illegible] dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

A prezzi imbattibili [illegible] scrivanie, librerie, sedie. Sacchetto, Bellezia 8.

ABBIAMO conduttori elettrici [illegible] Pirelli. Prezzi fabbrica. [illegible], via Cesare Balbo 21. Telefonare 885-521. 335

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasione, [illegible], via [illegible] 32, telefono 683-074. T3384

FACIT, elettrica, ottime condizioni, ceduti prezzo d'occasione. Scrivere casella 6146, SPI, Torino. L6109

GRU a cavalletto, rotanti su ruote, larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 8, [illegible] Tassoni 90, telefono 70-084. 7636

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, occasioni. Parma 1, telef. 20-700.

PRESTITI, cessione stipendio, personali, privati. Conti, Bellezia 5, Torino. Telefonare 524-068. 74526

ROTTAMI, tornitura ferro, acquisto. Ferraro, via Quittengo 40. Telef. 280-307.

VENDESI 1 tornio parallelo, banchina piana: 1 tornio parallelo banchina prismatica, non motorizzati; 1 tornio Lowe passaggio barra 27 automatico motorizzato. Telefonare 30-719, 31-852.

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modestissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pellicceria [illegible], via [illegible] 6, tel. [illegible].

ARTIGIANO eseguisce lavori tornio parallelo e revolver barra 35. Tel. 387-835.

CANDOR, [illegible] copriradiatore, igiene, pulizia della casa. Fabbrica tapparelle lavabili, Madama Cristina 136.

3 ECC.CAP.-RIL.AZIEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO bar centrali, [illegible] latterie parrucchiere [illegible] alloggio [illegible]. Toppino, telefono 47-042. 53514

ABBIGLIAMENTI [illegible], S. Secondo 22, tel. 47-042, Toppino.

AFFARE cedesi salumeria gastronomia semicentrale causa famiglia. Telefonare 773-804. 82348

AFFIDASI gerenza negozi latteria, rivendita pane, alimentari. Riva, via dei Mille 14. 12379

AGENZIA Borgogno Vilso, Salabertano 7, telefono 776-677, compra vende, affitta, alloggi, camere mobiliate, negozi, case, ville, terreni. Cura qualsiasi pratica ufficio. T5918

ALIMENTARIO [illegible], forte incasso, alloggio cedesi. Franz, del Carmine 28. 14302

APPORTEREI capitale 8 milioni in combinazione commerciale veramente sicura. Scrivere casella 2163, SPI, Torino.

AVVIATA tintoria elettrolavaggio a secco [illegible] cedesi per trasferimento. Telefonare 74-763 ore pasti. 07998

AVVIATO colorificio F.lli Borando, via Cava, Barona, vendita ingrosso, minuto, cedesi gennaio 1957. Rivolgersi sede.

BOUTIQUE centralissima, cedesi con [illegible] merci. Facilitazioni. Telef. 60-781.

BLOCCASI 1.500.000 centrale negozio [illegible] articoli. Telefonare 62-460. F4631

CAUSA altri impegni cedesi o affittasi laboratorio [illegible] con macchinario, attrezzatura, [illegible], locale ufficio, telefono, ecc. Borgata Parella. Scrivere casella 5056, SPI, Torino.

CAUSA [illegible] cedesi [illegible] anche solo licenza [illegible]. Yenlengo 183. F1325

CAUSA malattia cedo pastificio [illegible]. Telef. 82-187. T2881

CAUSA malattia vendesi piccola officina con lavoro assicurato. Telef. 880-205.

CAUSA salute signora sola proprietaria azienda decennale [illegible] serie [illegible] cederebbe [illegible] persona [illegible] disponga capitale. Scriv. casella 5063, SPI, Torino.

CAUSA decesso cedesi negozio laboratorio [illegible] zona San Salvario. Telefonare 60-587. 06963

CAUSA salute signora sola cederebbe in gestione [illegible] confezioni serie [illegible]. Scrivere casella 5063, SPI, Torino.

CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissimo negozio elettrodomestici, ferramenta, alloggio. T4310

CEDESI abbigliamento avviatissimo retro abitabile anche senza merce. Telefonare 202-575. L8296

CEDESI avviato negozio abbigliamento due luci strada commerciale presso Porta Nuova. Scrivere casella 3057, SPI, Torino. L6819

CEDESI avviata carrozzeria semicentrale. Scrivere casella 2132, SPI, Torino.

CEDESI [illegible] latteria [illegible] Genero, Santa Teresa 12. M2006

CEDESI lavanderia stireria. Tel. 778-668.

CEDESI negozio centrale vuoto con retro magazzino, cantina. Telef. 48-482.

CEDO industria chimica, provvista diretta delle materie prime, completa di macchinario, attrezzatura in funzione, avviamento completo, con automezzi, guadagno sicuro, richiesta 30.000.000. Scrivere casella 65 C, Alpre, Torino. 16000

CEDO laboratorio di verniciatura ottima [illegible] macchinario. Telefonare 52-804.

CEDO negozio confezione signora bambini nuova attrezzatura, 600.000 [illegible]. Telefonare 770-691 ore pasti.

CEDO negozio pellicceria avviatissimo, 600.000. Telefonare 783-636. L7940

CERCASI persona pratica capitale avviamento nuova trasferta. Tarsasso 107, Locenio. F4300

CINEMATOGRAFO vicinanze Torino vendesi 3.800.000. Scrivere casella 5036, SPI, Torino. L8193

COMMERCIO interessi commerciali vendo credito governativo di [illegible] milioni pagabile in [illegible] rate semestrali. Scrivere casella 2238, SPI, Torino. F4035

E3750 Valerio centralissimo elegante [illegible] ampie vetrine [illegible] urgentemente [illegible] per mobilificio vendita anche articoli funerari apportando [illegible] capitale. Telefonare 887-378.

DISPONENDO vasto magazzino macchine [illegible], sedie, [illegible], qualsiasi combinazione per avviamento vendita, percento. Scrivere casella 1079, SPI, Torino. T6310

DROGHERIA bellissima avviata alloggio cedesi 2.400.000. Telefonare, pomeriggio, 781-723. R3702

FINALPIA, Pamparo cede avviatissimo bar, superalcoolici, gelateria, annessi abitazione, cantina. 16239

IPIT, San Quintino 5 bis, concede regidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPORTANTE cantina del Veronese cerca socio per maggior sviluppo. Scrivere casella 4125, SPI, Torino. S2801

LATTERIA [illegible] litri, forte vendita [illegible] gelati, cedesi occasione 4.800.000; altra 3.800.000. Franz, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. [illegible], Saluzzo 21. 700

LICENZA ristorante caffè superalcoolici alcoolici vendesi 1.000.000. Telefonare 56-818, 15.30-17. B2885

MACELLERIA equina unica zona, avviatissima, moderna, frigo, lavorazione salumi, forte passaggio, cedesi [illegible] impegni. Telefonare 73-480. 82780

MERCERIA [illegible] cedesi urgentemente causa partenza, affarone, 350 mila. Franz, Del Carmine 28. 14302

NEGOZIO [illegible] ampie vetrine grandioso retro, zona importanti stabilimenti, cedesi anche senza merce. Telefonare 884-812. Scrivere casella 5025, SPI, Torino. L5284

OCCASIONE cedesi agnelleria, agnelleria-pescheria, pastificio drogheria, commestibili-vinicola, latteria-drogheria 5 licenze diverse, tutti con alloggio, [illegible]. Telefonare Borgogno-Vilso, 776-677.

ODONTOTECNICO pratico pellicola cerca medico [illegible] Torino. Scrivere casella 5041, SPI, Torino. L4639

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 2 ql., cedesi [illegible] 7.000.000. Franz, del Carmine 28. 14302

PANETTERIA, ottimamente [illegible], macchinario [illegible], vendita [illegible] oltre 300 kg., [illegible] cede, ottime condizioni, Barchella, Alfieri 20. T4818

(Continua a pag. 6)

Sottigliezza del celebre Movado Automatic «33», l'orologio automatico più piatto del mondo

Spessore d'un abituale orologio automatico

L'Automatic «33» Movado ha conquistato il mondo intero, indubbiamente per la sua eleganza senza pari, ma anche per la sua proverbiale precisione.

Perché è più preciso di un altro? Perché tutti i pezzi che lo compongono sono stati studiati e creati dagli ingegneri delle Fabbriche Movado che hanno trovato il sistema di munirlo di un bilanciere e di un bariletto di dimensioni insolitamente grandi. Tale costruzione brevettata contribuisce a renderlo ancora più preciso.

Basta agli urti. Il centro di rotazione della massa oscillante, punto più vulnerabile nell'orologio automatico abituale, è protetto contro gli urti dal famoso supporto elastico a forma di S (Brevettato).

MOVADO

Automatic «33» rif. 6482, oro 18 K, quadrante lusso

CONFETTERIE PASTICCERIE cicogna TORINO

NATALE 1956

Le più belle CONFEZIONI NATALIZIE nel più VASTO ASSORTIMENTO

UN DONO GRADITO! radio TELEVISORI macchine cucire ELETTRODOMESTICI rasoi elettrici

LOTTI VIA MAZZINI 41 24 rate

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Per la corsa della Temporada argentina

Curiosa "alleanza di rivali" tra Manuel Fangio e Moss

Il campione del mondo ha lasciato la Ferrari, e correrà a Buenos Aires con la Maserati - Sulle vetture della stessa marca gareggerà l'inglese, in attesa di passare alla Vanwall - Oggi partono da Genova le macchine del "cavallino rampante"

Oggi parte alla volta di Buenos Aires un primo gruppo di monoposto Ferrari in vista della «Temporada» argentina che anche nel 1957 inizierà ufficialmente la stagione di corse. Questo il programma: il 13 gennaio, Gran Premio d'Argentina; il 20 la «1000 km.»; il 27 il G. P. di Buenos Aires.

La prova di apertura è riservata alle macchine di formula 1 e sarà valevole per il campionato mondiale conduttori 1957; la «1000 km.» verrà disputata dalle vetture sport per il campionato internazionale marche; l'ultima gara, di nuovo per monoposto, non avrà titoli particolari al di fuori del fatto di costituire la «bella» di questo inizio di [illegible] agonistica.

Sempre il ciclo di corse argentine ha fornito elementi interessanti, e non soltanto per il fatto di costituire il primo confronto stagionale in grande stile tra macchine e piloti di marche diverse. Quest'anno il lungo duello Ferrari-Maserati si è concluso a Monza, nel modo emozionante che ricordiamo, con una vittoria di Moss sulla 6 cilindri del tridente: tra poche settimane le due Case modenesi si affronteranno di nuovo — probabilmente sole o quasi — ma con qualche variazione importante nella formazione delle rispettive squadre ufficiali.

Ma occorre fare un passo indietro. La passata stagione, la netta supremazia delle macchine italiane [illegible] avuto una larvata [illegible] dalle inglesi Vanwall, che tuttavia erano progredite continuamente, pur non disponendo di piloti di classe eccezionale. L'impressione generale era comunque che queste nuove macchine costruite dall'industriale Tony Vandervell sarebbero divenute nella prossima stagione realmente minacciose per le nostre Maserati e Ferrari. E parecchi corridori se ne mostrarono vivamente interessati, a cominciare da Stirling Moss, che essendo inglese aspira a gareggiare su una macchina di casa sua (per inciso, proprio al volante di una Vanwall, l'estate scorsa a Silverstone, aveva battuto le Ferrari in una gara non «titolata»).

Per quanto se ne sa, Moss ha lungamente provato la vettura britannica, e, con ogni probabilità ha firmato con Vandervell, se non proprio un contratto, almeno un compromesso per difenderne i colori nei grandi premi di formula 1. In altre parole attende di vedere come marciano quest'anno le vetture italiane. E intanto correrà la «Temporada» al volante di una Maserati.

Ma se le mosse del pilota inglese erano in fondo prevista, ha costituito un autentico colpo di scena la dichiarazione resa qualche giorno fa da Enzo Ferrari sul [illegible] — o quanto meno incertissimo rinnovo del contratto [illegible] Fangio e la scuderia di Maranello.

«Il campione del mondo — dice Ferrari — pretende troppi quattrini per rinnovare il contratto. Forse ha ragione, ma io non mi posso permettere certi lussi».

Non sappiamo se la spiegazione sia vera al cento per cento oppure se i malumori manifestati in qualche occasione dall'asso argentino sullo spirito di disciplina dei coéquipiers ne abbiano determinato la decisione, oppure ancora se la «sirena Vanwall» abbia incantato anche lui. Fatto sta che per il momento Fangio preferisce fare il «non accasato», e attende lui pure come si metteranno le cose. Ma non è affatto improbabile, soprattutto se Moss si legherà alla Vanwall, che il campione del mondo si accordi con la Maserati.

E intanto, oltre a Moss, anche Fangio sarà di scena nelle corse argentine proprio al volante della Maserati (la Vanwall fino a primavera non scenderà in pista), non importa se in veste di accasato o di isolato.

Impossibile quindi, per il momento, fare un quadro completo delle équipes ufficiali, tolta la Ferrari, che ai già confermati Castellotti, Collins, Musso, Von Trips e De Portago ha aggiunto qualche giorno fa il giovane Cesare Perdisa, già della Maserati, e grande promessa dell'automobilismo, e per qualche corsa anche l'inglese Hawthorn. Come si vede, la scuderia Ferrari sarà quest'anno formata da tutti giovani, di cui la metà italiani. Squadra forte, anche senza Fangio; però con un pericolo: quello delle rivalità interne, che già la stagione scorsa avevano originato episodi un po' preoccupanti: ricordate Monza? Musso e Castellotti partiti pancia a terra, nessuno dei due volendo lasciar scappare l'altro, con le ben note conseguenze che compromisero le possibilità della loro marca). Quest'altr'anno i galletti nel pollaio saranno quattro: troppi.

La Maserati ha come sicuro il solo Jean Behra, cui forse si aggiungerà il giovane argentino Menditeguy, elemento molto promettente, che a Buenos Aires sarà in squadra.

Altri piloti ormai confermati dovrebbero essere Hawthorn e Brooks con la BRM (il secondo correrà le due prove di formula 1 della «Temporada»); Flockart e Scott-Brown per la Connaught; Manzon e Da Silva per Gordini, Schell per Vanwall. Rimangono liberi Taruffi, Trintignant (la cui sorte sarà legata alla ripresa o meno della Bugatti), Salvadori e Nino Farina. Il quale sembra voler puntare tutte le carte su Indianapolis (o naturalmente sul retour-match di Monza, nella «500 Miglia» di recente istituzione).

Un addio definitivo alle corse ha dato invece Gigi Villoresi dopo il grave incidente di Castelfusano. Ventidue anni di carriera, ha sulle spalle il popolare pilota milanese: nessuno gli può contestare il diritto di riposarsi!

b. e.

Moss (a sinistra) con Manuel Fangio. Al centro il pilota italiano Musso

Torneranno in patria?

Arrivati alla Malpensa gli olimpionici ungheresi

Gallarate, mercoledì sera.

Sono arrivati questa mattina alle ore 9,45 a bordo di un quadrimotore all'aeroporto della Malpensa, provenienti da Melbourne, dopo aver effettuato tappe a Carachi, Saigon, Gibuti, [illegible], 45 olimpionici ungheresi, parzialmente diretti in patria. Il gruppo era guidato dal ministro dello sport Giulio Hegyi. [illegible] giornalisti e fotoreporters erano ad attendere la comitiva composta da nuotatori, pugili, schermitori, ginnasti. Tra essi una dozzina di donne. Molti atleti portavano al petto la coccarda tricolore. Tutti apparivano stanchi avendo viaggiato tutta la notte.

Il ministro dello sport, [illegible], ha [illegible] per quanto gli è stato possibile di farsi fotografare ed ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Gli atleti, interrogati se intendessero ritornare in patria, hanno risposto che prima vogliono sentire i loro compagni, specialmente i calciatori della Honved. È probabile tuttavia che tutti coloro che hanno congiunti stretti in Ungheria faranno ritorno alle rispettive abitazioni, mentre gli altri si fermeranno in Italia o raggiungeranno altre nazioni in Europa.

La nuotatrice dei 200 metri a rana signora Eva Szekely, che era accompagnata dal consorte, il pallanuotista Gyarmati, ritornerà in patria. I coniugi hanno una bambina a Budapest e perciò hanno [illegible] di far ritorno a casa. Una delle prime domande che hanno rivolto ai giornalisti è stata quella relativa al funzionamento [illegible] in Ungheria. Il pugile [illegible], che ha moglie e figlia a Budapest, ritornerà al suo paese. Tutti hanno precisato che a Melbourne hanno ricevuto dall'Ungheria [illegible] telegrammi.

Gli atleti magiari che indossavano impermeabili e cappelli di tela gommata color cenere hanno [illegible] notizie della patria e [illegible] articoli dei nostri giornali di stamane.

Teletrasmesso l'incontro con la Roma

La Honved per tv oggi dall'Olimpico

Un plastico intervento volante del portiere ungherese Grosics, che si esibirà oggi a Roma con la Honved. Grosics è ingegnere e se la comitiva della Honved deciderà di non rientrare in Ungheria, si varrà del suo titolo di studio per trovare un lavoro, per poter superare le difficoltà dell'esilio

ROMA, mercoledì sera.

Grande attesa a Roma per l'odierna partita fra i giallorossi e gli «assi» ungheresi della Honved. Si prevede molta folla sugli spalti dello Stadio olimpico.

Gli ospiti magiari annunciano la formazione «standard», e pure al completo saranno i romanisti. Ecco gli schieramenti probabili:

ROMA: Panetti; Cardarelli, Losi; Giuliano, Stucchi, Venturi; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice.

HONVED: Grosics; Dudas, Rakosi; Kotasz, Banlay, Bozsik; Czibor, Kocsis, Tichy, Puskas, Buday.

L'incontro sarà interamente trasmesso per televisione, con inizio alle 14,35.

Nella Juventus rientra Antoniotti

Boniperti e Conti mezze ali, Stacchini n. 11
Al Torino si cerca un sostituto per Grava

Turno particolarmente impegnativo, quello di domenica per le due squadre torinesi. I granata vanno in trasferta a Ferrara per incontrare una Spal che ha assolutamente bisogno di punti; i bianconeri ospiteranno allo stadio il Bologna, costretto a fermarsi in fondo alla classifica per una serie di circostanze sfavorevoli.

Situazione difficile per il Torino, che con ogni probabilità dovrà affrontare i biancoazzurri emiliani senza Grava. Il terzino destro titolare è [illegible] ad Acqui per una cura di fanghi e difficilmente sarà in grado di giocare. Lo potrebbe sostituire il giovane Castellotti, ma una decisione su questo argomento non è stata ancora presa. Immutato dovrebbe essere il resto della squadra a meno che non si intenda far tornare in prima linea Bodi, che potrebbe all'occorrenza dar man forte ai settori arretrati. Baldi, ex-ferrarese, tenterà contro la Spal il gran colpo.

* *

Alla Juventus bisogna attendere fino a venerdì per conoscere la formazione della squadra, destinata ad affrontare il Bologna poiché solo in tale giorno saranno comunicate ufficialmente le novità. Nell'attesa le ipotesi più probabili sono: nessuna variante in difesa salvo l'ormai certo ritorno di Viola; [illegible] la mediana con Emoli e Montico a fianco di Nay; alcune «X» invece per l'attacco. Ripresentare Boniperti al centro? Confermare Stacchini all'ala sinistra? Come utilizzare Antoniotti ormai perfettamente guarito e pronto a tornare in formazione? Chi togliere dalla squadra?

Purtroppo dovremo attendere fino a venerdì per conoscere le risposte ufficiali a questi interrogativi. Comunque riteniamo non esser lontani dal vero pensando che l'attacco bianconero debba presentarsi così: Hamrin, Boniperti, Antoniotti, Conti e Stacchini. Stivanello infatti è ancora lontano dalla sua forma migliore; dopo una ventina di giorni di riposo per strappo muscolare il veneziano ha ripreso il lavoro e soltanto domani tornerà all'attività agonistica giocando a Genova nel torneo riserve.

La formazione [illegible] per questa partita sarà: Capraro; Robotti, Garzena; D'Odorico, Orlando, Oppezzo; Valtellina, Colombo, Caroli, Conti, Stivanello. Riserve: Panaro, Regis e Denino. Manca come si vede Turchi, passato al Lanerossi Vicenza in prestito per un anno.

Esordio di Pratesi domenica fra i grigi?

Acqui, mercoledì sera.

L'Alessandria attende nel consueto ritiro di Acqui il momento della partenza per la trasferta di San Benedetto del Tronto. Sul campo della «matricola» marchigiana i grigi scenderanno in formazione rimaneggiata per l'assenza certa del portiere Stefani e quella probabile del centrattacco Vitali.

L'estremo difensore [illegible] uno stiramento inguinale, mentre l'attaccante zoppica per uno stiramento alla gamba sinistra.

Di conseguenza, a difesa della rete alessandrina farà il suo esordio stagionale l'ottimo rincalzo Cuman, mentre nell'eventualità di un'assenza di Vitali, la prima linea verrebbe guidata dal nuovo acquisto Pratesi. Ecco comunque il probabile schieramento dell'Alessandria: Cuman; Bonlardi, Boelo; Spinderi, Pedroni, Russi; Castaldo, Manenti, Vitali (Pratesi), Tinazzi, Morbello.

NUOVA CLASSIFICA DEI TENNISTI

Il torinese Bonaiti promosso in 1ª categoria

Ha vent'anni - Come Gardini ha lasciato la 3ª liceo per dedicarsi alla racchetta - Tifoso del Milan e della Fossanese - Lezioni speciali

Il padre gli aveva detto: «Studiare o giocare al tennis per me è tutto uguale. Scegli da solo la tua carriera, però sia ben chiaro: ti aiuto fino alla maggior età, poi devi arrangiarti per tuo conto». Giacomo scelse il tennis. Ora a vent'anni, un anno prima che scada l'ultimatum finanziario ha tagliato il traguardo: è passato in prima categoria. Come carriera è un arrivato. Dino Bonaiti, padre del ragazzo torinese che da ieri fa parte del gruppo dei più forti giocatori d'Italia, non rimpiange il fatto che suo figlio abbia interrotto gli studi alla licenza liceale.

«Anche Fausto Gardini ha fatto così — osserva — è di buon augurio».

Inutile aggiungere che nella famiglia Bonaiti il tennis ha il posto d'onore. Il papà è un discreto tennista ed anche il fratello sa maneggiare la racchetta con una sorprendente disinvoltura. Sorprendente, in quanto ha soltanto cinque anni.

«Promette già bene» afferma la signora Camilla, l'unica che trascuri i courts, dovendo dedicarsi alle cure della casa. Orgoglio di madre o passione di una che è indubbiamente nell'ambiente? Si vedrà in futuro il destino del piccolo Maurizio.

Torniamo a Giacomo. Il socio dello Sporting Club Torino è un ragazzo solido, dotato di un formidabile gioco di gambe. Il suo colpo migliore è il passing di rovescio. Glielo ha insegnato Dinny Pails, durante un allenamento collegiale. Bonaiti è nato in provincia di Bergamo, a Selvino nel 1936, ma è considerato torinese perché abita ad Avigliana. Spiegazione: la promozione del giovane tennista deve essere ritenuta un'affermazione del corso giovanile che lo Sporting Club organizza ad ogni stagione. Sui campi della società di corso IV Novembre si presentò sette anni or sono un ragazzotto molto forte, molto volenteroso e molto promettente. Lo presero in cura tre maestri, che sono molto più bravi ancora di quanto non dica la loro fama di onesti professionisti della racchetta, Bologna, Elia, Alta, o meglio Pierino, Mario e Giovanni, come tutti li chiamano. Pierino specialmente si dedicò ai giovani.

Bonaiti non fece una carriera fulmine. I suoi primi quattro anni di permanenza in terza serie furono un alternarsi di speranze e delusioni. Tra le prime da ricordare il titolo piemontese conquistato con grande gioia dall'ing. Baratti che era stato tra i primi a credere in Giacomo. A 17 anni Bonaiti era in seconda categoria.

Solo nel 1956, però, è scattato in volata verso la promozione. Sorretto dall'appoggio dei dirigenti dott. Ferraccio e rag. Vigna ha acquistato nuova sicurezza vincendo dieci degli undici tornei ai quali ha partecipato; i principali sono quelli di Bordighera, Sanremo, Torino, Cremona, San Benedetto del Tronto, Udine, Messina, Reggio Calabria. A Lecce, oltre al primo posto in finale, ha conquistato anche una racchetta d'argento immediatamente regalata al padre, suo tifoso numero uno.

A proposito di «tifo», Bonaiti è ammiratore del Milan e della Fossanese. «Perché anche la Fossanese?» gli è stato chiesto.

«Perché in questa compagine di quarta serie gioca Lamonnier, mio grande amico e mio forte rivale».

In campo internazionale le clamorose affermazioni di Bonaiti nella Coppa de Galea, in Belgio ed in Francia sono state insieme al titolo di campione italiano di seconda categoria, il passaporto valido ad ottenere la meritata promozione.

Era dall'epoca di Emanuele Sertorio e di Fè D'Ostiani che il tennis torinese non aveva un rappresentante nella massima serie. Il bravo Sada, che abita nella nostra città è infatti di origine toscana. Soltanto Albina Marocco, una giocatrice dallo stile «alla Gardini» e dalla identica uguale volontà in campo, era stata fino a poco tempo fa la rappresentante delle racchette torinesi nel primo gruppo. Ritiratasi praticamente dalle gare la signora Marocco, ecco Bonaiti che viene alla ribalta. Il ventenne atleta di Avigliana potrà restare per molto tempo sul cartellone di questo difficile e appassionante sport.

Paolo Bertoldi

LA MAGGIOR INCOGNITA DELLA SCHEDA DEL TOTOCALCIO

Prova del nove per la Sampdoria

1 FIORENTINA (15) - PALERMO (6) — Con il ritorno in forma del sestetto difensivo della Fiorentina, confermato (per i suoi cinque assi) dalla prestazione azzurra di domenica scorsa, cadono e scompaiono parecchi punti interrogativi sull'efficienza della squadra campione. Il Palermo quindi parte chiaramente battuto.

X-2 GENOA (7) - INTER (13) — I rossoblù liguri non hanno finora vinto una sola gara interna ed occupano uno scomodo posto di classifica. Contro l'Inter però i genoani sono sempre, per tradizione, in grande giornata.

1 JUVENTUS (10) - BOLOGNA (6) — In uno scontro che si preannuncia interessante, i bianconeri della Juventus cercano di ritornare alla vittoria dopo otto giornate di risultati negativi o positivi solamente a metà. Mentre a difesa della rete bianconera il portiere titolare Viola, mentre il Bologna sarà privo di Pivatelli e Cervellati.

1-X MILAN (14) - LAZIO (9) — Il Milan capolista gioca domenica contro la Lazio una partita che potrebbe anche diventare pericolosa. Nella compagine romana infatti dovrebbe esordire ufficialmente in campionato l'oriundo Humberto Tozzi, stella di prima grandezza del calcio internazionale.

X PADOVA (10) - ATALANTA (9) — Molto equilibrato, almeno all'apparenza, il confronto fra i bergamaschi ed il Padova, anche se l'Atalanta sarà priva del suo «oriundo» Cancian, infortunato. Dovrebbe sostituirlo il giovane Longoni a meno che i dirigenti non preferiscano ripiegare sul più esperto e robusto Mion.

1-X ROMA (13) - SAMPDORIA (12) — Una partita che potrebbe essere naturale sotto parecchi punti di vista, specie se i romani non risentiranno troppo del confronto con la Honved. La Sampdoria, con alcuni uomini in declino di forma, può tuttavia reagire con sufficiente energia e ripartire la gara su un tono di equilibrio.

X SPAL (7) - TORINO (10) — Gara veramente difficile per il Torino sul campo ferrarese, dopo il successo degli spallini sul Napoli. I granata, ancora privi di Grava, schiereranno probabilmente in campo una formazione rimaneggiata.

1 TRIESTINA (10) - LANEROSSI (8) — «Derby» veneto con toni accesi di antagonismo. Favoriti dal pronostico i triestini che si gioveranno del rientro in squadra di Ferrario, il quale ha scontato la giornata di squalifica inflittagli dalla Lega.

X-1-2 UDINESE (9) - NAPOLI (13) — Partita «rebus» per ogni punto di riferimento.

1-X CAGLIARI (13) - BRESCIA (13) — Due compagini tra le migliori di serie B, entrambe intenzionate a battersi per la promozione. In questa gara dovrebbe avere possibilità migliori il Cagliari che vanta una delle migliori difese del torneo.

X-1 MARZOTTO (8) - VENEZIA (13) — Il Marzotto non dovrebbe essere ostacolo insormontabile per i neroverdi veneziani. Con le 17 reti finora segnate, la prima linea del Venezia si raccomanda da sola e fa pendere dalla sua parte la bilancia del pronostico.

1 LIVORNO (8) - SIENA (8) — Gara di accesa rivalità fra squadre toscane di serie C. Molte probabilità a favore dei livornesi, avvantaggiati dal giocare sul loro terreno.

1-X PRATO (14) - LECCO (10) — Lotta senza respiro fra le due formazioni che in serie C si contendono, a parità di punti, il secondo posto. Il Lecco vanta una prima linea più efficiente, mentre il Prato ha una retroguardia veramente salda.

1-X SAMBENEDETTESE (8) - ALESSANDRIA (10).

X REGGIANA (11) - BIELLESE (10).

SERIE A — *Nessuna squadra imbattuta. Gare vinte in casa (maggior numero): Inter (4).*

Hanno vinto di più in campo avversario: Milan (3).

Maggior numero di pareggi interni: Napoli (4) e Genoa (4).

Maggior numero di pareggi fuori casa: Inter (4), Juventus (4).

Maggior numero di sconfitte interne: Juventus (2), Roma (2), Lazio (2), Bologna (2), Udinese (2).

Sconfitte esterne (maggior numero): Spal (4).

Hanno perso di meno su campo avversario: Juventus (0).

Hanno segnato di più: Sampdoria (21), Roma (18).

Hanno segnato di meno: Spal (7), Lazio (8), Triestina (8).

Maggior numero di goals passivi: Spal (15), [illegible].

Minor numero di reti passive: Triestina (8).

SERIE B — *Hanno vinto di più in casa: [illegible] (4), Alessandria (4), Venezia (4).*

Partite fuori casa: maggior numero di gare vinte: Catania (3).

Maggior numero di pareggi interni: Parma (4).

Maggior numero di pareggi esterni: Verona (3), Cagliari (4), Como (3), Marzotto (3).

Maggior numero di sconfitte interne: Modena (3), Marzotto (3).

Maggior numero di sconfitte esterne: Legnano (6).

Attacchi: maggior numero di reti attivi: Alessandria (19).

Difese: maggior numero di reti passive: Legnano (18), Pro Patria (16).

Minor numero di reti passive: Verona (4), Cagliari (6).

SERIE C — *Maggior numero di vittorie: Salernitana (6).*

Maggior numero di sconfitte: Molfetta (6).

Maggior numero di pareggi: Reggiana (5), Mestrina (5).

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

3 SOC.CAP.NIL.AZIEN. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

PANETTERIA, rivendita, vendita kg. 75, 100, 120, 170, 200 cede Bacchetta, Alfieri 30. 14613

PASTICCERIA bar laboratorio [illegible] 2.500.000 [illegible]. V. E. Malachìa 53.

PIEGHETTATURA negozio cedesi, forte lavoro, reddito dimostrabile. Scrivere casella 8161, SPI, Torino. 83804

PRIVATO cede causa malattia [illegible] moderno alimentario [illegible]. Ortelio, San [illegible] Torino. L8210

[illegible] avviatissimo cedesi [illegible] Vanchiglia. Telefonare 683-080.

RIVENDITA pane borgo Vanchiglia 100 kg. cedesi 2.700.000. Galliari 10 bis, telef. 82-187. T3861

TABACCHERIE ogni zona, ogni prezzo, [illegible] Agenzia Fruta, [illegible] Carmine 26. 14902

TORREFAZIONE moderna, [illegible] sviluppo, cedesi, vero affarone, 1.400.000. Frasa, del Carmine 24.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggio occupato 1-2 camere cucina 375.000 camera, corso Verona 28. [illegible] lunedì, mercoledì venerdì sabato, ore 16-18.

A lire 1.400.000 villino 30 metri dal mare, due camere tinello cucina, servizi, terrazzo, giardino, Riviera dei Fiori, Andora. Telefonare 45-080.

A lunghe rateazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere prezzo 500-600.000 cadauno. Visite 15-18, [illegible] 4. T4867

A Porta Nuova, Baretti 8, palazzo edificando, vendonsi alloggi bireali et [illegible]. Visite [illegible]. [illegible]

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Piossasco 30 angolo corso Vercelli. Visibili 16-17,30. Telefonare 290-474.

ABBIGLIAMENTO avviatissimo confezioni signora bambini, calze, maglieria vasta clientela causa malattia vendesi direttamente. Rivolgersi via D. Bosco 44 o dott. Aquisine via [illegible] 8 dalle ore 14-16. 83840

ACQUISTASI alloggio signorile preferibilmente precollinare, composto 3 camere, più salone e servizi. Scrivere casella 1084, SPI, Torino. 6760

ACQUISTASI, affittasi locale uso ufficio circa 100 mq. centrale, semicentrale. Telefonare 554-471 ore pasti. F6868

ACQUISTEREI casa centrale in Torino da 20 a 30 milioni, anche con affitti bloccati, non bonus. Possibilmente senza mediatori. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. [illegible]

ACQUISTO [illegible] muri negozi già affittati. Scrivere casella 2160, SPI, Torino.

ACQUISTO o affitto zona Vanchiglia alloggio tre camere cucina termo bagno. Telefonare 290-117 ore pasti. 83638

ADIACENZE [illegible] Reali, corso Regina 34, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi et occupati. Visite [illegible]. T4882

AFFARE! Barriera S. Paolo, [illegible] casa 17 camere 12.500.000. Reddito 10 %. Telefonare 40-366. T4946

AFFARONE vendesi barberia centralissima. Telefonare 52-708. 83878

AFFITTASI casetta 4 camere cucina giardino tutte comodità via Valentino Carrera. Telefonare 772-487. 83633

AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità negozio, [illegible]. Lanzo 71.

ALLOGGETTI pronti aprile vendonsi 1-2 camere tinello servizi zona Parella. Telefonare ore pasti 793-470. L4845

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti primavera, prezzi [illegible]. Cerutti, A. Doria 10.

ALLOGGI [illegible] rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3 camere, cucina, vendonsi. Cantiere Arduino 20. Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGIO nuovo bellissimo pronto abitabile, riscaldato, 5 camere [illegible] cucina accessori corso Ferrucci entrata via Moretta 2, vendo direttamente. Telefonare 796-396. L8175

ALLOGGI modernissimi spaziosi 2-3 camere servizi ascensore termosifone, pronti subito, vendonsi, anche lunghe rateazioni, affittansi. Visite via Forlì 136, tel. 653-238.

ALLOGGI signorili Massimo d'Azeglio vendonsi, visite 15-17 Petrarca 20.

ALLOGGIO signorilissimo fronte Giardino, due tinello servizi [illegible]. Telefonare 527-480. 14416

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com. F.A.I. di corso Lecce 20, Umberto Cecchini 169, Francia 288, Agnelli 54. T2834

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari [illegible] rapidamente su immobili. Massima riservatezza, [illegible], S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTINI signorili, [illegible] Monte Cucco 21. [illegible] servizi, facilitazioni, vendonsi.

APPARTAMENTO libero 3 locali e servizi vendesi subito L. 3.500.000 via San Massimo 28. Visibile ore 16-18. Telefonare 85-361. Q8814

ARTISTI 12 (adiacenze corso E. Maroni) definitivo frazionamento vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi. Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14763

ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Carmar 7.

ATTENZIONE! Abbigliamento rapidamente [illegible] per ordinazione scrivere a casella 8150, SPI, Torino. 83004

ATTENZIONE! Tetrella vendesi casetta [illegible] camera cucina [illegible] 1.400.000; camera cucina termo servizi bloccato 1.100.000; altri liberi camera cucina 1.400.000. Graziano, Galliari 2, telefono 697-270. L8480

BARRIERA Milano [illegible] alloggio 2 camere tinello cucinino ripostiglio terrazzo 2.000.000. Telefonare 92-871.

BELLISSIMI alloggetti ingressi 1-2 camere, tinello, bagno, terrazzo, pagamento 20 % mutuo più 40 mesi, prezzi imbattibili. Via Piazzetta 93. L6880

CASA (Borgo Vittoria) 34 camere 4 garage, [illegible] buon reddito, vende 950.000 camera. Cerutti, A. Doria 15. T4438

CASCINA o terreni [illegible] massimo 15 milioni. Scrivere casella 2182.

CASCINE da 10 a 300 giornate irrigue, Piemonte, [illegible]. Tel. [illegible]

CASE alto reddito 25-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 21.

[illegible] per frazionamento prezzi massimi [illegible]. [illegible], piazza Castello 8, telef. 80-077. T4827

[illegible] Conti, Bertola 16, [illegible] lottizzabile. San Paolo.

[illegible] Conti, Bertola 10, vende alloggio occupato 5 camere servizi, [illegible] 1.000.000. T4210

CENTRALISSIMI bloccati 2 alloggi complessive 8 camere 2°-3° piano lire 3.000.000. «[illegible]», S. Quintino 4 bis.

CERCASI casetta giardino terreno edificabile entro 30 km. Torino. Scrivere casella 6164, SPI, Torino. 83788

CERCO Torino, Barriera Francia, terreno 1000-2000 mq. pagando massimo 3000. Scrivere casella 8152, SPI, Torino.

CIALDINI 35 vendonsi affittansi alloggetti 2-3 camere cucina termo bagno ascensore. Telefonare 650-070. T4767

CORSO Agnelli 54, Com. F.A.I. vende facilitando signorili razionali alloggi.

CORSO Francia in casa signorile nuova costruzione vendesi alloggio 3 camere tinello cucinino servizi comfort cantina, bellissima esposizione. Telefonare 778-386 ore ufficio. L8470

CORSO Francia 255, Com. F.A.I. vende immediatamente disponibili signorili razionali alloggi. Facilitazioni. T2834

CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T2834

CORSO Racconigi [illegible] vendonsi negozi ed alloggetti prezzi convenientissimi. Telefonare [illegible]. 14002

CORSO Svizzera 26, Com. F.A.I. vende [illegible] convenienti negozi. T2834

CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2834

FREJUS 156, vendonsi ultimi alloggetti liberi et occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite 17-19.

(Continua a pag. 6)

Una guida praticissima per la scelta dei regali

Interessante pubblicazione di attualità in distribuzione gratuita

Sta per essere posta in distribuzione una curiosa e nuovissima «guida» che ha lo scopo di risolvere i problemi che assillano un poco tutti in questo periodo: la scelta dei regali natalizi.

Nella guida, ora in corso di stampa, sono elencati centinaia e centinaia di articoli di ogni genere, diversi come prezzo e qualità, ma uguali tutti sotto un unico punto di vista: l'utilità.

Non uno dei regali proposti è futile o inutile: tutti hanno una funzione pratica che ne giustifica l'offerta e rende graditissimo il riceverli.

Vantaggio indiscutibile di questa pubblicazione è che di ogni oggetto è indicato il valore, le dimensioni e le caratteristiche principali. Per centinaia e centinaia di articoli sono riprodotte fotografie o disegni.

Sensazionale è poi il criterio di distribuzione di questo originale volume: nessuna spesa è richiesta, neppure quella di spedizione postale.

E' sufficiente scrivere o telefonare alla ditta Caudano, che ha voluto aggiungere questa sua iniziativa alle molte che fioriscono in piazza Carlo Felice 28, per ricevere a domicilio la pubblicazione appena stampata.

Non c'è, quindi, che da prenotarsi per tempo, perché si prevede che la tiratura (già predisposta in molte decine di migliaia di copie) si esaurisca in breve, telefonando ai numeri 47-436, 49-480 o 553-800, oppure facendone richiesta scritta senza formalità alcuna a Caudano, piazza Carlo Felice 28, Torino.

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, biancheria, calzature, sartoria, orologeria. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T., v. S. Franc. Assisi 27

CAPPOTTI impermeabili, giacche, pantaloni, giacche a vento, maglioni, giacche pelle, giubbotti pelle. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T., v. S. Franc. Assisi 27

CUCINE Gasfire, Federal, Triplex, Kreift, C.G.E., Fargas, ecc., grande assortimento, massima valutazione Vs/ fornello, facilitazioni. - Frami Torino Reale, c.so Vittorio 94 (monumento)

FRIGO Federal-Ata, originali, multicolor, nuovi modelli, minimo ingombro per cucine moderne, massima garanzia e capacità, col sensazionale Bi-Frigor, Concess. Brisco, corso Vittorio 86 (monumento)

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Federal, General, Karson, Frigidaire, Crosley, C.G.E., Siemens, ecc. nuovi modelli, cambi, riparazioni, [illegible]. Corso Vittorio, 86 (monum.)

LAVATRICI [illegible] gas, lucidatrici, elettrodomestici, aspirapolvere, frullini, macchine, assort. primarie marche, cambi, manutenzioni, prezzi migliori. Brisco, corso Vittorio 86

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Mazzini n. 41

MACCH. CUCIRE Kreyssler, Pfaff, altre marche, anche mobili, compro, vendo, cambio, riparo, ratea. Gennasio, c. Re Umberto 13, t. 48-977

MOBILI Dalla fabbrica al consumatore, camere letto, sale pranzo, tinelli, [illegible], cucine in Formica. Qualità, risparmio e garanzia. Margaria & Figli v. Feletto 57, t. 23-363, v. Equilissone 17, t. 36-527

POTAGERS Cucine economiche, legna e carbone. Bu[illegible] a fuoco continuo. Fornelli gas a gas liquido. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via San Francesco d'Assisi 27

TELEVISORI Radio, Macchine cucire, Bici, Lettini, Carrozzelle, rasoi elettrici, ecc. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via S. Franc. d'Assisi, 27

TELEVISORI Lavatrici, cucine, radio, elettrodomestici, frigoriferi. Cambi - riparazioni. LAGRELLA, corso Re Umberto, 11 Telefono 45-[illegible]

TESSUTI uomo signora ragazzo - lana - seta - cotone. Nessuna cambiale in Banca. F.A.R.T. - Via S. Francesco d'Assisi, 27

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Le trasmissioni della Radio

Malinconia di Ciaikovski

Una lettura in treno dell'«Inferno» dantesco gli ispirò la fantasia per orchestra sull'episodio di Paolo e Francesca

Nel «Concerto di ogni sera», che il III programma trasmette alle ore 20,15, è compresa stasera l'esecuzione della fantasia per orchestra *Francesca da Rimini* di Ciaikovsky.

Si sa che la vita di Ciaikovski trascorse più amara che lieta, e che alle consolazioni del successo artistico si accompagnò frequente un tormento affettivo, del quale l'eco è nelle musiche stesse. Potrebbe dirsi che non una di esse sorse del tutto distaccata dalle malinconie o dalle letizie quotidiane. Anche la scelta del soggetto nella *Francesca da Rimini*, fra gli altri propositigli, *Amleto*, *Otello* e *Tamara* (da Lermontoff), è indice d'un'inclinazione alla passionale tristezza.

Nel 1876 la salute era tanto scossa che il medico gli prescrisse la cura a Vichy. Per fortuna le condizioni finanziarie gli consentivano viaggiare e soggiornare: i proventi editoriali, lo stipendio al Conservatorio, il compenso degli articoli nei giornali gli davano una certa agiatezza. Giunse a Vichy, ma non vi restò. Uggia e tristezza lo decisero a interrompere la cura. Bayreuth e le rappresentazioni dell'*Oro del Reno* nell'agosto lo attraevano.

Durante il viaggio in ferrovia lesse nell'*Inferno* di Dante l'episodio di Paolo e Francesca e s'invogliò a un poema sinfonico. Al vagheggiamento del comporre contrastava il turbamento morale. «Attraverso il periodo più critico della mia esistenza. Ho deciso di ammogliarmi. La decisione è irrevocabile», così scriveva al fratello Modesto, e la comunicazione era carica di sottintesi, perché sapeva che quegli, misogino irriducibile, la avrebbe commentata sdegnosamente.

Mentre ritoccava il *III Quartetto*, mandò avanti la partitura di *Francesca da Rimini*. «Ho lavorato con amore, e credo che stavolta l'amore mi sia riuscito. Per quanto concerne l'incessante tempesta infernale, questa si dovrebbe più avvicinare al quadro di Gustavo Doré. Non ho potuto fare ciò che volevo. Ma non posso giudicare del valore dell'opera prima di averla orchestrata, e soprattutto sentita». Terminò il lavoro il 7 novembre del '76. Ne propose al direttore Napravnich l'esecuzione, sostituendola a quella di *Vakula, il fabbro*; ma l'invito non fu accolto, e la presentazione avvenne a Mosca l'anno seguente, il 9 marzo alla Società russa. Il successo fu tanto favorevole da consigliare una replica nello stesso mese. E neppure questa fortuna e la sempre più intima amicizia con Nadeida Filaretovna lo rincuorarono. Oppresso, partì per Kamenka, rifugiandosi presso i Davidoff.

Quel poema sinfonico, che egli qualificò *Fantasia*, gli rimase caro. Soleva suonarlo a quattro mani con Kotek. Si compiacque dell'esecuzione diretta a Pietroburgo da Napravnik, del favore popolare e delle consenzienti critiche, delle quali una stimò *Francesca* pari a *Romeo e Giulietta*.

L'amica Filaretovna, che non aveva potuto ascoltare la *Fantasia*, ne attendeva desiderosa la riduzione per pianoforte. E gli scriveva:

«Datemi la vostra fotografia, ne ho già due, ma vorrei averne una da voi. Vorrei cercare nel vostro volto ogni ispirazione, ogni sentimento, sotto il cui influsso avete scritto le vostre composizioni, che trasportano chi le ascolta in un regno di sensazioni, di aspirazioni e di desideri, che la vita non potrebbe appagare. Quale gioia e quale intenso anelito questa musica desta. Eppure non ci si vorrebbe liberare. Grazie a questo anelito si provano le sensazioni più alte, si ritrovano la speranza, la fede, la felicità: che la vita ci nega...».

f. t.

Il Trio di Trieste al Conservatorio

La Società di musica da camera annuncia per domani sera al Conservatorio un concerto del Trio di Trieste che eseguirà musiche di Beethoven, Shostakovitch e Schumann

Oggi e domani alla radio

«La figlia di Jorio» musicata da Ildebrando Pizzetti alle 21,15 sul programma nazionale - Silvio Gigli assegna «Il tema della settimana» agli ascoltatori del II programma (ore 21) - Dalla Scala di Milano: trasmissione televisiva del II atto di «Aida» (21,50)

MERCOLEDI' 12 DICEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,9, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - 13,30: Album musicale - Musica leggera (13,55) - 14: Giornale - 14,15-14,30: Borsa di Milano - Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Canta Fausto Cigliano - 17: La musica sarà: La melodia - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: M. J. Richards: La barriera termica - 18,45: Canzoni della Piedigrotta 1956 - 19: Lieder del folklore - 19,15: Splendore e decadenza del diritto, a cura di Giulio Cesare Castello: I. Donne fatali nell'Italia di Giolitti - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Franco Russo e il suo complesso - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Caccia all'errore: concorso musicale a premi - Alberto Semprini al pianoforte.

Ore 21,15: Stagione lirica della Radiotelevisione italiana: «La figlia di Jorio», tragedia pastorale in tre atti. Testo poetico originale di Gabriele D'Annunzio ridotto per la propria musica da Ildebrando Pizzetti. Interpreti principali: Luisa Malagrida, Lari Scipioni, Mirto Picchi, Piero Guelfi. Dirige l'Autore. Istruttore del Coro Roberto Benaglio. Orchestra e Coro di Milano - Negli intervalli: I) Poesia serena; II) (23,15) Oggi al Parlamento. Giornale - Dopo l'opera: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,7, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Complesso diretto da Francesco Ferrari - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contagocce: Trio presenta... - 13,50: Il discobolo - 13,54: La fiera delle occasioni - 14,00: Giocco e fuori giuoco - A voce spiegata: canta Gianni Ravera con il complesso diretto da Angelini - 15: Giornale - 15,15: Piero Umiliani e i suoi solisti - 15,30: Programma scambio fra la Radiotelevisione Italiana e la Radiodiffusion Télévision Française: Festival di musica leggera - 16: Terza pagina: Un libro per voi; Pagine di jazz, a cura di Biamonte e Micocci - 16,30: «Il sogno», romanzo di Emilio Zola. Adattamento di Lidia Petrone, regia di Enzo Convalli (seconda puntata) - 17: Musica serena: un programma di Tullio Formosa - 17,45: Concerto in miniatura (violoncellista Benedetto Mazzacurati, pianista Giuseppe Broussard) - 18,30: Altalena musicale - Scriveteci, vi risponderemo - 19: Radiosera - 20,00: Caccia all'errore: concorso musicale a premi - Novità da Cinelandia.

Ore 21: Il tema della settimana: concorso a cura dei radioascoltatori. Presentazione e regia di Silvio Gigli - Al termine: Ultime notizie - 22: «La vera storia del marinaio», favola radiofonica di Mario Soprano. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Umberto Benedetto. Il protagonista di questa favola radiofonica è un ancor giovane marinaio scontento di se stesso e della sua vita, per aspendo quale sarebbe il suo vero bene. Gli sono gli altri, superficiali e diffidenti, che, avvertendolo, con gli ...; Egli infatti, non vuol più ritornare sul mare e cerca a terra un lavoro, anche modesto, che gli permetta una vita serena e sicura. Ma gli altri non gli credono perché non ammettono che un marinaio sia diffidente del ... dell'uomo di mare che mostra sollecito per riposarsi, tane, giocare, ... e poi ripartire. Inutilmente il marinaio di questa favola cercherà di far comprendere la sincerità del suo proposito, e perciò, deluso, troverà nel mare il suo solo rifugio - 23-23,30: Siparietto - Il Bertoldino: rivistina notturna di Silvano Nelli. Regia di Umberto Benedetto.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 355,0, Torino m.f. III) — Ore 19: Nuovi aspetti della chirurgia e della medicina: VII. L'anima bronchiale, a cura di Lino Bonicco - 19,15: Tomas Luis de Victoria: Mottetto e Responsorio; Francisco Guerrero: Due villanelle spirituali - 19,30: La Rassegna: Letteratura italiana, a cura di Enrico Falqui; Critica e filologia, a cura di Vittore Branca - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera.

Ore 21,20: Per il centenario della nascita di G. B. Shaw: «Tornare a Matusalemme», come preparare per l'allungamento della vita umana, in tre puntate e un'intervista. Traduzione di Paola Ojetti. Riduzione di Gerardo Guerrieri. Compagnia di prosa di Roma con Lilla Brignone, Elena Da Venezia, Maria Fabbri, Alberto Bonucci, Mario Feliciani, Arnoldo Foà, Ivo Garrani, Enzo Rebaldi, Aldo Silvani.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Ecco lo sport: Atletica pesante: sollevamento pesi, a cura di Pasquale Bertocchi - Piccolo varietà presentato da Enrico Luzi e dalla bambina Amelia Sorrentino - 18,30: Un maestro dell'impossibile, a cura di Massimo Alberini: Ricordo di Enrico Rastelli, principe e maestro dei giocolieri di tutto il mondo, a 25 anni dalla sua scomparsa - 20,45: Telegiornale - 21: Concerto della Banda dei Carabinieri. La Banda dell'Arma dei Carabinieri è rientrata in Italia dopo il trionfale giro artistico compiuto negli Stati Uniti dove ha tenuto cinquantadue concerti in quaranta città. L'alta dignità artistica della esecuzione e il livello dei programmi hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico e della critica americana. Dopo il concerto tenuto al «Carnegie Hall» di New York, il Presidente Eisenhower ha ricevuto la Banda esprimendo tutto il suo compiacimento al maestro Fantini e agli esecutori - 21,30: Una risposta per voi: Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori.

Ore 21,50: Dal Teatro alla Scala di Milano, ripresa diretta del secondo atto di «Aida», opera di Giuseppe Verdi. Principali interpreti: Antonietta Stella, Giulietta Simionato, Giuseppe Di Stefano, Giangiacomo Guelfi, Silvio Maionica, Nicola Zaccaria. Orchestra del Teatro alla Scala. Direttore Antonino Votto. Maestro del coro Norberto Mola. Coreografia di Luciana Novaro. Regia di Franco Enriquez. Ripresa televisiva di Mario Landrandi - 22,30: «Cappellani...», servizio di Igor Schedo e Massimo Savia. In questo servizio è narrato un anno di vita dei All. come allievi ufficiali dell'Accademia Militare di Modena, che ha la sua sede nel Palazzo Ducale di quella città sull'area dove si trasferì da Torino nel 1865. E' la più antica Accademia militare d'Europa, risalendo le sue origini piemontesi che risalgono al 1677. L'Accademia di Modena, che era dedicata soltanto agli allievi ufficiali di fanteria e cavalleria, dopo l'ultima guerra mondiale, prepara gli ufficiali destinati a tutte le armi e specialità dell'esercito - 23,30: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 13 DICEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11,30: Musica operistica - 12,10: Complesso Ferrari - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa Milano - 16,45: Canzoni Piedigrotta 1956 - 17: La storia degli zingari - 17,30: Vita musicale in America - 18,30: Pomeriggio musicale - 19,15: Canzoni in vetrina - 20: Orchestra Ferrari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: Orchestra Fragna - 21,40: Concerto vocale e pianistico - 22,15: «Il vecchio signor Lear», radiodramma di L. Russo - 23,30: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Le canzoni di Antoniano - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Snifet - 13,30: Giornale - 14,45: La fiera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - 15: Giornale - Auditorium - 16: «Fifigrilla», commedia di S. Lopez ed E. Fossati - 17,45: Parigi e le sue vedette - 18: Giornale - «Pinocchio» per i piccini - 18,30: Ricordi di un librettista, di G. Forzano - 19: Classe Unica - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,35: Musicomania - 21,15: Primavera Europa - 22: Cab - 22,15: I concerti del Secondo Programma - 23: Giornale di 30 anni fa.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il mondo antico nella cultura medioevale - 19,30: Nuove prospettive critiche - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le generazioni comiche - 22,55: I corali per organo di Bach - 23: Racconti tradotti per la Radio.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi - 18,30: Viaggi in poltrona - 20,45: Telegiornale - 21: Lascia o raddoppia - 21,50: «La pratica accessiri...», telefilm - 22,15: Nuovi film italiani - 22,30: Rubrica di attualità - Replica Telegiornale.

«Giovanna al rogo» al centro cinematografico

Stasera, alle 21,15, al Cinema S. Giuseppe (via S. Dorio 15), il Centro universitario cinematografico presenta «Giovanna al rogo» (1953) di Roberto Rossellini con Ingrid Bergman.

Prosa e rivista nei teatri torinesi

Eva Magni

CARIGNANO — Renzo Ricci, Eva Magni, Giancarlo Sbragia e Glauco Mauri continuano con successo le repliche della tragedia di Eugenio O'Neill «La lunga giornata verso la notte». Per le rappresentazioni di stasera e domani sera, l'Associazione della Stampa Subalpina ha ottenuto la riduzione del 30% su ogni ordine di posti per gli abbonati ai quotidiani torinesi. Per usufruirne, basta presentare la fascetta di abbonamento al giornale all'agenzia teatrale della «Stampa» di via Roma angolo via Bertola o al botteghino del teatro. Si ricorda intanto che le rappresentazioni hanno inizio alle 21,10 precise e che alla fine dello spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

ALFIERI — Continuano con successo le rappresentazioni dell'avventura musicale «Carlo non farlo» di Garinei e Giovannini con la Compagnia di Carlo Dapporto e Lauretta Masiero, della quale fanno parte Lisetta Nava, il Charley Ballet e il Quartetto Cetra. Le musiche sono di Kramer, le coreografie di Sherman, le scene e i costumi di Coltellacci. Maestro e direttore d'orchestra Gianni Lamberti.

GOBETTI — Il «Piccolo teatro della città di Torino» replica stasera la commedia di Giuseppe Giacosa «L'onorevole Ercole Malladri». Domani, come di consueto, unica recita pomeridiana alle ore 16.

Carlo Dapporto (disegni di Chicco)

DIANA DORS HA MESSO GIUDIZIO

La Marilyn inglese si riconcilia col marito

Ormai definitivo il divorzio di Ava Gardner e Frank Sinatra - Elizabeth Taylor non tornerà al cinema?

Di ritorno a Londra, Diana Dors, la «Marilyn inglese», si è riconciliata con suo marito, Dennis Hamilton, di cui essa non voleva più sentir parlare, lasciando Hollywood. Gli scettici sostengono che l'annuncio del divorzio era forse un espediente pubblicitario destinato a far risuonare un po' di più il nome di Diana.

Del resto, la Dors aveva confidato a qualche amico che essa era preoccupata per la separazione da Dennis inquantoché non comprende nulla di affari, mentre il marito, che è anche il suo promotore, se ne intende a meraviglia.

* *

Un altro contrasto coniugale potrebbe forse risolversi favorevolmente: quello fra Jeanne Crain e Paul Brinkman. Sembra, infatti, che i due si riconcilieranno, limitandosi ora così a pranzare qualche volta insieme e con i loro figli. Secondo quanto afferma Jeanne, la riconciliazione avverrebbe apparentemente e soltanto nell'interesse dei bambini, poiché la questione fondamentale del loro dissidio è insolubile. Ma, un primo passo essendo stato fatto, non è improbabile una vera e completa rappacificazione.

* *

Non vi sarà invece nessuna possibilità di riconciliazione fra Frank Sinatra e Ava Gardner. Sicuramente la diva conta di ritornare a Hollywood ai primi del prossimo anno, avendo già affittato un lussuoso appartamento a Beverly Hills. C'è chi deduce da questo fatto, che Ava voglia dare una sede ufficiale al suo prossimo divorzio.

Intanto Sinatra ha invitato Barbara Shelley, l'anglo-svedese di Cinecittà, a trasferirsi a Hollywood. Sembra che un idillio amoroso leghi già i due divi.

* *

La procedura del divorzio fra Elizabeth Taylor e Michael Wilding ha subito una battuta d'arresto per la malattia dell'attrice che, come è noto, è ricoverata all'ospedale dove ha subito un'operazione alla colonna vertebrale. Le è accanto quello che dovrebbe essere il suo nuovo marito, il produttore Mike Todd, al quale viene attribuita una sorprendente dichiarazione: «E' molto probabile che Liz abbandoni il cinema». La Taylor non si è ancora espressa in proposito.

E' finito in Tribunale il postino della Val Gardena

MILANO, mercoledì sera.

(c. b.) - Per una convenzione promessa e non corrisposta, il noto impresario teatrale Remigio Paone, ha fatto causa all'Ente Turismo di Bolzano e all'Azienda autonoma di soggiorno di Ortisei. L'atto di citazione è stato presentato presso la Cancelleria centrale del nostro Tribunale civile.

La vertenza è molto singolare: nella rivista «Made in Italy», presentata dalla Compagnia Macario-Osiris nella stagione 1953-54, fu inclusa un quadro sulla Val Gardena. Si era preventivamente stabilito che l'Ente Turismo di Bolzano e l'Azienda autonoma di soggiorno di Ortisei, avrebbero dovuto corrispondere un compenso per la pubblicità che sarebbe stata fatta in tutta Italia all'incantevole vallata alpina. Il quadro scenico nel quale ad un certo momento Macario e la Wandissima intonavano addirittura una canzoncina intitolata «Il postino della Val Gardena», sarebbe sicuramente servito come possibile richiamo turistico.

Nonostante ripetute sollecitazioni, Paone, non è però mai riuscito ad ottenere il pagamento del compenso promesso (si parla di un milione, nella citazione), per cui si è deciso a ricorrere alla Giustizia. La prima udienza della causa è stata fissata per il 20 febbraio prossimo.

Un nido d'amore

IV. — Nata a Bordeaux nel 1849 da famiglia piccolo borghese, Maria Bière a quindici anni tenta il suicidio perché crede di essere tradita nel suo affetto per una amica. Dotata di notevole temperamento artistico e di bella voce, Maria Bière si consola con l'arte. Dopo aver dato molti concerti nella città natale, parte per Parigi, accompagnata dalla madre, per iscriversi a quel Conservatorio. Dopo due anni di studi, ella è ormai sicura di ottenere il primo premio che le aprirà le vie del teatro; invece riceve soltanto una prima menzione. La cosa la indispettisce molto, tanto che non volendo fare un altro anno di Conservatorio dà le dimissioni. E da questo momento, avendo preclusi i grandi teatri, deve accontentarsi di quelli di provincia. Perciò fa continuamente la spola fra le diverse città minori e le stazioni termali. E' a Biarritz che s'incontra con Robert, un vagheggino di Parigi che s'incapriccia di lei, tanto più che non gli risulta che ella abbia avuto nessuna relazione. Ma Maria, benché visibilmente innamorata, gli resiste; quando però Robert deve ritornare a Parigi, la ragazza gli promette che quando anch'ella tornerà alla capitale sarà sua. E quando torna, trova alla stazione ad aspettarla Robert che l'accompagna subito nel suo appartamento.

Maria Bière

Nell'appartamento di via di Vienne Maria Bière si abbandona a Robert. L'attrice non è una sciocca. Ormai ha ventotto anni e da dieci vive nel mondo teatrale. Se si è data all'uomo che ama è perché ritiene di po-

terne conservare l'amore, non solo, ma pensa che a poco a poco riuscirà a indurlo a sposarla. Insomma, ella si è donata per la vita. Da parte sua Robert non le ha mai parlato di matrimonio, ma l'imprudente dongiovanni le ha fatto comprendere che «si comporterà come un galantuomo». E le scrive: «Tutto in voi è simpatico, onesto, generoso; ho conosciuto molte ragazze giovani del mio mondo, ma vi giuro che nessuna può starvi a pari per le molte doti che possedete». E aggiunge: «Vicino a voi mi sento diventare decisamente migliore». In queste frasi ce n'è d'avanzo perché l'anima di una ragazza di ventotto anni — l'età più propizia per credere nell'amore eterno — fremente di passione contenuta, s'infiammi, s'impunti, si nutra di illusioni e di chimere. In tutti i modi, e a conti fatti, fra questa giovane graziosa, fine, sensibile, e soprattutto onesta, e questo dongiovanni accorto ed esperto, si stabilisce un legame che per diverse settimane dà a ciascuno dei due una felicità senza nubi. Ma ecco che nubi di nuovo genere si affacciano all'orizzonte. Robert ha numerosi parenti che di tanto in tanto fanno una capatina a Parigi e, naturalmente, arrivano in casa sua, sì che egli è allora costretto ad alloggiarli nel suo appartamento di via di Vienne. In queste circostanze Maria Bière deve andarsene. Ed infatti, la notte, ella si reca a dormire presso i suoi parenti che abitano sul Boule-

vard degli Italiani. Ma tutte le sue giornate ella le passa in via di Vienne insieme con l'amato. Data la frequenza delle visite della parentela, Robert trova un'altra soluzione: egli affitta per lei un alloggetto ammobiliato in via di Hanovre, dove Maria passa le sue giornate e dove lui la va a trovare dalle cinque alle sette del pomeriggio. A quest'ora ella si strappa alle braccia del suo

amante e rientra nella sua casa ove nessuno sospetta che ella abbia un amante. Ma un giorno la portinaia dello stabile del Boulevard degli Italiani, ove alloggiano i parenti di Maria, passa per caso nella via di Hanovre e vede la signorina signorina Bière uscire da una casa ammobiliata. Subito la donna comprende la verità, abborda la giovane e non le risparmia vivaci rimproveri.

Segue: Scoppia lo scandalo

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

1977, San Quintino 4 bis, occasione rapidamente mutui fondiari. Telef. 55-000.
IMPRESA vende alloggi 2-3 camere servizi, prezzi convenientissimi. Corso Polonia angolo via Foligno. Tel. 396-810.
IMPRESA vende, S. Paolo, alloggi 2-3 camere tinello servizi, magazzini. Telefonare 551-338. T4625
LINGOTTO vende camera tinello cucinetta terzo piano ascensore 2.300.000 ipotecato affittati 18.000. Telef. 697-370.
MAGNIFICO alloggetto nuova costruzione, pronto due camere cucina tinello, splendida vista panoramica grande terrazzo vende privato, corso Francia 201 confluenza corso Pescatore. Prezzo convenientissimo, mutuo, facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portineria. F4561
NEGOZI medi negozi capitali, mobilio, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 166, corso Stilnova 26. T2654
NEGOZIO Porta Nuova libero subito vendesi proprietà tutti. Telefonare 59-000.
OCCASIONE vendesi affittasi negozio adatto macelleria latteria drogheria pollame.
PARELLA vendiamo piano rialzato appartamento due camere tinello servizi 2.200.000; altro analogo piano 5° con terrazzo. Madonna Campagna camere tinello servizi 3.100.000, due camere tinello servizi 2.600.000 (alloggi); Borgo camere tinello servizi 1.600.000 volendo affittati 12.500. Graziano, Galliari 2.
PARELLA vende alloggio nuovo 3 camere servizi, mutuato. Telef. 779-336.
PRIVATO compera da privato cascina 50-200 giornate in pianura, raggio 50 km. Torino. Scrivere casella 5166, SPI, Torino. X2982
PRIVATO vende 1954 5 camere servizi cantina garage giardino prezzi... Scrivere casella 5676, SPI, Torino.
PRIVATO vende libero alloggio centralissimo terzo particolare terzo piano, 5 camere. Telefonare 786-128 ore pasti.
SANREMO vendiamo appartamenti, ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Riva, Sanremo. 528
SANTA Rita, v. Montevecchio 66, vendonsi ultimi alloggi signorili spaziosi, 3 camere tinello cucinino servizi terzo ascensore, convenienti, pronti subito. Telefonare 393-191. M3970
STABILIMENTO industriale 600 coperti 300 scoperti ampliabile sopraelevabile zona Gran Madre vende. Scrivere casella 5016, SPI, Torino. L6136
TERRENO fabbricabile fronte corso Francia paraggi Pozzo Strada miglior offerente. Scrivere casella 5060, SPI, Torino.
TERRENO fronte piazza ... 300 camere trattasi combinazioni con impresa. Scrivere casella 6166, SPI, Torino.
TERRENO mq. 1200 fronte corso Francia Pozzo Strada vendesi. Scrivere casella 3331, SPI, Torino. F0041
UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Nizza, vendiamo alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2990
VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con rateo al 20 % rateale da 1 a 3 anni, il residuo 30 %. Garanzie e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, Telefoni 41-479, 534-367.
VAGLIO vende alloggi affittati via Nizza 36; corso Racconigi angolo via San Bernardino; via G. Bruno 9; altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefonare 41-479, 524-567. 531
VAGLIO vende alloggi signorili moderni, ottime posizioni; massime facilitazioni; Corso Peschiera 305; via Nizza 36; via Nizza angolo G. Cesare. Rivolgersi: corso Palestro 10. Tel. 41-479, 534-367.
VAGLIO vende negozi via Nizza 33, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefoni 41-479, 534-367.
VENDESI affittasi negozi via Valdellatorre 30 (Lucento). Rivolgersi in cantiere.
VENDESI modernissimo stabilimento Torino zona industriale Santa Rita 6000 mq. dei quali 4000 coperti. Scrivere casella 6140, SPI, Torino. R0766
VENDO libero tre camere vecchio piano terreno primo piano 900.000. Animari, Germanasca 133.
VENDONSI negozi, alloggi 2-3 camere più servizi già affittati, via Spano, via Tonale. Telefonare 331-380. T3251
VENDONSI od affittansi locali ad uso negozio o magazzino, mq. 180 circa, piazza Vittorio 32. Scrivere casella 91 C, Stpa, Torino. 16189
VENDONSI rilevando soffitte libere Moncalvi 4, ore 15-17. Telefonare 53-948.
VENDONSI via Faisio 54, camera tinello cucinino, 2 camere tinello cucinino, terzo bagno, negozi. Visita 15-17. 6053
VENDONSI S. Borgo Vittoria vendonsi alloggi e negozi liberi ed occupati con affitti aggiornati. Esenzioni, pavimenti, tetto, bagni, comodità tranviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14,30-17. Affrettatevi. 14760
VIA Casalrosso vende alloggi ... tinello terzo bagno; alloggetti 2.200.000 volendo affittato 15.000. Telefonare 697-370. L6443
VISITATE i nostri cantieri, Gus. FAI, Govar 7. Telefoni: 527-430, 533-631.
850.000 alloggetto due grandi camere, centro S. Paolo, vendo. Telef. 393-454.
2.900.000 occasione vendesi alloggio angolare ... libero subito, 3 camere servizi, terzo bagno ascensore. Telefonare 327-436. T8129
5.500.000 vendonsi tre vani locali liberi uso industria, laboratorio, magazzino, ... piazza Crispi. Facilitazioni, via ... 5. Visite: 15-18. T4582

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A 300 mt. scalo ferroviario affittasi locale bi... 450 mq., piano caricatore, cortile indipendente e volendo alloggio annesso. Telefonare 536-6.2.
AFFITTANSI Carlo Alberto 7 due locali uso laboratorio. F4873
AFFITTASI ufficio ammobiliato centralissimo terzo. Telefon. 694-348 ore pasti.
AFFITTASI locale con magazzino o laboratorio alimentare. Telefonare 283-130.
AFFITTASI subito garage-magazzino circa mq. 40 ... magazzino circa mq. 30. Telefonare 750-094. M3014
AFFITTO locale negoziante uso Marlodda. Telefonare 778-330. L6486
AFFITTO via Milano locale adatto negozio magazzino laboratorio alimentare. Scrivere casella 5086, SPI, Torino. L6320
AFFITTO corso Venezia angolo via Tommaso Cufil locali nuovi da mq. 100 a 400 e cortile inoltre terreno cintato mq. 1800. Telefonare proprietario 22-088. F4724
CERCASI urgente locale mq. 50 Torino per industria ... Telefonare 679-181. L4666
CORTE Appello 15 primo piano tre locali uso ufficio ammobiliati affittansi. Telefonare 275-366. F4676
GARAGE o magazzino affittasi via Morgari 24. Tel. 580-708. L4663
LOCALE industriale mq. 170 luminoso zona Campidoglio affittasi. Tel. 777-439.
MAGAZZINO centrale mq. 200 attrezzato scaffali, banchi, particolarmente adibile per tessuti affittasi Firenze. Indirizzare casella 74 S, Sipra, Firenze.
PRIVATO affitta 3 negozi uso commercio licenza locale esterno ... 150 qualsiasi uso volendo con alloggio. Carraglio 130. L6320
SAN Bernardino 30, mq. 17 uso negozio artigiano vendesi affittasi. Tel. 33-604.
SAN Paolo affittasi negozio vetro ... tintoria, altreria. Telefonare 693-426.
URGE affittare negozio con laboratorio per pasticcio ed alloggio. Scrivere casella 3187, SPI, Torino. M2996

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABITABILE subito camera ... cucinino affittasi. Tram 4, 34, 5. Tel. 583-020
ABITABILI subito affittansi alloggi 14 mila-16.000 zona Agnello Lanza. Telefonare 23-471. F4615
AFFITTANSI To-Esposizioni alloggi signorili, Vipita 15-17. Petrarca 30.
AFFITTANSI tre camere centralissimo ammobiliato, impianto telefonico adatto studio notarile o similari. Scrivere casella 1015, SPI, Torino. 16608
AFFITTANSI subito alloggi 1-3 camere, servizi, via Lera angolo via Sabiana.
AFFITTANSI subito alloggi signorili 2-3 camere servizi. Corso Montecupo 31.
AFFITTASI alloggetto due camere cucina terzo bagno libero subito. Via Fratelli Carle 5. L4962
AFFITTASI alloggio ammobiliato, piazza Vittorio Veneto 31, cinque vani e accessori. Tel. 46-363. L4768
AFFITTASI alloggio nuova costruzione corso Francia due camere tinello completissimo. Telefonare 61-768. F0883
AFFITTASI alloggio nuovo libero due camere tinello cucinetto grande servizi, via Vinzaglio 16, Daltora. M2824
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi 15.500 zona Lanzo eventuale ritiro mobilio. Telefonare 23-471. F4818
AFFITTASI barriera Milano camera cucina terzo piano terrazzo 12.000. Telefonare 274-989. L6326
AFFITTASI centralissimo appartamento 5 locali uso ufficio, anche due camere sfitte disimpegnate. Telefonare 45-058.
AFFITTASI due camere, cucina grande, ampio ingresso, terrazzo. Telef. 528-073.
AFFITTASI piccolo alloggio due camere e servizi via Pasquarelo 34. Tel. 770-942.
AFFITTASI subito, inizio Crocetta, alloggio 2 camere cucina terzo bagno. Telefonare 372-851. T8149
AFFITTASI soffitta centralissima tutte comodità. Telefonare 890-304 oppure scrivere casella 5066, SPI, Torino.
AFFITTASI subito soffitta, corso Casale 130, 3, Massimo 31. Telef. 42-062.
AFFITTASI 1° dicembre Vassalli Eandi 30, tre camere cucina servizi.
AFFITTASI 3 camere terzo 17.000, via Chambéry. Telefonare 551-330. G1239
AFFITTO oppure vendo lussuoso appartamento centralissimo 8 locali tripli servizi. Tratta geom. Luciano, «Lux», Arcivescovado 3. 16383
AGENZIA Graziano, Galliari 2, affitta alloggi piccoli grandi zone diverse, tutti prezzi. L6342
ALLOGGETTI affittansi in via Sovran 23 angolo Forlino. Rivolgersi Rossi.
AUTOTRASLOCHI Mantrasporto con autofurgoni imbottiti, Compresente, garanzie, preventivi. Telefonare 866-330. 14771
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, ... Telefonare 53-722, Ciouluri. T4451
DONNA sola cerca alloggetto vuoto per fine dicembre camera cucina. Precisare zona. Scriv. casella 6277, SPI, Torino.
VAGLIO affitta qualità camere signorile, primo piano, via Po angolo via Rossini, adattissimo uffici professionali. Rivolgersi corso Palestro 10. Telefoni 41-479, 534-367. 14658

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

SANREMO affitto bella camera con pensione, adiacenze, vicinanze Hotel Royal. Krechig, Nunziani 45. 16348

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 40 p.p.

FINALMARINA, posizione soleggiata, riscaldamento, trattamento familiare ottimo, 1200 tutto compreso (tutti), San Carlo 9. 16241
NERVI soggiornate villa Luisa, Fiume, Lucchi 25. Telef. 378-446, Nervi.
RAPALLO. Pensione delle Palme, acqua corrente, riscaldamento, soleggiata, trattamento familiare, 20 metri mare.

9 COLLEGI ISTR. SCUOLE L. 40 p.p.

A ... impieghi prepara scrittore, rapidamente: Ecobari, Nizza 65. Scuoli ... abbonti Ferri Torino. T4567
ALL'ISTITUTO Stenografico «Cena» 7 giovani italiani corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, corrispondenza, lingue, contabilità. Via Roma 254, telefono 50-864. T1563
ALUNNI 10 per classe terzo Istituto Convitto «Archimede» (Genova, via Muria 49, ...). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo Classico Scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri Geometri, Istituto Tecnico Superiore ... specializzati, ricupero anni e sistemazione ... studi. Ambiente serio, disciplinato, diurno, prezzi modici. 10521
DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. «Studium», via della Rocca 14, telefono 83-865. 19632

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

CERCASI Napoli governante cattolica media età preferenza lingua francese, due bambini 5-6 anni. Inutile scrivere senza inaccoglibili referenze ed assoluta idoneità. Indirizzare casella B/5147 SPI Napoli. 35300
IMPANATE seriamente praticamente, rapidamente paghe, contributi da assicurazioni, ... Telefonare ... 657-870. T4567
UOMO solo 33enne straniero alloggiato zona Molinette cerca lavoratore indipendente. Precisare età, referenze. Scrivere casella 6077, SPI, Torino. R6379

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AGGIUSTATORE attrezzista 25enne disegno, macchine, offresi mansioni direttive, subito. Scrivere casella 8252, SPI, Torino. M2393
DIRETTORE amministrativo economo-ragioniere importante anzianità tre privato disposto trasferirsi ovunque scopo miglioramento competenza. Scrivere patente auto 12/5909/1862, fermo posta, Mantova.
QUINDICENNE apprendista aggiustatore, offresi officina meccanica fine. Chiabrera, 3, Antonino 18 bis. L6342
SEGRETARIA 23enne, bella presenza, buona pratica ufficio, contabilità, paghe, contributi, offresi pomeriggio, sera, impiegata, cassiera, altri lavori decorosi. Telefonare 790-682. F4930
SOLA 40enne, offresi governo casa, uno due persone, preferibilmente Riviera. Scrivere casella 2022 SPI, Torino.

(Continua a pag. 8)

Abbonamenti 1957

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1260	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	11.200*
SEMESTRE L.	3800	5.800*
TRIMESTRE L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1000	1600
SEMESTRE L.	500	800
TRIMESTRE L.	300	450

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/35710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7300	11.200*
SEMESTRE L.	3800	5.800*
TRIMESTRE L.	2000	3.100*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.300, Sem. L. 7.300, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1.800
SEMESTRE L.	600	900
TRIMESTRE L.	300	450

I nuovi abbonati avranno gratuitamente dall'invio gratuito del giornale per tutto il mese di Dicembre 1956.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Teresa, 7.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere ottenuti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, chiamando le linee urbane del giornale: da 40043 a 40049. L'incasso della quota verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da nostri esattori muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino **STAMPA SERA** viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 quotidianamente anche nei giorni festivi.

ULTIME NOTIZIE

Si conclude questa sera il dibattito alle Nazioni Unite

Una nuova mozione sulla tragedia dell'Ungheria

Venti Paesi (fra cui l'Italia) hanno concordato di mettere ai voti una risoluzione tendente a tracciare "una netta linea fra quel che è giusto e quel che è falso" - Discordanze fra i rappresentanti occidentali e afro-asiatici

Nostro servizio particolare

New York, mercoledì sera.

I venti Paesi presentatori della mozione con cui si condanna l'intervento sovietico in Ungheria si sono accordati ieri sera per preparare che nella riunione odierna venga messa ai voti una risoluzione tendente a « tracciare una netta linea fra quel che è giusto e quel che è falso ». Il dibattito riprende stamattina alle ore 10,30 (locali) con dodici Nazioni iscritte a parlare, fra cui l'Unione Sovietica, Stati Uniti e Francia che concluderanno la discussione.

I presentatori della risoluzione occidentale si sono trovati d'accordo nell'affermare che sono accettabili solamente pochi paragrafi della proposta asiatica riguardante l'invio del segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, a Mosca. Oggi comunque essi intendono prendere in considerazione un cambiamento alla loro risoluzione, così da includervi la richiesta diretta ad Hammarskjoeld di continuare i suoi sforzi per ottenere che l'Ungheria accetti osservatori dell'ONU nel suo territorio ed adempia a quanto previsto dalle altre risoluzioni delle Nazioni Unite.

L'ambasciatore irlandese Frederick Boland ha fatto rilevare che il gruppo occidentale è particolarmente contrario a due punti della risoluzione asiatica. Uno di essi si riferisce « all'intervento straniero » in Ungheria ed in proposito Boland ha detto:

« Molti di noi non riescono a capire per quale motivo deve essere usata quell'espressione anziché parlare chiaramente dell'intervento sovietico. Il secondo punto sul quale noi non siamo d'accordo è quello nel quale si afferma che gli eventi ungheresi dimostrano "come la forza e la violenza non forniscano risposta [illegible] alle rivendicazioni di un popolo". Si tratta di un'affermazione che offre due [illegible] interpretazioni. Una di queste è che il popolo magiaro non aveva il diritto di ribellarsi. Si ha l'impressione che la proposta asiatica voglia far apparire la tragedia ungherese come causata dalla lotta fra due blocchi di Potenze. Ciò non risponde assolutamente al vero. Si tratta infatti di una lotta fra il giusto e il falso ed è fra questi due concetti che la nostra risoluzione vuole tracciare una linea chiara e ben definita ».

L'ambasciatore italiano Leonardo Vitetti ed il capo della delegazione del Pakistan, Begum Ikramullah, si sono dichiarati d'accordo con Boland. A sua volta l'ambasciatore americano Henry Cabot Lodge « junior » ha detto che la proposta dei Paesi asiatici contiene una forte condanna della Unione Sovietica e che tale fatto è già di per sè molto notevole.

Poiché nel parere degli occidentali la risoluzione asiatica presenta diversi lati positivi, si voterà su ogni singolo paragrafo di essa, affinché l'appoggio alle clausole accettabili possa essere registrato anche se vi saranno astensioni sulla risoluzione presa nel suo complesso.

Il suggerimento di inviare Hammarskjoeld a Mosca ha incontrato scarso favore fra il gruppo occidentale. Un diplomatico ha dichiarato: « Il problema base non è di ottenere che Unione Sovietica e Ungheria trattino alla presenza del Segretario Generale, ma bensì che esse agiscano in accordo con le risoluzioni dell'ONU. Non credo che un viaggio a Mosca di Hammarskjoeld possa avere un'influenza decisiva in proposito ».

Una fonte asiatica tuttavia ha insistito nell'affermare: « Valide ragioni ci hanno spinti a proporre il viaggio a Mosca di Hammarskjoeld. Fra l'altro ci è sembrato di capire, da accenni fatti a noi asiatici, che i sovietici potrebbero accettare la discussione sul ritiro delle loro forze dall'Ungheria qualora venga trovato il modo migliore per salvare il loro prestigio ». Tale affermazione, indubbiamente notevole e sorprendente, ha suscitato vivaci commenti anche se è stata accolta con una certa riserva. Alcuni infatti hanno rilevato che fonti asiatiche chiesero venisse rinviata l'approvazione dell'ultima risoluzione sull'Ungheria in quanto risultava che quest'ultima era pronta ad accettare nel suo territorio osservatori dell'ONU. **t.**

Dibattito segreto alla Nato sulla politica del Cremlino

PARIGI, mercoledì sera.

I quindici Paesi del Consiglio della N.A.T.O. iniziano oggi la seconda fase del loro dibattito segreto sulla politica sovietica, e sulla risposta che l'Occidente dovrà elaborare per far fronte all'azione del Cremlino.

I dirigenti della N.A.T.O. sono alla ricerca di un metodo che permetta di incrementare la potenza militare atlantica senza ulteriori aumenti di spese, e, meglio ancora, che consenta di ridurre le spese senza incidere sul potenziale militare e sul suo incremento. Si spera che la formula possa essere trovata sollecitamente, e già vi sono indizi che essa sarà realizzata con la fornitura di armi tattiche atomiche alle armate della N.A.T.O. Queste armi sarebbero prelevate nell'arsenale nucleare degli Stati Uniti.

Il ministro degli Esteri tedesco Heinrich Von Brentano, ha preso la parola nella riunione di stamane sottolineando e con la maggior energia possibile e la gravità della minaccia sovietica e facendo rilevare ai colleghi il pericolo di un ripetersi nella Germania Orientale della tragedia ungherese.

Re Paolo e la regina Federica di Grecia accompagnati dalla principessa Sofia han preso parte all'inaugurazione di una centrale elettrica nei pressi del fiume Dadona, nel Peloponneso. Dopo la cerimonia i membri della famiglia reale hanno visitato alcune località vicine. Essi hanno dovuto percorrere i tratti più ripidi a dorso di mulo (Publifoto)

LA SCOPERTA DI UN FISICO AMERICANO

S'annuncia una nuova teoria sull'origine dell'universo

La materia avrebbe fatto la sua prima comparsa sotto forma di ioni di idrogeno - A questa concezione si sarebbe giunti attraverso le ricerche sulla bomba "H"

Nostro servizio particolare

Washington, mercoledì sera.

Il dottor Winston Bostick, un fisico della « Stevens Institute », ha reso noto che le ricerche avviate per scopo la trasformazione della reazione della bomba « H » in energia elettrica hanno portato ad una nuova teoria sull'origine delle stelle e dei pianeti.

In un rapporto preparato per la prossima riunione della Società nucleare americana e nel quale il fisico riferisce le ricerche da lui condotte a Sherwood, un programma segreto di ricerche che ha per oggetto appunto la reazione della bomba « H », il dottor Bostick ha esposto il concetto che tutta la materia ha fatto la sua prima comparsa nell'universo sotto forma di ioni di idrogeno, vale a dire nuclei di atomi d'idrogeno carichi di energia positiva.

Nel descrivere i suoi esperimenti, Bostick ha riferito in merito al sistema usato per imprimere agli « ioni » del titanio la velocità di 200 mila chilometri all'ora, velocità mai raggiunta sulla Terra da materia di densità paragonabile a quella del titanio. Egli ha aggiunto che l'energia di tali particelle può essere espressa nel contrario di una temperatura di centomila gradi, paragonabile alle temperature che si sviluppano nell'esplosione di una bomba all'idrogeno o termonucleare.

Alcuni scienziati hanno però fatto rilevare che è necessario qualcosa di più per trasformare tale energia in temperatura del tipo richiesto per un qualsiasi sfruttamento per usi di pace della reazione termonucleare. Essi hanno detto che le particelle descritte dal dottor Bostick viaggiano in una sola direzione e che per trasformare la loro alta energia in energia calorifica sarebbe necessario trovare il mezzo capace di far muovere quelle particelle in tutte le direzioni.

La teoria del dottor Bostick per quanto riguarda l'origine delle stelle e dei pianeti, è la seguente: nello spazio si trova idrogeno ionizzato che anziché avere forma compatta si presenta come caratteristiche di semplici nuclei ed elettroni liberi. Tale idrogeno, in seguito all'intervento di forze magnetiche, si è trasformato nelle galassie, giganteschi agglomerati di stelle e altri corpi, simili alla Via Lattea. Bostick ha comunicato di essere riuscito a produrre in laboratorio galassie in miniatura utilizzando ioni di idrogeno o di titanio ed elettroni. Egli ha precisato che la loro configurazione aveva una marcata similarità geometrica con le fotografie delle vere galassie scattate in periodi successivi dagli astronomi.

a. p.

A Belgrado: processo a Gilas

Si è iniziato stamane a Belgrado il processo contro Milovan Gilas. L'ex-vice presidente jugoslavo è accusato di minare la sicurezza del governo di Tito. Il Procuratore Generale, nella sua requisitoria, ha stigmatizzato l'attività dell'imputato e ha chiesto che gli sia inflitta un'esemplare condanna

Lattaia rapinata da un bandito mascherato

Milano, mercoledì sera.

Una brutale aggressione è stata denunciata ieri sera al Commissariato Ticinese dalla titolare di una latteria di via Antonio Cecchi, la signora Lina Mascazzini.

La donna ha raccontato alla polizia che la sera del 6 dicembre verso le 20,15, dopo aver chiuso la saracinesca del suo negozio, nel rientrare in casa insieme alla figlia Dorina, giunta sul piano rialzato è stata aggredita da un individuo sui 25 anni armato di rivoltella e mascherato con un fazzoletto bianco. La signora ha aggiunto di essere stata gettata a terra e rapinata di circa 350 mila lire in contanti.

Un'altra oreficeria svaligiata a Milano

Milano, mercoledì sera.

Un grosso colpo è stato portato a termine ieri sera da uno o più sconosciuti in un'oreficeria di piazzale Loreto. Il bottino, per quanto finora è stato possibile accertare, è costituito da orologi, preziosi e oggetti di valore per circa nove milioni. Quanto ha potuto rilevare la polizia fa supporre che l'autore del furto si sia nascosto all'interno del negozio o nel laboratorio sottostante, in attesa della chiusura, allontanandosi poi con il bottino.

Il signor Giovanni Brunelli, abitante in piazza Durante 24, e i suoi figli Angelo e Luigi, che con lui gestiscono il negozio, erano usciti dall'oreficeria in piazza Loreto 2 alle ore 20,15. Un'ora più tardi Luigi Brunelli, che abitualmente dormiva nel laboratorio sottostante il negozio e con questo comunicante per mezzo d'una scala interna, si è accorto, tornando, che la saracinesca era leggermente sollevata. Nell'interno, e in special modo nella vetrina di esposizione, era stata fatta razzia di tutti gli oggetti di maggior valore.

In seguito la Squadra Mobile e la polizia scientifica hanno potuto constatare che la saracinesca appariva forzata dall'interno.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	11	12
VALORI DI STATO		
Redimib. 3½ (906)	80 60	[illegible]
» » cont.	80 50	[illegible]
Rendita 3½ (902)	59 —	[illegible]
Rendita 5%	85 70	85 80
» » cont.	85 60	85 60
Redimibile 3½	79 65	80 10
» cont.	78 85	80 —
Redimibile 5%	94 60	94 40
» cont.	94 50	94 50
Ricostruzione 3½	70 60	[illegible]
» cont.	70 90	[illegible]
Ricostruzione 5%	85 40	85 30
» cont.	85 30	85 20
Riforma Fond. 5%	82 025	82 025
Pr. R. 5% Trieste	81 50	81 40
B.T.N. 5% 1959	95 05	95 025
» 5% 1960	94 20	94 20
» 5% 1961	93 375	93 40
» 5% 1962	93 40	93 75
» 5% 1963	93 20	93 30
» 5% 1964	93 00	93 30
» 5% 1965	93 25	93 225
OBBL. [illegible]		
I.R.I. 5½	[illegible]	90 50
I.R.I. ('50) 6%	92 20	92 20
I.R.I. vari. 6%	91 70	91 50
Elter (III) 4½	86 10	86 10
Elter (VI) 5%	83 90	83 95
I.R.I.-Mare 4½	100 50	100 50
I.R.I.-Mare 5%	99 30	99 50
I.R.I.-Ferro 4½	160 —	160 —
» » [illegible]	129 —	129 —
I.R.I.-Ferro 4½ '48	156 —	156 —
» » [illegible]	111 —	111 —
I.R.I.-Mecc. 5½	97 50	97 50
I.R.I.-Elettr. 5%	104 50	109 75
I.R.I.-Sider 5½	86 50	86 50
S. Paolo 5%	91 —	91 —
» 4%	94 —	94 —
» 3%	84 —	84 —
Migliorm. 5%	81 —	81 —

	11	12
C.I.R. Sicil. 5%	99 —	95 —
» Napoli 5% I	92 50	92 50
» Napoli 5% II	92 50	92 50
» Napoli 5% III	91 50	91 50
Cr. F. Sicilia 5%	85 —	85 —
I.M.I. (XI) 5%	95 60	95 60
I.M.I. (XIII) 6%	93 —	93 —
I.M.I. (XV 1° 2° 3°)	92 50	92 50
I.M.I. (XVIII) 6%	92 20	92 —
I.M.I. (XIX) 6%	92 30	92 30
C. C. O. P. 6%	92 30	92 15
FF. SS. 5%	85 90	85 90
» » 5% ('53)	85 70	85 40
» » 5% ('55)	86 20	86 —
Torino ('35) 5%	99 50	99 50
» ('37) 5%	89 50	89 50
I.F.U. Edison 4%	93 —	93 —
Olivetti ('48-'63) 7%	101 —	101 —
» ('52) 7%	101 50	101 50
» ('55-'70) 7%	101 25	109 20
[illegible] ('48) 7%	100 25	100 25
» ('49) 7%	100 30	100 20
» ('50) 7%	101 —	101 —
Eternit 7%	101 25	100 50
[illegible] 7%	103 25	103 25
» 7% ('56)	104 —	104 —
De Angeli-Frua 6%	97 —	97 —
Cartiere Ital. 7%	101 50	101 [illegible]
Pirelli 6%	97 [illegible]	98 [illegible]
[illegible] 7%	101 —	101 —
Westinghouse 7%	102 75	102 75
Fiat 6%	97 50	98 —
Ilva 6%	90 —	91 30
Sade 6%	94 50	95 60
Stipel 6%	98 50	99 —
Timo 6%	94 —	93 90
Telve 6%	92 25	[illegible]
[illegible] 6%	93 50	93 50
Meridionali 6%	94 25	94 25
Viscosa 6%	92 65	92 65
Ferrania 7%	97 50	98 50
[illegible] 6%	93 50	94 25
Terni 6%	91 50	91 50
Sip 6%	95 50	95 50
[illegible] 5½	90 —	89 50

A TORINO — Il listino dei titoli di Stato e quello delle obbligazioni [illegible] una situazione di equilibrio. Il listino azionario non raccoglie quotazioni persistendo la mancanza di interessamento. Sono stati rilevati i seguenti prezzi, relativi a modeste contrattazioni per contanti: Lane Borgosesia 9450; Viscosa 1410; Cir 2030; Monte Amiata 8600; Montepomi 2050; Assicurazioni Generali 21.900; Stet 2340; Ferrovie Meridionali 1056; Invest 2735; Ilva 517; Terni 295,50; Finsider 617; Nebiolo 10,50; Fiat 1373; Selt Valdarno 2795; F.C.E. 850; Snia 2830; Sip 1461-1462; Merid. Elettrica 1455; Sade 1877; Venchi Unica 120; Burgo 14.910; Inost 234-235; Italgas 1405; Saffa 2000; Rumianca 1450; Montecatini 2745; Liquigas 307; Immobiliare Roma 636.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,75; dollaro canadese 655; franco svizzero 145,50; scellino austriaco 23,825; fiorino olandese 164; franco belga 12,84; franco francese 155; sterlina G. B. 1650; marco germanico 148.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina oro 6800-7000; marengo 5100-5300; sterlina unitaria 1660-1680; dollaro carta 628-644; franco svizz. 149,50-151; franco francese 150-155.

A MILANO — Riunione animata e ben disposta, specie per quanto riguarda taluni valori di investimenti, come Generali, Eridania e Cementi, i quali compivano ulteriori vistosi progressi nei confronti di ieri. Anche la Montecatini e la Fiat registravano significativi miglioramenti. Per contro, piuttosto calmo il gruppo Finsider e in lieve regresso i titoli mercuriferi.

All'andamento brillante del comparto azionario faceva riscontro un contegno più cedente sul reddito fisso e sui cambi.

Prezzi: Generali 21.550; Fibre [illegible]; Viscosa 1400; Finsider 615; Montecatini 2750; Centrale 2825; Fiat 1373; Nebiolo 10,25; Edison 2916; Sip 1458; Terni 296; Unes 669; Stet 2348; Romana Zuccheri 701; Anic 2300; Saffa 1992; Italgas 1413; Rumianca 1450; Burgo 13.900; Italcementi 14.270; Pirelli 3300; Pirelli & C. 2806.

A GENOVA — Borsa animata e brillante con diffusi ricuperi sui titoli principali del listino. Soprattutto in aumento: NAI, Eridania, Agricola e gli Elettrici.

Prezzi: Catini 2753; Generali 21.000; NAI 30.900; Cielo 2920; Eridania 5075; Agricola 9400; Fiat 1368.

Ottantotto arresti per i disordini in Polonia

VARSAVIA, mercoledì sera.

Ottantotto persone sarebbero state arrestate oggi in seguito ai tumulti anti-sovietici di Stettino.

La stampa ufficiale ha dato notizia di un'ondata di disordini che si è estesa in gran parte della Polonia, mentre il governo polacco si è affrettato a presentare le sue scuse ai sovietici per l'attacco compiuto dai dimostranti contro il Consolato russo di Stettino nella notte di lunedì.

I giornali in un primo tempo hanno definito i disordini come dimostrazioni di teppismo. Oggi hanno riferito che i manifestanti attaccarono il comando della polizia di Stettino e la sede della Procura di Stato, tentando inoltre di irrompere nel carcere della città.

UCCISE L'AMICO CON UN PUGNO

Oggi la sentenza al processo di Cuneo

Il Procuratore Generale ha chiesto quattro anni di carcere per l'autista Giovanni Lerda - La difesa intende confutare la superperizia del prof. Macaggi

Dal nostro corrispondente

Cuneo, mercoledì sera.

L'omicidio preterintenzionale viene punito dal nostro Codice con un minimo di 10 e un massimo di 15 anni. Dopo le richieste di ieri alla nostra Corte di Assise da parte del Procuratore Generale Bosti, l'autista Giovanni Lerda di 26 anni, residente a Caraglio, ha dinanzi a sé la prospettiva di condanna a 4 anni e 6 mesi di reclusione, essendogli state concesse le attenuanti generiche e la provocazione.

Come si sa il fatto clamoroso avvenne la sera del 1° maggio 1956 nella frazione S. Rocco, in un vasto rettangolo di gioco di bocce, presso un pubblico esercizio. Si era giocato e cantato, gli animi erano un po' surriscaldati dal vino, allorché il Lerda veniva invitato dall'operaio Mario Viglione, di 30 anni, abitante appunto in frazione S. Rocco, a un amichevole incontro di pugilato per imitare i campioni visti poco prima combattere sul ring alla televisione. Purtroppo, dai primi scherzosi pugni si passava a fare un po' troppo sul serio e le conseguenze erano tragiche. Non si sa bene come il fatto sia avvenuto: certo è che ad un certo momento il Viglione piombò a terra pesantemente e, dopo essere rimasto per qualche minuto stordito, ebbe la forza di rialzarsi e recarsi a casa con i propri mezzi. Senonché il mattino seguente, essendosi palesemente aggravate le sue condizioni, veniva trasportato al nostro Ospedale Civile ove veniva sottoposto a trapanazione del cranio. A trentasei ore dal tragico incontro di pugilato, egli decedeva. Laboriosa fu l'istruttoria, infarcita di perizie e controperizie. Il primo medico settore dell'Istituto di medicina legale di Torino era del parere che il trauma cranico prodotto dal violento pugno avesse causato la morte; sennonché un consulente nominato dai difensori nella persona del dott. Bassignana, era invece schierato sulla tesi di morte dovuta a causa naturale o precisamente a embolo cerebrale.

Il giudice istruttore, perplesso di fronte alle due opposte versioni, affidava il dipanamento dell'intricata matassa al prof. Domenico Macaggi di Genova il quale faceva conoscere dopo oltre un anno il risultato di quella che è stata definita la « superperizia », concludendo nel riconoscere il nesso di casualità fra la morte del Viglione e l'azione del Lerda.

Indubbiamente stamane i difensori avv. Bourlot e Jemina si batteranno per un'ulteriore riduzione della pena richiesta, configurando l'eccesso colposo di legittima difesa, dato l'atteggiamento alquanto provocatorio della vittima. Se poi ridiscenderanno ancora sullo spinoso agone scientifico e medico-legale, non è escluso che gli stessi difensori si dividano il compito di confutare la superperizia Macaggi e sostenere la tesi del consulente Bassignana che è per la morte naturale, nel qual caso l'accusa di omicidio, sia pure preterintenzionale, dovrebbe cadere.

Con ogni probabilità la sentenza si avrà nella tarda serata di oggi.

g. m.

Uccise per strada la moglie adultera

Foggia, mercoledì sera.

Un uomo dal viso stravolto si è presentato ieri al Procuratore della Repubblica. « Arrestatemi — egli ha detto —. Ho ucciso mia moglie ». Chiamati i carabinieri essi hanno identificato l'uomo per il venditore di olio Domenico Iaculli, che la notte sul 23 novembre, con l'aiuto del suocero e del cognato, scoprì la moglie, Rosa Complerchio, di 34 anni, in flagrante adulterio con suo fratello Nunzio Iaculli, di 22 anni. La donna riuscì a fuggire, ma il marito la inseguì per istrada e l'ammazzò.

IL DISSESTO DI BIELLA

La requisitoria del P.M. e le condanne richieste

Scene di disperazione da parte di Pietro Mina e degli altri undici imputati

Dal nostro corrispondente

Biella, mercoledì sera.

« Non sono abituato a fare il maramaldo e quindi non infierirò sul Mina che è un caduto. Caduto malamente, trascinando nella sua sola i familiari e i collaboratori più stretti; se avesse voluto farlo apposta forse non sarebbe riuscito a rovinare d'un colpo tante persone che credevano in lui ». Così il Pubblico Ministero dott. Calvelli ha iniziato la sua serrata ma umana requisitoria contro Pietro Mina e gli undici altri accusati, implicati nella bancarotta fraudolenta di cui si è reso responsabile il principale imputato.

Prima di entrare nel vivo della questione il P. M. aveva reso omaggio alla « cortese fermezza » con cui il giovane presidente del tribunale dott. Mele aveva retto il « non facile processo, irto di aride cifre e di equivoci », accomunando nell'elogio il curatore del fallimento del Mina, avv. Guelpa, che « pur sapendo di recare disturbo a molte persone » ha deposto con tutta franchezza apportando elementi di sostanziale importanza per stabilire le rispettive responsabilità degli imputati. La Pubblica Accusa ha quindi sintetizzato in tre date la « meteora Mina »: *12 gennaio 1949*: Pietro Mina ottiene la licenza per la vendita al minuto in un piccolo negozio di via Italia 78; *23 agosto 1951*: il commerciante ha l'autorizzazione a vendere anche all'ingrosso in un emporio allestito in via [illegible]; *23 novembre [illegible]*: il Mina stipula un'associazione di 100 milioni di lire sul monte merci del magazzino di sua proprietà. E' il momento di massimo splendore dell'azienda perché pochi mesi dopo la situazione finanziaria diviene pesante, e lo stesso Mina è costretto a chiedere il fallimento dichiarato il 5 ottobre del 1954. Nel frattempo però egli aveva costituito a Genova la società fittizia Tassi-Biella intestata alla sorella e l'aveva dotata di un negozio « pagato e rifornito — precisa il P. M. — con la merce sottratta alla massa fallimentare ».

« Il Mina ha più volte detto di aver chiesto lui stesso il fallimento — ha proseguito il dott. Calvelli — ma senza precisare che lo ha fatto dopo essersi invano destreggiato per ottenere dai creditori un concordato che avrebbe dovuto consentirgli di godersi in pace il frutto della sua disonestà ». La pubblica accusa ha quindi passato brevemente in rassegna gli altri imputati valutandone la posizione con molta comprensione. Il Mina e la sorella Jolanda hanno continuamente pianto e i singhiozzi della donna hanno più volte coperto le parole del magistrato. Al termine della requisitoria il P.M. ha chiesto le seguenti pene: Pietro Mina, otto anni di reclusione, 32 mila lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici e, per dieci anni, dalla gestione di imprese commerciali; Jolanda Mina, tre anni e dieci mesi di reclusione e 13 mila lire di multa; Giovanni Tassi, due anni, dieci mesi e 12 mila lire di multa; Livio Ottino, tre anni e cinque mesi; Loris Bonino, sei mesi e quindici giorni; Mario Bosio, sette mesi; Mario Mina, cinque mesi e dieci giorni; Anna Maria Mina, cinque mesi; Quintino Squillario, nove mesi; Rosanna Autino, sei mesi; Giuseppe Baggio, sei mesi; Egidio Venafro, otto mesi.

La lettura delle conclusioni del P.M. ha suscitato scene di disperazione tra gli imputati. Jolanda Mina ha dovuto essere portata fuori dell'aula perché si sentiva venir meno, mentre il fratello Pietro piangeva e, alzando le mani giunte, esclamava fra i singhiozzi: « Ho lavorato trent'anni e ora è tutto cancellato! ».

Il dibattimento, dopo una breve interruzione, è ripreso con le arringhe difensionali.

Piero Minoli

Polito non recò offesa all'onore di Rachele Mussolini

L'ex-questore di Roma prosciolto da ogni addebito "perché il fatto non sussiste"

Roma, mercoledì sera.

Saverio Polito non attentò all'onore di Rachele Mussolini, allorché il 1° agosto 1943, dopo la caduta del fascismo, l'accompagnò in auto alla Rocca delle Caminate. Questo ha deciso il giudice istruttore di Forlì, dottor Aldo Farneti, nel prendere in esame la delicata vicenda originata da una denuncia presentata contro l'ex-questore di Roma dodici anni or sono. « Saverio Polito — ha concluso il magistrato nella sua sentenza — deve essere prosciolto da ogni addebito, perché il fatto non sussiste ».

L'istruttoria si è protratta per quasi un anno.

Sono stati ascoltati numerosi testimoni e la stessa Rachele Mussolini che nel suo interrogatorio confermò la denuncia. « Ma le dichiarazioni di Rachele Mussolini — dice, in sostanza, nella sua sentenza il giudice istruttore — costituiscono l'unica prova della sua accusa ». L'aggressione del Polito, secondo la dichiarazione della parte offesa si accompagnò a frasi minacciose e sarcastiche, dell'uomo e a implorazioni della vittima, le quali, invece, non giunsero agli orecchi dell'autista Orazio Frocchia, il quale ha per altro riferito che Saverio Polito si rivolgeva a Rachele Mussolini, sempre con il « lei » e non con il « tu » come ha sostenuto la vedova del dittatore. D'altra parte, l'atteggiamento sereno e cordiale di Rachele Mussolini, che accompagnò Polito sino alla macchina prima che egli riprendesse dalla Rocca delle Caminate la via per Roma, e che lo fece persino ristorare nel castello, offrendogli caffè latte e biscotti come lei stessa ha detto, è in netto contrasto con quello che sarebbe accaduto durante il viaggio di andata.

Insomma, l'accusa mossa al Polito, per i fatti che hanno formato oggetto del processo, non è rimasta suffragata né sorretta, a giudizio del magistrato, da alcun elemento di prova.

Rapinato di mille lire da due automobilisti

Casale, mercoledì sera.

Una rapina, che tuttavia avrebbe fruttato agli autori un bottino tanto magro da sconsigliare la vittima a sporgere denuncia, è stata conosciuta soltanto stamane. Essa venne compiuta sulla stradale Casale - Cereseto, alla biforcazione per Castellazzo, la notte del 27 novembre u.s.

In quella circostanza il contadino Sigfrido Amione, di 47 anni, da Cereseto, tornando a piedi da Casale, venne affrontato da due individui che erano scesi da un'autovettura e, tenendolo sotto la minaccia delle loro rivoltelle, gli imposero la consegna del denaro che aveva con sé. L'Amione, rivoltate tutte le tasche, dimostrò di possedere soltanto un biglietto da mille che i due si fecero consegnare rimontando quindi in macchina e scomparendo in direzione di Asti.

Questa la deposizione del rapinato fatta stamane al maresciallo comandante la stazione dei carabinieri di Ottiglio, in seguito alle indagini da questi svolte su voci correnti in Cereseto sull'oscuro episodio.

Un pazzo pericoloso vaga per Genova

Dopo avere minacciato di morte la moglie, ha sfasciato tutti i mobili di casa

GENOVA, mercoledì sera.

Un pazzo pericoloso sfuggito alla cattura da parte dei militi della Croce Verde che si erano recati nella sua abitazione per trasportarlo all'ospedale psichiatrico di Quarto, sta vagando da ventiquattr'ore sulle alture della città e vane sono state le ricerche fino ad ora effettuate dalla polizia e dai carabinieri.

La Croce Verde di Genova veniva avvertita telefonicamente l'altra sera di recarsi al Righi in via Chiodo, dove in un ex-fortino militare, adibito ad abitazione, si trovava il trentenne Gaetano Bracco in preda a squilibrio mentale. Il Bracco già nel giugno scorso era stato ricoverato in casa di cura perché in un momento di follia aveva tentato di uccidere la moglie Melchiorra Tocca, tentando quindi il suicidio. Era stato dimesso dopo un periodo di osservazione, ma successivamente era stato nuovamente preso dai sintomi della grave infermità. Egli infatti in questi ultimi giorni, oltre a minacciare ancora di morte la moglie, aveva sfasciato completamente i pochi mobili della casa, tanto che i familiari avevano deciso di trasportarlo nuovamente all'ospedale. Alla vista però dei militi della Croce Verde, il Bracco è riuscito a fuggire nella campagna vicina inutilmente inseguito dagli stessi militi e successivamente dai carabinieri.

Uno sciopero generale di protesta a Savona

Savona, mercoledì sera.

Organizzato dagli enti, dalle associazioni e dalle organizzazioni sindacali savonesi, si è effettuato stamane dalle ore 10,30 alle 12 uno sciopero generale di protesta per il procrastinarsi, da parte governativa, dell'esame relativo alla pratica istitutiva della zona industriale.

Tutti i negozi hanno abbassato le saracinesche, mentre i lavoratori di ogni categoria si sono astenuti dal lavoro per riversarsi nelle vie del centro. Anche le aziende commerciali hanno dato la loro piena adesione, sospendendo ogni attività per la durata della manifestazione.

Difterite a Valfenera

Asti, mercoledì sera.

A Valfenera d'Asti è stata disposta la chiusura delle scuole e dell'asilo infantile, a causa di alcuni casi di difterite verificatisi fra alunni della quinta classe elementare.

Un contadino si costituisce per espiare una condanna

Alessandria, mercoledì sera.

Si è costituito stamane ai carabinieri di Alessandria il contadino Giuseppe Bonfante, di 45 anni, da S. Germano Vercellese. Era stato condannato dalla Pretura di Verona a un anno di reclusione e 30 mila lire di multa, per furto.

« Allo scopo di evitare inutili ricerche — ha dichiarato il Bonfante — mi presento spontaneamente per espiare la pena ».

Nebbione sul Biellese

Biella, mercoledì sera.

L'intero Biellese stamane è immerso in una fitta nebbia che avvolge insolitamente anche la città. Il traffico è sensibilmente ostacolato e in diversi luoghi vengono segnalati incidenti di lieve entità.

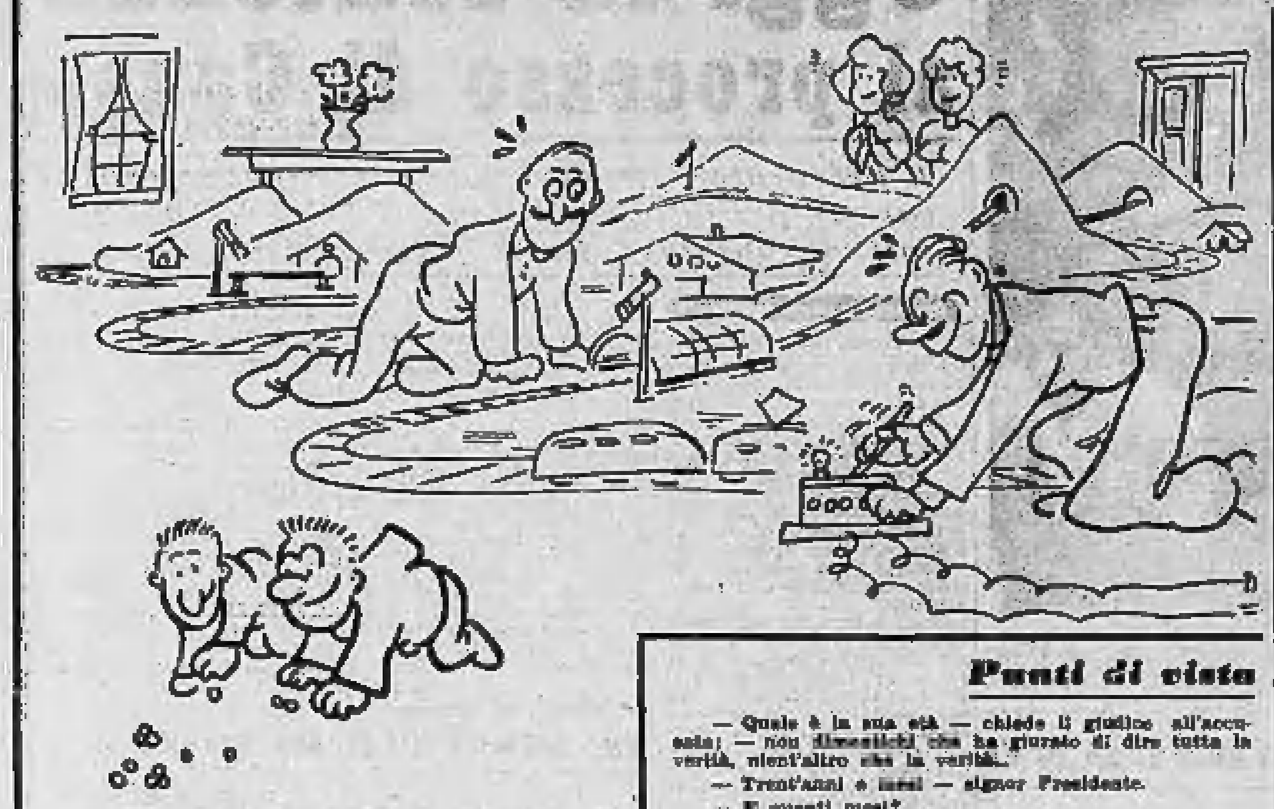
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. X - N. 291
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-040 al 40-049

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
12-13 Dicembre 1956
L. 30 (sped. in abb. postale)

UN PO' DI BUONUMORE



Il giocattolo che costa centomila lire...

— Io bevo alle spalle di mia moglie!...

Punti di vista

— Quale è la sua età — chiede il giudice all'accusata; — non dimentichi che ha giurato di dire tutta la verità, nient'altro che la verità.

— Trent'anni e mesi — signor Presidente.

— E quanti mesi?

— Centoventi, signor Presidente!

— Una parola di cinque lettere che comincia per «i» e significa «terra circondata dall'acqua da tutti i lati»

Il portinaio militare (dis. di Bosio Pier Sapo)

Prudenza

Domenica [illegible]. Su una strada resa viscida dalla pioggia, Jonathan Mac Gregor, al volante di una vecchia «Austin», procede a forte andatura. Ad un tratto, da una strada laterale, sopraggiunge a forte velocità un'altra macchina. Un acuto stridio di freni, un grande fragore e poi silenzio. Passano alcuni secondi e, infine, dai rottami dei due automezzi escono i guidatori, intontiti ma illesi. Chi ha ragione e chi ha torto? Mac Gregor decide d'andare a telefonare alla polizia. Quando ritorna, egli dice allo sconosciuto proprietario dell'altra macchina:

— Sentite, amico, comunque vadano le cose, penso che un buon sorso di whisky non faccia male...

Egli estrae di tasca un fiascone e lo porge all'altro guidatore. Questi tracanna avidamente due sorsate e restituisce, ringraziando, la bottiglietta a Mac Gregor che la rimette in tasca.

— Come! — chiede stupito lo sconosciuto — Voi non bevete?

— Dopo, amico mio... Dopo che sarà arrivata la polizia... Sapete, soprattutto alla domenica, gli agenti hanno il vizio di fiutare l'alito degli automobilisti, prima di stendere un verbale d'incidente...

ro.

Affari

— Salve Joe! — esclama Bill — [illegible] acquistato una nuova e magnifica macchina fuori serie. Sarei proprio curioso di sapere che altro hai [illegible] per fare denaro...

— E' facile, Bill — risponde Joe — ho osservato che gli uomini semplici sono affascinati dal bagliore dell'oro. Così io mi dedico a lecite transazioni con quel metallo, ricavandone adeguati profitti.

— Non capisco...

— Mi spiegherò con un esempio. Oggi, una sterlina d'oro vale 11 dollari. Io l'acquisto e la porto al Monte Pegni dove mi danno 9 dollari...

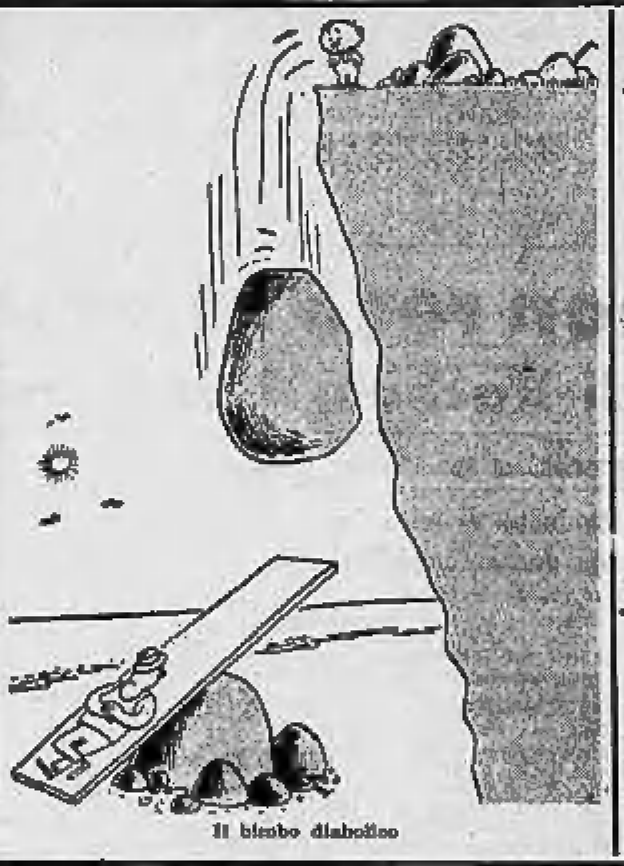
— Ma questo affare mi sembra buono per il Monte Pegni, non per te...

— Aspetta... Ora sono in possesso di una polizza che rappresenta una sterlina d'oro. La vendo ad un tizio qualsiasi per 7 dollari...

— Ma scusa, allora è il tizio che guadagna, tu perdi altri 2 dollari!

— Aspetta: io avevo speso 11 dollari, ne ho avuti 9 dal Monte Pegni e 7 dal tizio, il totale è 16. Io ho guadagnato 5 dollari...

ro.



Il bimbo diabolico

— Ho saputo che il tuo amico Giorgio risponde a sua moglie. Ti proibisco di frequentarlo, d'accordo?...

L'ubriaco

L'agente avvicina un ubriaco che fa fatica a reggersi all'impiedi:

— Tornate subito a casa. Cosa fate qui in questo stato?

— Lotto contro l'alcool!

— Che cosa?

— Lotto contro l'alcool. E vinco io!

— Come sarebbe a dire?

— L'alcool vorrebbe gettarmi a terra, ma non ci riesce!

Debutto

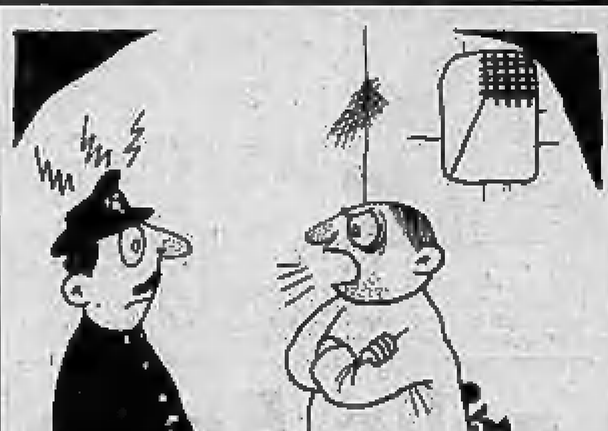
— Come è andata la commedia?

— Un disastro! La metà della sala fischiava:

— Allora all'altra metà è piaciuto il lavoro, no?

— Oh, l'altra metà era vuota!...

— Splendido! Finalmente abbiamo il quarto per il bridge!...



— Come, non c'è uscita di sicurezza?!...

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

(Continua da pag. 6)

SCAPOLO [illegible]
TORNITORE [illegible]
VENTIQUATTRENNE [illegible]
VENTUNENNE [illegible]

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

CERCASI [illegible]

AGENTI, rappresentanti, produttori, cerca primaria fabbrica torinese, frigoriferi, impianti industriali, commerciali, per provincie Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere [illegible] SPI Torino. 18991
BERZEL [illegible]
CERCANSI [illegible]
DITTA [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
NOTA [illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

DISTINTA [illegible]
ATTENZIONE! [illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ACCERTAMENTI, [illegible]

AVVERTIAMO [illegible]
CAMERE [illegible]
CANI [illegible]
CUCINE [illegible]
LAVATRICI, [illegible]
MACCHINE [illegible]
MATRIMONIALE [illegible]
MOBILI [illegible]
MAGLIERISTE [illegible]

MOBREY, mobili, fiducia, camere 110 mila, [illegible]
PALETO [illegible]
PALETOTS, [illegible]
PELLICCE [illegible]
PER [illegible]
PIANOFORTI [illegible]
POLTRONE [illegible]
RADIO [illegible]
STUFE [illegible]
TAPPEZZERIA [illegible]
TELEVISORI [illegible]
TRASFERIMENTO [illegible]
VENDO [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A buone rateazioni [illegible]
ABIA, [illegible]
ABBIAMO [illegible]
ALL'AUTOAGENZIA [illegible]
AMMORTIZZATORI, [illegible]
ANTICIPAZIONI [illegible]
ARONA [illegible]
ASSORTIMENTO [illegible]
AUTOAGENZIA [illegible]
AUTOCARRO [illegible]
AUTONOLEGGIO [illegible]
AUTOVETTURE, [illegible]
CANTINO, [illegible]
COMMISSIONARIA [illegible]
LANCIA [illegible]
PER [illegible]
PRIVATO [illegible]
TERGESI [illegible]

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

A buone condizioni, [illegible]
ALPINO [illegible]
APE [illegible]
ASPIRANTI [illegible]
MOBILI [illegible]
MOTOFURGONCINI [illegible]
VESPA, [illegible]

Giovanna di Napoli

Isabella, schiava spagnola

X. — Il bel saraceno Saladino, essendo riuscito a sfuggire alle sue due ostinate spasimanti, Fatima e Rossana, si converte al cristianesimo, sposa Filippa la Catanese, ex-lavandaia divenuta la confidente della regina di Napoli, e diventa un personaggio alla Corte. Una sera egli salva dai soldati che li maltrattano un uomo ed una donna. L'uomo si fa riconoscere per Abdullah, lo schiavo di Fatima che aveva fatto fuggire Saladino.

L'uomo era proprio Abdullah. Con grande sbalordimento dei soldati i due uomini cadono l'uno nelle braccia dell'altro. Poi Raimondo Cabane conduce Abdullah e la sua compagna nei propri appartamenti, dove per loro fa portare delle vesti decenti e fa servire del cibo. Quindi Abdullah racconta all'ex-Saladino ciò che gli era

capitato dopo quel memorabile giorno in cui, in un porto della Sicilia, si erano separati. Quando Fatima, sul battello che la [illegible] in Africa, ebbe constatato che il suo beneamato Saladino era evaso dalla cassa in cui ella l'aveva fatto chiudere per condurlo con sé all'insaputa di tutti, espresse con terribile violenza il suo dispetto e la sua collera. «Io allora mi resi conto — dice Abdullah — che la dolcezza e la modestia sono le più grandi doti di una donna. Il furore che pervadeva Fatima la rendeva così differente da come mi era parsa fino ad allora, e mi sembrò di vedere una megera piuttosto che l'affascinante fanciulla che aveva incantato il mio cuore e si era attirata tutta la mia devozione. Più il suo furore aumentava, più il mio amore diminuiva. Del resto Fatima mi sospettava apertamente di essere in qualche modo implicato nella vostra evasione e, durante tutto il viaggio, mi dimostrò il suo odio nella maniera più oltraggiosa. Quando fummo sbarcati ad Algeri, Fatima pretese che suo padre mi trattasse molto severamente. Ella mi fece [illegible] i servizi più umili e più

penosi. Stupito del comportamento di Fatima, tanto astioso nei miei confronti, suo padre, che era stato sempre contento di me, giudicò che dovesse essere capitato fra di noi qualche spiacevole incidente e, sia che io avessi importunato Fatima con delle attenzioni non gradite, sia che, al contrario, avessi respinto degli approcci di sua figlia, la cosa più saggia era allontanarmi da casa sua. Ed il padre di Fatima mi vendette ad uno dei suoi amici. Nella casa del mio nuovo padrone, trovai

una schiava spagnola che con la sua grazia e le sue attrattive mi turbò profondamente. Era una giovane fanciulla di diciotto anni che, qualche mese prima, era stata rapita nel suo paese natale, una piccola cittadina sulla costa spagnola, da dei pirati barbareschi improvvisamente sbarcati e subito ripartiti con il loro bottino. Ella si chiamava Isabella e, caro Saladino, giudicate voi stesso della sua bellezza, dal momento che la vedete qui accanto a me».

Segue: *Una riuscita fuga*